Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 2 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8777 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I TRENTACINQUE CAPI DI STATO E DI GOVERNO HANNO APPROVATO I PRINCIPII DI HELSINKI

Firmata la «magna charta» europea
Prossimo obiettivo: ridurre le truppe

Il discorso più applaudito è stato quello di Ford che ha sottolineato l'opportunità di far progredire le trattative sulle forze militari - Casaroli (Vaticano) ammonisce: non vi può essere pace senza giustizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 1

La conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si è chiusa: i 35 capi di stato e di governo del vertice di Helsinki hanno sottoscritto oggi l'atto finale che in 30 mila parole racchiude i principi fondamentali della distensione e della coesistenza pacifica. La cerimonia è stata solenne. Di fronte alle telecamere delle principali reti televisive del mondo e ai flash accecanti di centinaia di fotografi, i 35 protagonisti della CSCE, seduti l'uno accanto all'altro, dietro un lunghissimo tavolo a forma rettangolare sistemato sul palco d'onore, hanno apposto la loro firma sul voluminoso documento.

E' toccato per primo al cancelliere tedesco federale Schmidt e poi via via a tutti gli altri secondo l'ordine alfabetico francese. Il presidente del consiglio Moro ha firmato la «Magna Charta» della pace, come è ormai chiamata la dichiarazione di Helsinki, a nome dell'Italia e della Comunità europea. Quando l'ultimo firmatario, monsignor Casaroli, in rappresentanza della Santa Sede, ha alzato il capo dal testo del trattato, il silenzio che aveva accompagnato fino allora la cerimonia è stato improvvisamente rotto: le 35 delegazioni sono scattate in piedi ed hanno a lungo applaudito. Mentre gli statisti presenti alla cerimonia si stringevano le mani e si congratulavano a vicenda, sono state notate alcune lacrime spuntare dagli occhi del leader sovietico Breznev, che considera il vertice di Helsinki come un suo successo personale.

La giornata, densa come le due precedenti di incontri e contatti bilaterali, era cominciata col discorso del Presidente americano. Da Gerald Ford, come ieri da Leonid Breznev, la conferenza voleva la conferma che l'incontro di Helsinki non è un punto di arrivo ma una tappa importante del processo di distensione. L'attesa non è andata delusa. Ford ha tracciato con decisione le direttrici di marcia della diplomazia americana, indicando come suo obiettivo fondamentale la collaborazione sempre più stretta con l'Europa. A questo fine, ai paesi dell'Est ha ricordato che il popolo americano è profondamente legato alle libertà e ai diritti fondamentali dell'uomo e dunque agli impegni concernenti la più grande libertà di scambio di persone, di idee e di informazioni; agli alleati dell'Ovest ha garantito che gli USA resteranno per loro un partner pieno di interesse e sicuro.

Il Presidente Ford ha poi affermato che la competizione militare deve essere controllata, la competizione politica limitata e le crisi non debbono essere manipolate o sfruttate in modo che possano condurre il mondo sull'orlo della guerra. Egli ha quindi detto che gli Stati Uniti intendono giungere con determinazione ad un ulteriore accordo sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) con l'Unione Sovietica basandosi sul primo accordo Salt firmato in occasione della visita dell'ex presidente Nixon a Mosca nel 1972. Ford ha detto che «ciò resta una delle priorità della politica americana» ed ha aggiunto che con Breznev ha compiuto passi nei colloqui bilaterali avuti ad Helsinki questa settimana nel perfezionamento di un accordo di massima già raggiunto nel suo incontro con il segretario del Pcus a Vladivostock, nel novembre scorso.

Ford ha poi ricordato che la stabilità militare ha mantenuto la pace in Europa, ma che è giunto il momento di ridurre sostanzialmente le forze delle due parti. I colloqui Est-Ovest svoltisi a Vienna negli ultimi due anni sulla riduzione delle forze militari nell'Europa centrale, ha detto, «non hanno dato i risultati che avevo sperato». «Gli Stati Uniti sono pronti a dimostrare flessibilità a far progredire questi negoziati se gli altri faranno altrettanto». «Un accordo che rafforzi la sicurezza reciproca, ha detto, non solo è realizzabile ma essenziale».

«Questi documenti che saranno firmati oggi rappresentano un altro passo — piccolo o grande sarà la storia a dirlo — nel processo della distensione e della riconciliazione in Europa», ha concluso Ford. «Il periodo di confronto che ha diviso l'Europa dalla fine della seconda guerra mondiale potrebbe essere alla fine. C'è oggi un nuovo spirito di cooperazione. E' ciò che noi tutti abbiamo detto e ripetuto qui. Anch'io condivido queste speranze per l'avvenire del mondo».

Il Presidente Ford è stato il più applaudito di tutti i capi di stato che hanno preso la parola alla conferenza. Una fonte sovietica ha detto che la delegazione dell'URSS ha trovato il discorso di Ford «positivo e realistico».

Unico rappresentante comunista a prendere la parola nella seduta conclusiva è stato il Presidente romeno Ceausescu il quale ha affermato che si dovrebbe giungere presto allo scioglimento del Patto di Varsavia e dell'Alleanza Atlantica. La proposta di Ceausescu acquista un rilievo particolare se si considera che è stata formulata dopo un lungo colloquio col segretario generale del Pcus Breznev.

L'ultimo intervento al vertice...

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

MORO CON FORD E BREZNEV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 1

Il presidente del Consiglio italiano Moro ha avuto oggi, in margine ai lavori della CSCE, una serie di colloqui bilaterali: ha incontrato, accompagnato dal ministro degli esteri Rumor, il Presidente americano Ford, il segretario generale del comitato centrale del PCUS, Breznev, il primo segretario del partito comunista della Germania orientale Honecker e il primo ministro canadese Trudeau.

L'incontro di Moro con Ford è avvenuto nella residenza del Presidente americano ed è durato un'ora e dieci minuti. Vi hanno partecipato anche, da parte americana, Kissinger e il suo consigliere Helmut Sonnenfeld. Argomenti del colloquio sono stati i principali problemi internazionali del momento con particolare riguardo al Medio Oriente, alla crisi di Cipro ed alla situazione economica.

Sono state anche evocate le relazioni bilaterali che non presentano alcuna difficoltà. Da parte italiana è stato precisato che il Presidente Ford ha confermato all'ospite che la riunione di ieri a quattro (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania federale) ha voluto innanzitutto rappresentare un richiamo a tutti i partecipanti della CSCE all'importanza che l'Occidente attribuisce al problema di Berlino, «test decisivo della distensione».

Il Presidente americano ha altresì confermato che i colloqui con Giscard d'Estaing, Schmidt e Wilson hanno offerto l'occasione di uno scambio di vedute sui problemi economici, ma che nessuna decisione è stata presa al riguardo.

Al termine del colloquio con Moro e Rumor il Capo della Casa Bianca ha sottolineato, in presenza dei giornalisti, «l'importanza di lavorare assieme per l'Alleanza atlantica e, sul piano economico, per aiutare l'Europa occidentale ad uscire dalla crisi». Poco dopo Helmut Sonnenfeld ha precisato che l'Italia tiene a lavorare in armonia con gli USA e che ci saranno strettissime consultazioni tra Roma e Washington per tutto il tempo della presidenza italiana in sede Cee.

Il colloquio tra il presidente Moro e Breznev, colloquio al quale ha assistito anche il ministro degli esteri sovietico Gromyko, si è svolto nella sede stessa della CSCE, il palazzo «Finlandia» al centro di Helsinki. Al termine, da parte italiana, è stata diffusa questa nota ufficiale: «Nel corso del cordiale colloquio è stata sottolineata la soddisfazione reciproca per il felice svolgimento dei lavori della CSCE ed è stato espresso l'auspicio che la conferenza dischiuda sempre più favorevoli prospettive di pace e la collaborazione nel mondo. In relazione all'invito già rivolto dal governo italiano al segretario generale del comitato centrale del Pcus di recarsi in Italia, Breznev ha confermato con soddisfazione la propria accettazione ed il desiderio di attuare la visita non appena possibile. Da parte sovietica si è ricordato con compiacimento la prossima attesa visita che il Presidente della Repubblica italiana Leone compirà in URSS».

P. M.

Idi Amin: quinte nozze



Telefoto Ansa-Upi

Kampala — Idi Amin, il pittoresco capo africano, è convolato a nozze per la quinta volta. La moglie è la ragazza con cui ha partecipato al rally dell'Onu con una potente «Maserati» (nella foto). Amin ha già ripudiato tre delle quattro mogli. La nuova favorita ha 19 anni

GLI ENUNCIATI SOLENNI DEI «TRENTACINQUE» DI FRONTE ALLA REALTA' DEI FATTI

LA FIERA DEL PARADOSSO

Adesso, appena chiusi i battenti del conclave di Helsinki, ci si chiede se abbiamo assistito solo a una fiera delle vanità e se le quattrocento pagine di documenti sottoscritti saranno il piedestallo di un altro monumento all'illusione umana, ovvero se la breccia della distensione è oggi più ampia e se lo sforzo di reciproca tolleranza basterà ad invertire la lunga marcia del tempo dell'intolleranza.

Tre osservazioni di fondo emergono dalle conclusioni della CSCE: appare difficile riuscire a stabilizzare una situazione politica su un continente che resta tagliato a metà in un'epoca che è di quotidiana transizione politica e sociale; appare anacronistico garantire una pacificazione limitata all'Europa in un mondo che, ormai, è fatalmente interdipendente anche nelle sue convulsioni; appare evidente, una volta di più, che l'«abbraccio» europeo, ancorché auspicato dai popoli del continente, avviene in realtà sotto il patrocinio delle due superpotenze i cui interessi non si fermano all'Europa e la cui sicurezza è un momento complementare, anche se importantissimo, della sicurezza globale. Una conferenza, allora, non tanto dell'Europa quanto sull'Europa.

E' inconfutabile che l'America non ha chiuso in Asia l'amara esperienza del «recul», tant'è che i sintomi di un pericoloso, e forse domani intollerabile, indietreggiamento affiorano nel Mediterraneo e spuntano oltre i confini della Nato. Si guasta, se addirittura non finisce, quella che è stata definita «la luna di miele» con la Turchia; restano in pregiudicato i rapporti con la Grecia; si avvelena il dialogo con il Portogallo dopo il salto ideologico di questo Paese fuori dall'Europa occidentale; si sospetta dell'alleato italiano il cui «crack» politico interno è forse irreparabile. Ad Helsinki Ford ha perseguito il recupero degli ultimi fedeli ma, alla conta, avverte che la grande alleanza atlantica è cucita di stoffa che ri restringe. Tra una Gran Bretagna economicamente malsana e militarmente in ritirata e una Francia bizzosa, resta salda solo la ridotta tedesca, l'unico e vero elemento variabile della sicurezza europea, anche e soprattutto perché la linea di demarcazione ideologica tra Est ed Ovest passa attraverso il corpo della nazione tedesca.

Dall'altra parte l'Unione Sovietica manovra con la ragion di stato e con la commercializzazione in direzione occidentale, ma mantiene inalterato il suo coefficiente ideologico come arma del confronto. Mosca osserva in fiduciosa attesa, sebbene con stupore, la cronicità della crisi neo-capitalista, e sembra perfino indecisa a raccoglierne i frutti che, con inattesa rapidità, cadono ai suoi piedi. Il rituale della distensione, se da una parte finisce per assecondare le aspirazioni moscovite, dall'altra impone al Cremlino la cautela nello sfruttamento del successo, per non compromettere gli equilibri della «détente» che si rivelano un baluardo importante di difesa del suo stesso impero. E per quanto vanti, di fronte alla pittoresca contestazione cinese, la centralità del dogma ideologico, in realtà, Mosca intuisce che sono finiti i tempi del dirigismo assolutista, stante la pletora dei nazional-comunismi o delle vie autonome al socialismo africane, asiatiche, caraibiche e mediterranee.

Allora, non è forse un espediente inutile, un palliativo antistorico voler confermare sull'Europa le conseguenze della seconda guerra mondiale, mentre intorno si altera tutto il disegno dei vassallaggi e dei ricatti del 1945? O non è piuttosto, questo di Helsinki, come sostengono i cinesi, un espediente furbesco delle due superpotenze, in particolare della Russia, per riassicurarsi il controllo reciproco dell'area prioritaria europea, quale «cadeau» di Yalta? E', forse, una comune forma di difesa in faccia non solo alle incertezze politiche del momento, ma anche all'evidente crisi del modello di società americana e alla crisi indiscutibile della stessa parabola marxista tra i popoli dell'Europa orientale: se all'Est non tutto è inferno, nessuno però attende più il paradiso.

La solenne sottoscrizione dei principii di Helsinki — localizzazione geografica sospetta anche per quel concetto di «finlandizzazione» che si richiama alle condizioni di sottomissione o, al limite, di protettorato a distanza da parte sovietica in un aspetto restrittivo e subdolo del senso di sicurezza — può perfino apparire un falso storico, se mettiamo in controluce la coscienza di tanta parte dei paesi partecipanti. Qualcuno ha tentato l'esperimento. Ecco cosa ne è uscito.

Il paragrafo I.A. 1 dispone: «Gli Stati partecipanti hanno diritto di essere parti in causa o no di trattati, compresi i trattati di alleanza: essi hanno egualmente il diritto alla neutralità». Cosa succederebbe se Bucarest, tentata dal non-allineamento, decidesse di ritirarsi dal Patto di Varsavia, come tentò di fare Budapest nel 1956? Paragrafo I.A. 2. «Nessuna giustificazione può essere invocata per il ricorso alla minaccia o all'impiego della forza contro l'integrità territoriale o d'indipendenza politica di uno Stato». I cinque Paesi che hanno invaso la Cecoslovacchia non hanno avuto perplessità a firmare anche questo paragrafo. I.A. 4: «I partecipanti s'astengono ciascuno di fare oggetto di occupazione militare il territorio di altri. Nessuna occupazione di questa natura sarà riconosciuta come legale». La Turchia, che ha sottoscritto senza battere ciglio, occupa da un anno il 40 per cento del territorio cipriota. I.A. 6: «Gli Stati partecipanti sul territorio dei quali esistono minoranze rispettano i diritti di queste minoranze all'eguaglianza davanti alla legge» La Spagna che reprime duramente le autonomie basche e catalane, ha siglato l'impegno. Ma, aggiungiamo, altri Paesi, tra cui la stessa URSS che ha conglobato le repubbliche baltiche, potrebbero essere citati in questa chiamata di correo. I.A. 8: «Tutti i popoli hanno il diritto di determinare in libertà e come desiderano il loro statuto politico interno ed esterno senza ingerenze straniere». Può, allora, il popolo tedesco chiedere elezioni libere per la sua unificazione?

La sicurezza e la cooperazione in Europa, quali escono da Helsinki, si basano sulle parole. E' un punto di partenza da tradurre in fatti nel prosieguo di tempo, un'intenzione di buona volontà per risalire dall'abisso della diffidenza. Potrà un impegno morale riuscire dove trattati con tanto di vincolo giuridico e possibilità sanzionatrice hanno fallito? La soffitta della storia è piena di trattati inutili, di carta straccia come gridano i cinesi all'Onu. Forse, questa di Helsinki, non è stata la fiera della vanità. Non ancora. Ma, fin da adesso, la fiera del paradosso.

Fulvio Fumis

TRE SCATTI PESANTI per la contingenza

Roma, 1

Con il mese di agosto la contingenza è scattata di tre punti «pesanti» nei settori dell'industria, del commercio e del credito. Secondo i calcoli effettuati oggi dall'apposita commissione nazionale, l'indice del costo della vita nel trimestre maggio - luglio ha segnato un aumento del 2,56 per cento rispetto al trimestre precedente.

Per il settore industriale, l'aumento odierno rappresenta un maggior onere di 504 miliardi (l'onere di un punto di contingenza è calcolato infatti in 168 miliardi l'anno). I tre punti «pesanti» di oggi vanno ad aggiungersi ai 15 (nove più sei) già scattati nei due trimestri precedenti.

Nella pagina di economia un ampio servizio.

LE CONSEGUENZE DELL'ELEZIONE DEL SINDACO ANIASI

DC e PSDI espellono i «ribelli» di Milano

Sono due consiglieri democristiani e tre socialdemocratici
Il comunista Ferrara eletto presidente del consiglio del Lazio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La DC — come è noto ha deciso di rifiutare maggioranze «aperte» nelle giunte nelle quali siano determinanti i voti PCI o che, comunque, presuppongano accordi con il PCI. Lo dimostra l'immediata espulsione dei due consiglieri comunali d.c. che ieri hanno votato assieme a socialisti, comunisti e a tre dissidenti socialdemocratici a favore di Aldo Aniasi per la nomina a sindaco di Milano. Altrettanto ha fatto il PSDI nei confronti dei tre «ribelli». Inoltre, il segretario della DC Zaccagnini ha convocato per martedì a Roma il segretario regionale della DC lombarda Galli e il presidente della giunta regionale Golfari. Sarà esaminata la situazione della regione, dove la DC locale ha ceduto alla maggioranza «allargata». E' probabile che dal colloquio scaturisca la decisione di mettere in crisi la giunta appena eletta.

Per mercoledì, poi, Zaccagnini ha convocato la direzione democristiana, proprio per esaminare la situazione delle amministrazioni locali. La chiusura al PCI è emersa anche da altri fatti: nelle trattative per la costituzione della giunta regionale calabrese e di quella comunale dell'Aquila, la DC ha «rotto» oggi con gli altri partiti del centrosinistra (PSI, PSDI e PRI) che volevano aprire al PCI.

Tuttavia, la fermezza di Zaccagnini giunge in ritardo in molti casi: il vuoto politico che la DC ha creato per un mese dopo le elezioni, ha consentito che i dirigenti locali assumessero posizioni decisamente in contrasto con la linea, appena abbozzata, del centro. Così è successo che oggi, a Roma, il comunista Maurizio Ferrara, ex direttore dell'«Unità», sia stato eletto presidente dell'assemblea regionale del Lazio con i voti del suo partito, del PSI e del PDUP e con l'astensione degli altri partiti, DC compresa. Nelle dichiarazioni di voto l'ex segretario regionale della DC, Cutrufo, ha illustrato l'adesione del suo partito alla collaborazione con il PCI. E infatti un democristiano è stato nominato vicepresidente dell'assemblea.

Il modo in cui è avvenuta l'elezione di Aniasi a sindaco di Milano e i provvedimenti della DC e del PSDI nei confronti dei dissidenti, hanno suscitato vaste reazioni nel mondo politico. E' chiaro, infatti, che l'atteggiamento del nuovo segretario democristiano per quanto riguarda le giunte ha il senso di una netta risposta ai socialisti che pretendono l'accettazione dell'astensione del PCI come condizione per la loro entrata nel governo centrale. La fermezza di Zaccagnini è condivisa da tutte le correnti democristiane. Lo confermano dichiarazioni di Galloni (base) e dei dorotei Tesini e Dal Falco.

Anche i socialdemocratici hanno tenuto a sottolineare l'unanimità del partito nell'espulsione dei dissidenti Lombardi: «Se si dovesse agire in modo da favorire la confusione politica — ha detto Cariglia — cioè l'assemblearismo, finiremmo per dare un colpo mortale alle istituzioni democratiche, che non possono prescindere dalla dialettica tra maggioranza e opposizione».

A sua volta l'on. Preti ha scritto in una «lettera aperta all'on. Berlinguer» che apparirà domani sul quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino». Preti scrive fra l'altro: «Se questo è il nuovo modo di governare, può sorgere legittimamente in noi il dubbio che, quando il PCI diverrà (e può darsi che lo diventi) il partito dominante in Italia, il costume politico sarà peggiore di oggi. Non è onesta, non è morale — aggiunge — è squallidamente trasformistica l'azione di chi, per acquisire una maggioranza che non ha, circuisce gli eletti di un altro partito e li imbarca sul suo carro, sfidando le contrarie deliberazioni degli organi, anche locali, di questo stesso partito. Non è degno di uomini seri acquistare all'incanto consiglieri comunali, promettendo assessorati ed altri benefici».

«Quei tre consiglieri socialdemocratici di Milano, vergognosamente trasformisti, che si sono ribellati al proprio partito, hano tradito gli elettori e non rappresentano nulla». E Preti così conclude: «Ella, on. Berlinguer ha ottenuto un successo locale a Milano, ma ha perso una grossa battaglia sul piano della credibilità democratica. Nessuno dubitava che certi socialisti fossero capaci di queste cose; ma molti non credevano che il partito del buon governo e della moralizzazione della vita pubblica (come il PCI ama definirsi) si prestasse e addirittura si vantasse di queste operazioni. Io stesso, se me lo avessero chiesto prima del 15 giugno, avrei avuto propensione per il no».

I socialisti rispondono a democristiani e socialdemocratici con un fondo che pubblicherà domani «L'Avanti» e che è stato anticipato questa sera dall'agenzia. Il giornale plaude all'atteggiamento assunto dai cinque dissidenti che a Milano hanno votato assieme a comunisti e socialisti. «Innumerevoli — scrive "L'Avanti!" — sono ormai i casi nei quali alla periferia, nel PSDI, nel PRI e nella stessa DC, i dirigenti e i militanti di base preferiscono infrangere la disciplina di partito, pur di non rimanere tagliati fuori dai processi reali di sviluppo che stanno andando avanti nel Paese dopo il voto del 15 giugno».

Per il giornale socialista il fatto che tre consiglieri socialdemocratici e due consiglieri democristiani «abbiano infranto il veto delle rispettive direzioni nazionali, è un episodio che ha un valore che va bene al di là del fatto contingente. Significa che sia il PSDI sia la DC non sono più in grado di imporre ai loro stessi iscritti linee politiche sbagliate e in aperto contrasto con la realtà nuova che avanza nel Paese, e quando si ostinano a perseverare nell'errore non solo provocano rottura al loro interno, ma si votano all'isolamento».

I comunisti hanno reagito attraverso una dichiarazione dell'on. Armando Cossutta, responsabile del coordinamento regionale. «Sino all'ultimo istante — ha detto Cossutta — i comunisti hanno tentato di dare alla formazione della giunta comunale di Milano una soluzione diversa. Ci siamo in ogni modo prodigati, sul posto e a Roma, per avere un'intesa tra tutte le forze democratiche, compresa ovviamente la DC;

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

OPERATA DAL CIPE LA SCELTA DEFINITIVA DEL SISTEMA

TV A COLORI «PAL» MA FRA ALCUNI MESI

Solo alla fine di settembre sarà fissata la data d'inizio delle trasmissioni - La regolarità prevista nel maggio '76

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il Cipe ha finalmente risolto il problema della Tv a colori, decidendo «Pal» e confermando così il parere espresso dal Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni. Non è stata, invece, stabilita la data dell'entrata in vigore della Tv-color. Questa dovrà essere fissata entro il 30 settembre con decreto del ministro delle poste e telecomunicazioni, sulla base di decisioni che saranno prese nelle prossime settimane dal Cipe e dalla commissione parlamentare di vigilanza. Si presume tuttavia che la Tv a colori non potrà essere operante prima di sei-otto mesi, anche se nelle grandi città sarà possibile un anticipo rispetto ai tempi indicati.

Il sistema «Pal» sarà introdotto su entrambi i canali. Il canone supplettivo della Tv-color sarà stabilito in un secondo tempo dal comitato interministeriale prezzi (Cip) e non dovrebbe superare le 10 mila lire. L'ente televisivo, tuttavia, ha bisogno di almeno dieci mesi per poter dare inizio — con piena regolarità — alle trasmissioni a colori. Nel maggio del 1976, quindi, l'ente televisivo dovrebbe essere in grado di effettuare una media di 15-20 ore giornaliere di trasmissione a colori. Il sistema avrà anche bisogno di un periodo di rodaggio e di un miglioramento di un anno, un anno e mezzo.

Il sistema tedesco «Pal» (dalle iniziali delle parole inglesi «Phase Alternating Line») si basa anch'esso, come il francese «Secam», sul sistema americano «Ntsc» che è stato il capostipite della televisione a colori nel mondo. Infatti, dopo che le reti televisive statunitensi cominciarono a trasmettere immagini a colori nel 1953, si cercò subito di correggere alcuni difetti del sistema: da quelle ricerche è nato il «Pal». Quest'ultimo è stato messo a punto nei laboratori della società tedesca «Aeg-Telefunken»: il brevetto risale al '63. Le trasmissioni regolari con questo sistema, dopo il mancato accordo alla conferenza di Oslo del '66 per la scelta di un sistema unico per l'Europa, sono cominciate in Germania nell'agosto 1967.

Anche nel «Pal», come negli altri sistemi, vengono trasmessi fondamentalmente due tipi di «segnali»: uno (chiamato «luminanza») fornisce tutte le informazioni sulla scena ripresa, senza tener conto del colore, ed è lo stesso ricevuto da un televisore in bianco e nero. L'altro segnale, che viene trasmesso sullo stesso canale della «luminanza», si chiama «crominanza» e contiene le informazioni sui tre colori fondamentali, dalla cui combinazione si ottengono tutte le sfumature.

Il sistema «Pal» è stato adottato, oltre che dalla Germania occidentale, da Gran Bretagna, Belgio, Svizzera, Austria, Paesi Bassi, Svezia, Irlanda, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Brasile, Singapore, Zanzibar, Australia, Sud Africa e da alcuni emirati del Golfo Persico. Adottano il sistema «Ntsc» gli Stati Uniti, il Canada, il Messico e il Giappone. Adottano il «Secam» la Francia, l'Urss, Montecarlo, Cecoslovacchia, Lussemburgo, Ungheria, Polonia, Germania Est, Bulgaria, Libano, Egitto, Haiti, Cuba, Costa d'Avorio, Zaire, Iran, Irak, Arabia Saudita, Marocco, Tunisia.

L'introduzione della Tv a colori in Italia costerà 32,3 miliardi: sarà infatti necessario adeguare la rete del primo canale, attualmente non adatta alle trasmissioni a colori, ammodernare gli impianti e le attrezzature. A questa somma di 32,3 miliardi, si devono aggiungere altri 5,5 miliardi per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e per la realizzazione dei programmi; si arriva così alla somma finale d'investimento pari a 37,8 miliardi di lire.

Poche le reazioni alle decisioni del Cipe. Il ministro dei lavori pubblici Bucalossi, per esempio, ha detto che il Cipe ha esaminato tale questione sulla base dei problemi posti dalle industrie. Il sottosegretario agli esteri Battaglia, dal suo canto, ha precisato che l'inizio regolare delle trasmissioni avverrà soltanto nel 1976 e che prima ci saranno due o tre ore di trasmissioni su ogni canale. Battaglia ha precisato che la discussione dei ministri sulla scelta del sistema Pal è stata abbastanza breve, perché si è deciso di accogliere il parere del consiglio superiore delle poste.

Il ministro dei beni culturali Spadolini ha sottolineato che «ci sono oggi ragioni produttive che inducono a considerare inevitabile l'introduzione della TV-Color, ma la cosa va fatta con gradualità e intelligenza, conciliando le esigenze del settore commerciale e l'opportunità di evitare un'ondata di consumi che avrebbe riflessi sul processo inflazionistico». Il ministro dell'industria Donat - Cattin ha affermato che sarebbe un fatto molto negativo se non venisse fissata la data di inizio delle trasmissioni a colori o se l'industria italiana non ricevesse una qualche difesa nei confronti dell'estero. Il ministro ha ricordato poi che il settore della fabbricazione dei televisori e dei suoi componenti occupa circa 35 mila addetti.

M. A.

PARZIALE ABROGAZIONE PASSA PER UN VOTO

IL SENATO U.S.A. RIVEDE L'EMBARGO ALLA TURCHIA

Washington, 1

Il Senato statunitense ha approvato ieri sera una parziale abrogazione dell'embargo sugli aiuti militari alla Turchia. La misura deve ora essere approvata dalla Camera, ma, a causa dell'ostruzionismo di alcuni deputati, appare difficile che possa passare prima dell'inizio delle vacanze parlamentari.

Già il 19 maggio il Senato si era pronunciato per un'abrogazione dell'embargo, con 41 voti a favore e 40 contrari. Anche ieri vi è stata una maggioranza di un solo voto: 47 contro 46.

La Turchia, da parte sua, ha chiesto intanto agli Stati Uniti di pagare una tassa d'atterraggio di 150 dollari per ogni aereo americano che atterri negli aeroporti del Paese. Ogni mese gli aerei americani campiono circa 300 attrraggi negli aeroporti turchi, il che implica il pagamento di un totale di oltre 500 mila dollari l'anno. Finora gli aerei americani potevano usare le piste turche gratuitamente.

(Ansa - Reuter - Upi)

QUASI UN'AMMISSIONE DI FORZA ATOMICA

ISRAELE PONE CONDIZIONI CONTRO LE ARMI NUCLEARI

Tel Aviv, 1

Israele ha annunciato oggi che accetterà di firmare il trattato di non-proliferazione nucleare solo se e quando i paesi arabi saranno disposti a prendere posto attorno a un tavolo insieme con lo stato ebraico, per discutere la questione. «In tutte le altre regioni del mondo che sono state dichiarate "denuclearizzate", come per esempio l'Asia o l'America latina — ha affermato un portavoce del ministero degli esteri israeliano — tale decisione è stata preceduta da una conferenza regionale del tipo di quella che noi proponiamo e che gli arabi rifiutano».

La dichiarazione israeliana è stata fatta in risposta all'affermazione del governo del Cairo, secondo cui l'Egitto ratificherà la propria adesione al trattato di non-proliferazione nucleare solo se vi aderirà anche Israele.

Ancora ieri un portavoce ufficiale di Gerusalemme aveva rifiutato di smentire o di confermare notizie apparse sulla stampa americana, secondo cui Israele non solo avrebbe già pronte una decina di bome atomiche, ma disporrebbe anche dei mezzi per trasportarle a «centinaia di chilometri» oltre le proprie frontiere. *(Ansa)*

CONVERGENZA SULLE MISURE PER CURARE L'ECONOMIA

IL PIANO ANTICRISI SODDISFA I SINDACATI

Ieri due confronti: uno con La Malfa per un ultimo esame del pacchetto e l'altro con governo e industriali tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il piano di misure anticrisi, rivisto e corretto, è piaciuto ai sindacati che questa mattina sono tornati a incontrarsi con il vicepresidente del consiglio La Malfa per un ultimo esame del pacchetto. La soddisfazione è comunque contenuta perché, se è vero che alcune richieste sindacali sono state recepite nel programma, è anche vero che lo stesso continua a caratterizzarsi sul piano congiunturale non su quello strutturale, dove la sua incidenza è pressoché nulla. I ritocchi al piano, secondo i suggerimenti sindacali, concernono l'agricoltura (irrigazione, zootecnia, fondi Feoga) e i trasporti collettivi (autobus, aeroporti, metropolitane).

Altro motivo di soddisfazione per i sindacati è la convocazione per martedì, annunciata dallo stesso La Malfa, per un esame dello spinoso problema delle tariffe telefoniche. Nell'occasione i sindacati insisteranno per l'abolizione della «tassa sul telefono», cioè dei duecento scatti da pagare, anche se non si fanno telefonate, e per ottenere un certo numero di scatti gratuiti da considerare «consumo sociale». Nell'occasione, comunque, si dovrà anche individuare un meccanismo che faccia salvi gli introiti della Sip, al fine di salvaguardare le possibilità di investimento e, quindi, i livelli occupazionali.

Tornando al «piano di emergenza» il pensiero dei sindacati è stato esternato da Vanni che, insieme con Romei, Marini, Rossi e Boni componeva la delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil. «A questo punto — ha fatto rilevare il leader della Uil — il nostro giudizio è complessivamente positivo, anche se rimangono alcune riserve di merito e soprattutto rimane la nostra convinzione che gli interventi straordinari, senza essere collegati al problema della ristrutturazione produttiva, rischiano di rimanere completamente ancorati al passato. Per questo — ha concluso Vanni — abbiamo chiesto un urgente incontro con il governo sui problemi strutturali per la ripresa di settembre».

Su questa opportunità ha convenuto lo stesso La Malfa dichiarando che «i problemi della riconversione industriale, come di una rinnovata politica economica, dovranno essere affrontati in una fase successiva a quella delle attuali misure urgenti». Per questa fase successiva le basi, almeno conoscitive, sono già state gettate nei vari confronti specifici fra governo e sindacati (partecipazioni statali, agricoltura, trasporti, energia, elettronica). Ultimo della serie prima delle ferie estive si è svolto oggi il confronto sui problemi del settore tessile e dell'abbigliamento nel suo complesso e del comparto delle fibre tessili, anche in relazione all'intenzione espressa ieri dall'Aschimici di chiedere il riconoscimento dello stato di crisi.

La decisione imprenditoriale è andata maturando per la caduta costante della domanda delle fibre tessili: decurtazioni massicce degli ordini e delle commesse, raddoppio del quantitativo di prodotto invenduto rispetto ai valori 73-74, utilizzazione degli impianti al di sotto del 50 per cento. Come sempre folte le rappresentanze attorno al tavolo delle trattative al ministero del bilancio. Per il governo erano presenti i ministri Andreotti, Colombo, Donat Cattin, Toros e il sottosegretario alle partecipazioni statali Gunnella. I sindacati sono stati rappresentati da Romei, Rossi e Vignola, nonché da una folta delegazione di tessili e chimici. Sono inoltre intervenuti i dirigenti dei grandi gruppi industriali del settore: Gepi, Tescon, Montedison e Montefibre.

Donat Cattin, in apertura, ha tracciato il quadro della situazione del settore che — ha detto — «versa in una crisi profonda» e ha illustrato alcune misure da adottare per facilitare le diversificazioni produttive, contenere i costi del lavoro e salvaguardare l'occupazione. Subito dopo è stata la Tescon (Eni) a presentare un articolato-documento con i provvedimenti a suo giudizio necessari per uscire dalle sabbie mobili. In estrema sintesi il gruppo chiede l'istituzione di un fondo per l'agevolazione di iniziative di diversificazione extratessile e di un altro, a gestione separata, per l'agevolazione di ristrutturazioni e riconversioni nell'ambito tessile.

Altre richieste avanzate dalla Tescon riguardano una fiscalizzazione generalizzata degli oneri sociali relativi agli assegni familiari per la manodopera femminile, una delegazione che agevoli il salvataggio di imprese in dissesto da parte di consorzi di imprese private, interventi tempestivi per limitare le dirompenti importazioni, interventi per la programmazione anticongiunturale delle commesse pubbliche e delle imprese, interventi per agevolare le esportazioni tessili, interventi per assicurare il rispetto delle leggi e regolamenti nei rapporti tra imprese e lavoratori, fra lavoratori e sistema sociale, fra imprese e amministrazioni.

Queste, come le altre proposte avanzate nell'incontro dalle varie parti, non hanno trovato i sindacati in posizione di chiusura. Questi ultimi hanno comunque ribadito a più riprese — l'ultima con il segretario dei tessili, Garavini — di non essere disposti ad accettare alcuna proposta destinata ad incidere sui livelli di produzione e su quelli occupazionali. Il riferimento, esplicito, è all'intenzione dell'Aschimici di chiedere lo stato di crisi per le fibre tessili e quindi un periodo indeterminato di cassa integrazione per gli addetti al settore.

In particolare Garavini ha insistito perché il governo prenda un impegno politico per cercare una via d'uscita dalla crisi ed ha sollecitato la garanzia di maggiori crediti anziché un allargamento della spesa pubblica. A sua volta Trempidi (chimici) ha tenuto a ricordare che «esiste una forma di monopolio per i prezzi delle fibre chimiche» e che questa produzione «è in gran parte concentrata nelle mani della Montedison».

Nonostante le non marginali divergenze sui modi, qualità e portata degli interventi a favore del settore, divergenze che, peraltro, sono servite a puntualizzare la situazione estremamente critica, tutte le parti hanno concordato sulla necessità di costituire un gruppo di lavoro misto presso il ministero dell'industria sia per effettuare un'analisi estremamente approfondita di tutte le aziende, sia per programmare il rilancio della produzione tessile.

Giuseppe Roselli

Dopo l'arresto a Mosca

APPELLO ITALIANO per un fisico russo

Roma, 1

Un appello a favore del trentacinquenne fisico sovietico A. N. Tverdoklebov, arrestato a Mosca il 18 aprile scorso, è stato sottoscritto da alcune personalità del mondo accademico e scientifico italiano. Fra gli altri hanno aderito all'appello il direttore generale del Cnen, Achille Albonetti, il direttore degli affari scientifici del Cnr, Alessandro Barlaam, il direttore della scuola normale di Pisa, Gilberto Bernardini, il professore di ingegneria nucleare all'università di Bologna, Ferrante Pierantoni, il professore di fisica generale nella stessa università, Piero Caldirola.

L'appello ricorda che Tverdoklebov ha partecipato con Sakharov alla fondazione del comitato per la difesa dei diritti dell'uomo ed è segretario della sezione moscovita di «Amnesty International», e afferma che l'arresto dello scienziato costituisce una violazione della convenzione internazionale sui diritti civili e politici, ratificata dall'Unione Sovietica ed appare in contrasto con i principi di Helsinki firmati oggi. *(Ansa)*

LETTERA-DENUNCIA DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

CONSENTIREBBE ILLECITI L'IVA SU CURE E MEDICINE

Richiesta che prezzi e tariffe comprendano sempre il tributo sia che il paziente voglia o no le fatture delle somme pagate

Roma, 1

«L'assoggettamento all'Iva delle prestazioni mediche, di quelle tecnico sanitarie e di quelle per accertamenti diagnostici, mentre ha riversato sui consumatori un cospicuo onere consente a professionisti e venditori illeciti arricchimenti». Lo sostiene l'Unione nazionale consumatori in una lettera inviata al ministro delle finanze perché disponga che gli onorari per visite e cure, i prezzi degli articoli sanitari e le tariffe per analisi diagnostiche siano comprensivi del tributo, sia che il paziente richieda o no la certificazione delle somme pagate.

L'organizzazione di consumatori rileva che, «in conseguenza della disposizione con cui è stata estesa l'applicazione dell'Iva alle "prestazioni di servizi effettuate nei confronti di chiunque nell'esercizio di arti e professioni", le parcelle relative a visite mediche o a cure come quelle dentistiche, generalmente già salate, sono maggiorate del 12 per cento se il paziente richiede la necessaria documentazione da trasmettere agli enti d'assistenza. Le diecimila lire di una normale visita non specialistica salgono così a 11.200, le 30 mila della visita di un primario a 33 mila 600, il milione di un'operazione chirurgica a un milione 120 mila. Ne è infrequente che tali importi siano anche notevolmente superiori. La stessa procedura è seguita dai laboratori di analisi e ricerche e da quelli che vendono articoli sanitari e ortopedici (busti, protesi, scarpe speciali, ecc.)».

Secondo l'Unione nazionale consumatori, «per dissuadere il paziente e l'acquirente dal pretendere la fattura, i medici, i titolari di laboratori d'analisi e i venditori di articoli sanitari fanno rilevare che l'incidenza dell'Iva è spesso tale da annullare, da sola, il beneficio del rimborso che ci si può aspettare dagli enti di previdenza e assistenza».

«La pretesa di aumentare dell'importo dell'Iva l'onorario di una visita medica o di una cura, il prezzo di un articolo ortopedico o la nota di una analisi soltanto quando è richiesta fattura — sempre secondo l'Unione nazionale consumatori — sta a dimostrare che la registrazione nell' "apposito bollettario" dei professionisti e nel "registro dei corrispettivi" dei venditori al dettaglio di articoli sanitari e ortopedici è limitata alle prestazioni per le quali viene richiesta la certificazione della somma pagata».

Nella lettera al ministro delle finanze, l'Unione nazionale consumatori afferma, infine, che per i laboratori di articoli sanitari e ortopedici l'imposizione a carico del consumatore finale dell'intero 12 per cento di Iva costituisce un vero e proprio illecito: essi versano, infatti, al tesoro una imposta pari non al 12 per cento del valore dell'articolo venduto, ma alla sola differenza fra il prezzo di vendita dell'articolo e quello di acquisto. *(Ansa)*

AEREI FERMI il 7 e 8 agosto

Roma, 1

Con la proclamazione di uno sciopero nazionale di 48 ore di tutte le categorie interessate per il 7 e l'8 agosto e di una serie di azioni articolate a livello regionale da attuarsi dopo il 15 agosto, si è conclusa questa sera l'assemblea nazionale dei consigli di azienda del personale del trasporto aereo. La proposta di sciopero, approvata dall'assemblea, è stata fatta dal segretario nazionale della Fulat, Perna, nella relazione conclusiva dei lavori dell'assemblea.

«Quando andremo lunedì al ministero del lavoro — ha detto, tra l'altro, Perna — chiederemo che il ministro Toros renda pubblica la sua proposta di mediazione; se l'Anpac (associazione autonoma dei piloti) non accetterà le indicazioni del ministro, potrà anche abbandonare le trattative perché noi andremo avanti comunque».

LA «MAGNA CHARTA»

Dalla prima pagina

ce della CSCE, prima della cerimonia della firma dell'atto finale, è stato quello di mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per affari pubblici della Chiesa, il quale ha dato lettura di un messaggio del Papa. Paolo VI ricorda che l'Europa ha un patrimonio ideale che rappresenta un'eredità comune, basata essenzialmente sul messaggio cristiano e che «il Papato pur essendo investito di una missione religiosa universale ha tuttavia la sua sede in Europa».

Nel suo messaggio il Papa sottolinea che i popoli europei, «di lingua e tradizioni diverse, che compongono l'Europa piuttosto che dividerla guardano con ansiosa attenzione alle solenni affermazioni sottoscritte ad Helsinki».

Dopo aver letto il messaggio del Papa mons. Casaroli ha affermato che «la Santa Sede non ritiene sufficiente oggi limitarsi ad enunciare dei principi, ad incoraggiare e a benedire gli sforzi dei responsabili. Essa non esita — ha aggiunto — a partecipare direttamente sempre nelle forme e nella misura che corrispondono alle sue responsabilità, alla propria natura e a quella della sua missione, agli sforzi degli uomini di governo a favore della pace. Non teme di assumersi la sua parte di responsabilità concreta. La Santa Sede — ha sottolineato mons. Casaroli — ha già manifestato il suo timore che il desiderio di garantire la sicurezza comune e di evitare conflitti si traduca alla fine in un consolidamento dello status quo europeo anche nei casi in cui ragioni di giustizia e leggittime aspirazioni dei popoli ne esigano la revisione, o quanto meno che si lasci aperta la possibilità di futuri sviluppi pacifici». Il Vaticano — ha detto Casaroli — «non cesserà di levare la sua voce, rispettosa, amichevole ma chiara per ricordare e avvertire che una pace senza giustizia non è in grado di garantire la sicurezza, cosa che in materia di pace rappresenta il livello minimo».

Dietro le quinte è continuata la febbrile attività dei leader europei orientata a favorire una svolta nella crisi di Cipro. Il presidente del consiglio Moro, al quale i «nove» della Cee hanno affidato il compito di sondare le intenzioni delle parti, ha incontrato oggi il primo ministro turco. Ma dal colloquio con Demirel, come da quelli di ieri con il primo ministro greco Karamanlis e l'arcivescovo Makarios non sono emersi fatti sostanzialmente nuovi.

In una breve dichiarazione ai giornalisti Karamanlis, che ha conversato oggi lungamente con il presidente francese Giscard d'Estaing, ha confermato che al termine della girandola di tentativi di mediazione fatti ad Helsinki tra Grecia e Turchia non è stato fatto alcun passo avanti.

Con questa vasta ombra è calato il sipario sul vertice di Helsinki. Tra due anni, in Jugoslavia, i 35 faranno un primo bilancio delle realtà, dopo le speranze che esso dischiude.

P. M.

DC e PSDI

un'intesa con la quale caduta ogni assurda e ormai anacronistica discriminazione pregiudiziale a sinistra, si sarebbe potuto formare una giunta democratica, della quale noi comunisti non pretendevamo neppure di entrare a far parte. La DC non ha voluto. Mi dispiace. Ora a Milano c'è una giunta di sinistra, una giunta nella quale la DC non fa parte per la prima volta dal 1945 in poi.

«Si apre nell'interno della DC e nei suoi rapporti con la città una crisi molto grave — dice Cossutta —. Mi auguro che quanto è avvenuto a Milano debba e possa far capire alla DC che dopo il 15 giugno le cose sono cambiate: essa deve prendere atto che dopo il 15 giugno non può più fare ciò che vuole, deve trattare, discutere con gli altri, da pari a pari, perché ormai non c'è più nessuno disposto a subire l'«arroganza del potere» con la quale ha sin qui governato il Paese».

Accanto alla DC e al PSDI anche i repubblicani sono preoccupati. Il sen. Spadolini, eletto appunto in un collegio di Milano, ha affermato che «il caso della giunta comunale di Milano è grave. Il centrosinistra poteva e doveva essere ricostituito; esistevano le condizioni numeriche e le condizioni politiche. La formula sperimentata e realizzata nella Regione lombarda consentiva di coinvolgere in qualche modo il PCI, senza annullare la distinzione, essenziale, dei ruoli fra maggioranza e opposizione. Si è preferita la strada di una giunta con facciata di sinistra, in verità chiazzata di vene trasformistiche, perfino con qualche vibrazione di milazzismo locale».

M. A.

LA GIUNTA ETEROGENEA a Palazzo Marino

Milano, 1

La seduta del consiglio comunale di Milano è terminata a tarda notte con l'elezione della giunta. Le votazioni che hanno designato l'assessore anziano e i 13 assessori sono state precedute da polemiche. Il socialista Paride Accetti ha rivolto un invito al consigliere democristiano Francesco Ogliari, presidente del Museo della scienza di Milano, a mettere a disposizione della giunta la sua competenza; Ogliari ha accettato.

Vi è stata sorpresa nei banchi della DC e si è udito qualche fischio. Il capogruppo democristiano, dopo aver definito questa iniziativa una «operazione trasformista» e una «manifestazione di corrompimento dei rapporti politici», ha dichiarato, a nome della segreteria provinciale della DC, che il consigliere Ogliari «è espulso dalla DC e dal gruppo consiliare».

Si è quindi svolta la prima votazione per l'elezione dell'assessore anziano, il comunista Vittorio Korach (43 voti). Alla seconda votazione sono stati eletti assessori effettivi: Umberto Dragone (PSI), Paride Accetti (PSI), Giovanni Baccalini (PSI), Giulio Polotti (PSI), Luciano Peduzzi (PSI), Maurizio Mottini (PCI), Achille Sacconi (PCI), Carlo Cuomo (PCI), Dino Bonzano (indipendente eletto nella lista del PCI), Carlo Tognoli (PSI), Francesco Ogliari (DC), Paolo Pillitteri (PSDI), Antonio Taramelli (PCI).

Nella votazione per la designazione degli assessori supplenti, sono risultati eletti: Vito Fiorellini (PSDI), Walter Armanini (PSDI), Paolo Malena (PSI) e Pier Giorgio Sirtori (DC). La votazione di quest'ultimo consigliere democristiano ha costituito un'altra sorpresa. Dunque tre consiglieri del PSDI e due consiglieri della DC sono entrati a far parte della nuova giunta a Palazzo Marino.

QUATTRO MALVIVENTI ARMATI IRROMPONO IN UNA FABBRICA DI MOBILI

Giovane ucciso a freddo in una rapina a Giussano

La vittima è il figlio di uno dei titolari dello stabilimento nel quale i banditi sono penetrati - Fermati due uomini in possesso di un fucile mitragliatore

Milano, 1

Tragica conclusione per una tentata rapina ai danni di un'industria di mobili della Brianza: Alessandro Elli, 19 anni, figlio di uno dei due fratelli titolari della Feg, è stato ucciso sul colpo da quattro malviventi armati che vestiti di camice nero avevano fatto irruzione, nelle prime ore di questo pomeriggio, negli uffici della ditta. Subito dopo la drammatica sparatoria i quattro banditi si sono allontanati a bordo di una «Alfa 2000» di colore chiaro sembra a mani vuote. La Feg, dei fratelli Egidio e Ambrogio Elli, è una delle più importanti industrie di mobili di Giussano. Specializzata nella produzione di componibili e di camere da letto dà lavoro a circa 200 operai.

Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, il tentativo di rapina ha avuto inizio alle 15.50. Quattro banditi sono arrivati davanti allo stabilimento a bordo di una «Alfa 2000» verde metallizzata. Uno è rimasto al volante dell'auto, con il motore acceso. Gli altri tre sono entrati nell'ingresso principale dello stabilimento, armati di pistola, fucile a canne mozzate e mitra. I tre banditi, avevano il viso coperto da calzamaglie. I malviventi si sono trovati di fronte all'impiegata Ambrogina Marelli, di 31 anni, centralinista ed addetta al controllo degli ingressi dello stabilimento, sorvegliati mediante un impianto video a circuito interno.

Uno dei malviventi, che doveva essere il «capo», ha mandato in frantumi, con l'arma che impugnava, l'impianto video, staccando contemporaneamente i fili del centralino telefonico. Al rumore dei vetri infranti è accorso Ambrogio Elli, uno dei proprietari dello stabilimento, che era in un ufficio vicino. L'uomo è stato afferrato da uno dei banditi, mentre l'altro chiedeva, gridando, alla centralinista: «Dove sono i soldi? Diteci dove sono i soldi». Secondo una prima versione è a questo punto che da un ufficio è accorso Alessandro Elli, figlio di Egidio Elli, seguito da un suo amico, Edoardo Proserpio, di 20 anni, di Carugo (Como). Alessandro Elli, affacciatosi sulle scale e resosi conto di quello che stava succedendo, istintivamente ha voltato le spalle ai banditi per fuggire nel corridoio.

«Dove vai, che vuoi fare?» gli ha gridato il bandito sparandogli contemporaneamente con un fucile a canne mozzate o con una pistola. Alessandro Elli, raggiunto alla schiena all'altezza dei reni, si è accasciato agonizzante, mentre il suo amico scappava al piano superiore dell'edificio dove si trovavano altri impiegati.

Subito dopo aver sparato il bandito, secondo la versione di Edoardo Proserpio, ha puntato l'arma alla schiena dell'impiegata Alda Galbusera, di 17 anni, che nel frattempo si era affacciata sulle scale, scendendo dal piano superiore, si è fatto condurre verso l'ufficio cassa, situato in un'altra ala del vasto stabilimento di mobili. I due, attraverso il cortile esterno, hanno percorso circa 150 metri, sotto gli occhi degli impiegati presenti nello stabilimento affacciatisi alle finestre.

La porta dell'ufficio era però chiusa a chiave per cui il bandito non è riuscito ad entrare. Intanto è giunto sul luogo della sparatoria anche Renato Ratti, di 48 anni, di Giussano, addetto alle pulizie. Gli altri due banditi, rimasti all'ingresso principale dello stabilimento, con la minaccia delle armi lo hanno condotto alla loro auto in attesa del ritorno del quarto malvivente.

Quando questo è arrivato, hanno scaraventato a terra Renato Ratti, e sono partiti a tutta velocità. Secondo un'altra versione, invece, la sparatoria sarebbe avvenuta dopo che già uno dei banditi si era diretto verso l'ufficio cassa, tenendo sotto la minaccia delle armi l'impiegata. Nel momento in cui i banditi stavano risalendo in auto per fuggire è arrivato anche il padre del ragazzo ucciso, Egidio Elli, che, ignaro di quanto era successo, si è messo a correre in direzione dell'ufficio cassa dove in quel momento, secondo alcuni impiegati, un uomo stava scappando a piedi.

Mezz'ora dopo il tentativo di rapina, in via Fulvio Testi, sulla strada che da Milano conduce a Monza, ad un posto di blocco è stata fermata una «128» a bordo della quale viaggiavano due giovani, entrambi incensurati, Giuliano Paderno, di 21 anni, di Lecce, e Giovanni Dejato, di 28 anni, di Palermo. Nell'auto è stato trovato un fucile mitragliatore «Sten» del quale i giovani, che sono stati fermati, non hanno saputo spiegare la provenienza. Sono in corso accertamenti per chiarire la loro posizione. *(Ansa)*

INCONTRO PER L'INVIM Salizzoni-giornalisti

Roma, 1

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Salizzoni, ha ricevuto a palazzo Chigi una delegazione di giornalisti guidata dal presidente dell'Inpgi Della Riccia, dal segretario della federazione nazionale della stampa Ceschia e dal segretario dell'ordine dei giornalisti Scarlata. I giornalisti hanno prospettato i problemi più urgenti relativi alla previdenza della categoria, con particolare riguardo alla legge sull'Invim. *(Ansa)*

DRAMMATICO FATTO A VALFRE' DI ALESSANDRIA

Impazzito spara a zero sulla folla: una vittima

Un militare di leva raggiunto a un fianco è morto quasi subito - Feriti più o meno gravi altri tre

Alessandria, 1

Nei pressi della caserma Valfré di Alessandria, un uomo, ex guardia giurata, probabilmente squilibrato, uscito da un bar nelle vicinanze ha aperto improvvisamente il fuoco contro alcune persone tra cui due militari di leva in libera uscita. Un soldato, Danilo Devi, di 21 anni, da Pisa, è morto; altre tre persone sono rimaste ferite.

L'omicida è Nirvano Siri, di 33 anni, che è stato catturato subito dopo il sanguinoso episodio.

Oltre alla vittima, le persone rimaste ferite nella sparatoria sono: l'appuntato di pubblica sicurezza Domenico Paglietta, di 55 anni, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per una ferita allo sterno; Gianfranco Cuttica, di 31 anni, che ha riportato una ferita all'avambraccio ed alla mano destra (giudicato guaribile in 20 giorni), ed un altro militare di leva, Carlo Pellegrino, di 21 anni, nato a Maddaloni (Caserta), colpito di striscio da una pallottola ad una gamba.

Il fatto è avvenuto in piazza Valfré, sulla quale si affaccia l'omonima caserma, dove svolgevano servizio di leva al ventunesimo reggimento d'artiglieria «Cremona» il militare ucciso e quello ferito. L'assassino, verso le 19.30, è entrato nel bar gestito da Gianfranco Cuttica, che sorge proprio di fronte alla caserma, dove ha ordinato una birra e, dopo averla bevuta, si è allontanato. L'ex guardia giurata è tornata sul posto una decina di minuti dopo; in mano stringeva due pistole, una calibro 9 ed una calibro 7,65; «Fuori tutti — ha gridato — uscite, vi ammazzo».

Poi, da una distanza di tre o quattro metri — si trovava nei giardini che sorgono in mezzo alla piazza — ha iniziato a sparare all'impazzata contro gli avventori del bar, colpendo i due militari ed il Cuttica. *(Ansa)*

SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA SU PIAZZA FONTANA

Rauti interrogato per più di 15 ore

Vagliata l'attività del deputato missino - Possibile confronto con l'ex capo del Sid ammiraglio Henke

Catanzaro, 1

Il giudice istruttore Gianfranco Migliaccio e il pubblico ministero Mariano Lombardi, che conducono il supplemento dell'istruttoria sulla strage di piazza Fontana, hanno concluso oggi l'interrogatorio del parlamentare del MSI-DN Pino Rauti. I magistrati — secondo quanto si è appreso — hanno rivolto a Rauti domande sull'attività di «Ordine nuovo», sulla propaganda nell'esercito, sui rapporti con il generale Aloia e sul libello «Le mani rosse sull'esercito». Migliaccio e Lombardi si sono particolarmente soffermati sull'attività del deputato missino, lasciando in sospeso — secondo indiscrezioni — quella relativa ai contatti con il petroliere Attilio Monti, dal quale Rauti avrebbe ricevuto 18 milioni di lire.

A conclusione dell'interrogatorio l'avv. Nicola Madia, difensore di Pino Rauti, ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «Il segreto istruttorio mi vincola a non entrare nel merito. Posso soltanto dire di ritenere che l'onorevole Pino Rauti, nel corso delle quindici ore e oltre di interrogatorio, abbia definitivamente e insuperabilmente chiarito la sua situazione processuale e dimostrato la sua completa estraneità ai fatti che gli vengono contestati. Già la sua innocenza era stata documentalmente dimostrata nella prima fase dell'istruttoria conclusasi con la sua scarcerazione ordinata dal giudice D'Ambrosio».

«Oggi il supplemento d'istruttoria che ha scandagliato tutta la sua attività politica e giornalistica, risalendo nel corso di quasi un decennio non può che avere ribadito quella già riconosciuta innocenza. Esprimo piena fiducia nella magistratura calabrese che saprà sicuramente e definitivamente concludere l'iniqua vicenda giudiziaria di cui l'onorevole Rauti è stato vittima».

Si è appreso che i magistrati avrebbero chiesto nell'interrogatorio di ieri al ten. col. Genovesi, del Sid, il quale all'epoca dei fatti, compilò il rapporto sulle indagini relative all'attività dei «nuclei di difesa dello stato», notizie sui rapporti tra Rauti e Guido Giannettini. Si è appreso, inoltre, che sarebbe in programma un confronto tra l'ammiraglio Henke e Rauti.

Il cap. Santoni ed il maresciallo Tarzilli, sono stati ascoltati ieri dai magistrati e avrebbero affermato dal canto loro, di non conoscere la fonte della parte finale dell'informativa redatta materialmente da Stefano Serpieri, il confidente fascista di «Europa-civiltà» pervenuta al Sid due giorni dopo la strage di piazza Fontana. Nell'informativa Mario Merlino era indicato come il responsabile materiale dell'attentato all'Altare della Patria, mentre Stefano Delle Chiaie era da ritenersi il mandante. *(Ansa)*

LIBERTA' PROVVISORIA per due «golpisti»

Roma, 1

Nel quadro dell'inchiesta sui piani eversivi neofascisti e sul tentativo di «golpe» del '70, il giudice istruttore Filippo Fiore ha concesso la libertà provvisoria ad un altro dei personaggi implicati nella vicenda. Si tratta di Marco Pirina, ex presidente del Fuan, fondatore del gruppo detta, arrestato sotto l'accusa di insurrezione armata e cospirazione politica. Marco Pirina, la notte del 7/8 dicembre '70, avrebbe fatto parte del gruppo che doveva occupare l'Università.

Il suo difensore, l'avv. Dario Del Rosso, aveva chiesto al giudice istruttore la scarcerazione per mancanza di indizi o in subordine la concessione della libertà provvisoria. Il dott. Fiore ha accolto quest'ultima richiesta, su parere favorevole del sostituto procuratore Claudio Vitalone. Il giudice istruttore Fiore ha concesso la libertà provvisoria anche a Gavino Matta, accusato di associazione sovversiva. Sia Matta che Marco Pirina erano stati arrestati il 1.o luglio 1975.

MOTOPESCA SICILIANO fermato dai tunisini

Trapani, 1

Il motopeschereccio «Nuovo Imago» dell'armatore Giacalone Di Mazara del Vallo è stato sequestrato dall'equipaggio di una motovedetta tunisina. La motopesca, mazarese avrebbe avuto intimato l'alt dal guardiacoste del paese africano mentre si trovava in acque extraterritoriali. Tuttavia il comandante del «Nuovo Imago» avrebbe avuto imposto il dirottamento in un porto tunisino per essere contravvenzionato. *(Italia)*

DOPO L'ARRESTO A SAINT RAPHAEL E IL RICOVERO SORVEGLIATO A MARSIGLIA

RICERCHE PER SCOPRIRE I COMPLICI DI MARIO TUTI

Indagini soprattutto in Toscana per identificare chi ha procurato al neo fascista documenti falsi, nascondigli e denaro - La stampa francese teme un'evasione

Firenze, 1

Il giudice istruttore, dottor Renato Santilli cui è stata affidata l'istruttoria formale sulla vicenda relativa alla latitanza di Mario Tuti, si è incontrato questa mattina con gli investigatori che hanno partecipato alle indagini degli ultimi sei mesi. Nel pomeriggio il giudice comincerà l'esame del voluminoso fascicolo rimessogli dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Pappalardo. In esso sono contenute anche le copie dei documenti consegnati ai magistrati italiani dai loro colleghi francesi e trovati nell'appartamento in cui Mario Tuti viveva con la sua amica francese.

Prima di poter procedere a qualsiasi altro provvedimento il giudice dovrà esaminare tutti questi atti. Poi, probabilmente, interrogherà Mauro Menucci, il giovane arrestato con l'accusa di favoreggiamento per aver prestato la sua vettura al geometra empolese. Naturalmente non è esclusa l'emissione di altri ordini di cattura, anche se questo non dovrebbe avvenire a breve scadenza. E' confermato, comunque, che l'indagine del giudice si protrarrà per circa due mesi e non si limiterà al solo episodio di Empoli che ha preceduto la cattura del geometra pluriomicida, ma si estenderà a tutto il periodo della sua latitanza per cercare d'identificare coloro che, particolarmente in Toscana, lo hanno aiutato procurandogli documenti falsi, nascondigli e denaro.

Questa indagine dovrebbe essere condotta separatamente rispetto a quella iniziata dal gennaio scorso dal sostituto procuratore della repubblica di Arezzo e ora affidata al giudice istruttore, dott. Franco Chimenti, relativa all'attività di Mario Tuti come esponente del «Fronte nazionale rivoluzionario» e le sue eventuali responsabilità negli attentati compiuti nell'Italia centrale. Il dott. Santilli ha, comunque, confermato che s'incontrerà anche con il collega aretino per coordinare il lavoro da compiere.

Per quanto concerne le dichiarazioni rilasciate dal difensore francese di Mario Tuti sulla sua volontà di chiedere asilo politico in Francia, da parte degli investigatori fiorentini non viene dato molto credito a questa possibilità in quanto, come si rileva negli ordini di cattura emessi contro il geometra empolese non viene contestato alcun reato di carattere politico.

Secondo la stampa francese, che dedica alle cronache sul «caso Tuti» particolare risalto, il neofascista italiano non ha che un'idea: l'evasione. «Questa — scrive stamane il quotidiano parigino "L'Aurore" — è la convinzione di tutti coloro che, per le necessità dell'inchiesta, hanno potuto entrare nella sua camera». Lo stesso giornale riferisce che, per questo motivo, «la polizia di Draguignan ha tirato un grosso respiro di sollievo quando Tuti è giunto a Marsiglia». Il neofascista è stato trasportato nella città mediterranea ieri mattina a bordo di un'ambulanza scortata, durante tutto il viaggio, da due automobili della «polizia giudiziaria». *(Ansa)*

L'ESTRADIZIONE ACCOLTA DALLA SVIZZERA

Rispediti in Italia quattro estremisti

Accusati dell'uccisione del brigadiere Lombardini

Ginevra, 1

Il tribunale federale di Losanna, suprema istanza giudiziaria della confederazione elvetica, ha dato il suo «placet» alla richiesta d'estradizione di quattro cittadini italiani accusati di aver partecipato, il 5 dicembre 1974, ad un tentativo di sequestro a Mascarino di Argelato, presso Bologna, nel quale rimase ucciso un carabiniere, il brigadiere Andrea Lombardini. I quattro al loro arresto in Svizzera, avevano sostenuto di aver agito per motivi politici e che quindi non dovevano essere estradati ma la loro tesi non è stata accolta dal tribunale di Losanna.

I quattro sono Claudio Bartolini, di 18 anni; Stefano Cavina, di 20; Franco Franciosi, di 21, ed Ernesto Rinaldi, di 19 anni, tutti di Bologna. Essi sono accusati di omicidio continuato aggravato, partecipazione a banda armata, tentativo di rapina pluriaggravata, resistenza e aggressione a pubblico ufficiale, porto abusivo di arma da guerra e ordinaria, porto abusivo di arma impropria, furto continuato d'automobile e associazione per delinquere. *(Ansa)*

«MOLOTOV» A FIRENZE contro sede d.c.

Firenze, 1

Proseguono le indagini della polizia di Firenze dopo il lancio di una bottiglia incendiaria, avvenuto ieri, contro la sede fiorentina della DC. L'ordigno è stato lanciato davanti alla sede della sezione del partito di via Quintino Sella, alla periferia della città. La bottiglia è esplosa sul marciapiede causando lievi danni alla porta d'ingresso. La direzione provinciale democristiana in un comunicato ha espresso solidarietà per gli aderenti alla sezione e «condanna per simili atti insulsi e criminali». *(Ansa)*

INTERROGAZIONE COMUNISTA SU UN CASO «RARISSIMO»

IL FISCO RESTITUISCE UN MILIARDO AI TORLONIA

La somma rappresentava gli arretrati pagati per gli anni '65-'71

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Farsi restituire soldi dal fisco è un'impresa pressoché disperata, che riesce solo a pochi. E' riuscito al principe don Alessandro Torlonia, ma il lato interessante della notizia è costituito dall'entità della somma: oltre un miliardo. La somma venne pagata dalla famiglia Torlonia due anni orsono, come imposte dirette; ora accogliendo un ricorso presentato dal principe Torlonia ha annullato la precedente delibera della giunta provinciale amministrativa.

Nell'episodio c'è anche un lato misterioso: non si conoscono i motivi per cui la commissione centrale ha ritenuto ingiusto il tributo che era stato imposto all'aristocratico romano. Gli atti della commissione, infatti, sono segreti finché l'intero iter della pratica non si sia concluso.

La stessa notizia della vittoria del principe era rimasta segreta per sette mesi. A tanto risale, infatti, la decisione della commissione centrale, ma finora nessuno ne aveva parlato. L'episodio è stato conosciuto solo grazie all'intervento di un consigliere comunale comunista, Della Seta, vicepresidente della commissione tributi, il quale ha chiesto spiegazioni sull'argomento al presidente della commissione tributi, il socialdemocratico Antonio Pala, ed ha rivolto un'interrogazione al sindaco.

Nel maggio del '73 — ricorda l'interrogante — dopo una vicenda annosa di ricorsi e sentenze negative da parte della commissione tributi locali di prima istanza, la commissione di secondo grado (giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso) pronunciava la decisione sulla pratica relativa all'imposta di famiglia a carico dei contribuenti Alessandro e Anna Maria Torlonia per le annualità dal '65 al '71: consentendo l'iscrizione a ruolo, da parte del comune, di un miliardo e trenta milioni di imposte arretrate.

Ma già nel dicembre del '74 — rileva il consigliere Della Seta — in sede di esame di terzo grado la commissione centrale imposte dirette, sezione speciale tributi locali, ha riaperto di nuovo tutto il contenzioso, annullando la precedente deliberazione della seconda istanza, accogliendo i ricorsi presentati dagli interessati e provocando con la sua decisione la restituzione da parte del comune del miliardo ormai messo a ruolo e riscosso.

R. R.

GRANO PER L'URSS anche dall'Europa?

Bruxelles, 1

L'URSS ha cominciato a fare sondaggi in Francia e in Germania per l'eventuale acquisto di un milione di tonnellate di cereali, ha dichiarato oggi Pierre Lardinois, responsabile per i problemi agricoli della commissione della CEE. *(Ansa - Upi)*

MEMORIE DEL CAFFÈ

NEL caffè Torrente, ove si danno convegno gli scampati al naufragio, appaiono e spariscono esseri misteriosi, dei quali è difficile ricordare i volti e i labili nomi. Nelle loro forme irreali sembrano risorgere da un'immobilità di secoli, quasi al richiamo di un potere medianico. Ombre intorno a me si adunano, personaggi straniti e bizzarri sgusciano via senza ch'io possa afferrarli. Tutti parlano con voce flebile, arrochita dai secoli. Tutto svanisce in remoti segni d'indecifrabile richiamo, mentre il regno della notte insinua i suoi veleni.

Sostando all'antico caffè dai tavolini di marmo, avverto il gelo delle esistenze effimere, la solitudine cupa, uno sfiorire racchiuso in un breve giro di parole. Qui un uomo giunto all'estremo della tristezza può ravvolgersi in tutta la sua malinconia. Anche il mio tempo non è nulla più che un'ombra che passa, ma questo silenzio mi sveglia in cuore un'oscura ansia, il brivido di un presagio. E indugio senza motivo, come un artista troppo presto invecchiato che ancora si volge a guardare la scena.

* * *

I passi conosciuti, una voce cara. L'inquieta sostanza che traspare dalla memoria. Il colore e la fragranza di quel tempo in una «brioche» immersa nel caffelatte. Un mondo arcano, denso di prodigi e di timori, si apriva ai miei occhi. Scoprivo la vita, fra estasiato e sgomento; ne udivo il canto profondo. Sul lungomare Enrica mi era apparsa con una gonna scozzese e grandi occhi di luce. Pronunciai, come una rivelazione, il suo nome.

* * *

Il gatto mi si avvicina, muovendosi con precisione impeccabile. Il suo pelo è soffice, morbido. Socchiude gli occhi, sbadiglia, inarca la schiena, spia senza parere ogni mio movimento. Alle carezze risponde con flessuose movenze, con un tiepido sfregare del muso contro la mia mano. Poi mi poggia sulle ginocchia una cauta zampa vellutata.

* * *

La mia amica Paola ha la bellezza dura, nibelungica di Brigitte Helm. Neghittosamente sdraiata su divani color malva, in un «interno» spirante seduzioni Art Déco, ci fissa con sguardo altero. Nessuno di noi le sembra sufficientemente ricco (aspira almeno al visone selvaggio e al «week-end» nelle isole). Alla nobiltà poi non pensa in ogni caso, tanto che ha rifiutato uno degli otto figli del marchese Santaseverina, noto legittimista del Monte di Dio. Intanto di ogni viaggio fa pretesto di mondano rumore e i «Mosconi» delle gazzette napoletane sono pieni del suo nome. La nostra attesa è tenuta al filo di una consumata abilità nei rapporti sociali. Ma gli anni passano... è ormai difficile contarli, proprio come i fogli del calendario staccati dalle sue dita smagrite.

* * *

Il mio amico Guglielmo. L'astrale regolarità della sua vita, il suo cieco furore razionalistico, le sue opinioni allineate in bell'ordine. Tutto è ragionevole nel suo mondo, tutto vi si svolge con assoluta precisione d'incastri. Ogni cosa trova posto in un diagramma, in un quadro statistico, e anche i sogni vengono immersi nella luce della ragione. Egli è sospinto senza remissione dalle sue nitide certezze; ignora i trasalimenti, le incrinature prodotte dagli anni. Mai un azzardo, mai il riverbero di un disappunto, tanto meno una grave insoddisfazione o malinconia. Così m'imprigiona in un ordine inevitabile, congelando passioni e stravaganze. Solo una volta sono riuscito a insinuare, in tanta abbagliante sicurezza, l'ombra del dubbio.

* * *

A S. i discorsi sulle donne sono più importanti che le donne stesse. I miei amici vi s'impegnano a lungo, intenti ciascuno a dissimulare all'altro le proprie disavventure. Per Enrico ci vorrebbe qualcosa di nuovo: un lungo viaggio o, meglio, un «flirt» con una dolce americana molto dotata. Per il momento si accontenta di una commessa dell'Upim conosciuta a Bagnoli, alla selezione di un concorso di bellezza. C'è poi Franco che vive «en plein air», non ama molto la sua bella casa di Parco Margherita e, appena sveglio, esce fuori a godersi l'aria tiepida e quel sole che al Sud non si nasconde mai del tutto.

Occorre uno sforzo notevole per riaffrontare i discorsi degli amici. Quasi sempre sono al centro dell'interesse, impietosamente registrati, gli infruttuosi viaggi a Parigi dell'avvocato Delpiano, ansimante «burlador» flegreo. Ma è anche possibile che si parli di Andrea Cumia e delle sue cravatte, che da qualche tempo hanno colori più discreti. All'ora dell'aperitivo si esibisce ancora la bella Floriana, notissima a tutta la città e ormai proverbiale. Le sue vicende d'amore hanno lungamente saturato, come un «romancero» popolare, l'ambiente un po' sinistro del caffè Centrale. La nostra amica è molto elegante e curata. Ma non ci sfugge il suo declinare, il rilasciarsi delle forme così attraenti l'estate scorsa a Marina di Vietri.

Questo caffè aperto sui giardini è il nostro teatro. Quale sarà mai il segreto di quest'isola vesuviana dalle passioni celate e tristi, il segreto di una città che è nuova e antica, nuova e già consunta?

* * *

Il rombo leggero delle onde protegge la mia lettura. La brezza solleva appena l'angolo di una pagina. B. mi è sdraiata accanto, con abbandono. Il suono della sua voce si perde nel respiro del mare. La tenera, morbida schiena bianca, i seni piccoli e dolci pigiati sulla rena. La sua bellezza è pronta a dischiudersi. L'aria gode del suo sorriso: tutto è azzurro, tutto da lei rinasce. Mi porge una guancia come un frutto.

* * *

A Lubecca riemerge il mondo mercantile dei Buddenbrook. La città ha un duomo dalle cuspidi verdi. Le vecchie case, dalle facciate che si assottigliano a scala verso l'alto, sono collegate da cortili e da passaggi segreti. Quella dei Buddenbrook, ove la famiglia di Thomas Mann abitò dal 1841 al 1891, è ora occupata da una banca e da un parrucchiere. Ma è a Travemünde, la spiaggia sul Baltico dell'infanzia di Mann, che ritrovo il pallore del cielo, i toni freddi, argentei di «Tonio Kröger».

Edoardo Guglielmi

Domani il vincitore del Premio Bancarella

Pontremoli, 1

Domenica sera, si conoscerà il vincitore del ventitreesimo premio Bancarella. Sei sono i libri finalisti: «Razza Padrona», di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani (Feltrinelli); «I santi in piazza» di Ernesto Pisoni (ed. Virgilio); «Vestivamo alla marinara» di Susanna Agnelli (Mondadori); «Come si legge un giornale» di Paolo Murialdi (Universale Laterza); «Memorie» di Jozsef Mindszenty (Rusconi) «Flic story» di Roger Borniche (S.E.I).

STA RITORNANDO DI MODA DOPO VENT'ANNI L'ESERCIZIO DA «GIOCOLIERE» DI ORIGINE HAWAIANA

È riapparsa in Central Park la passione per l'Hula Hoop

Dalla numerosa partecipazione si potrebbe dire che la singolare danza si ripropone come passatempo nazionale

Un movimento fondamentale della vita tallonato nella curiosità e negli interessi dalla celebre danza del ventre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Sono passati quasi vent'anni da quando anch'io facevo un poco di Hula Hoop. Adesso questo esercizio da giocoliere con il cerchio sta riapparendo. Sono in diversi che intendono farlo ritornare di moda. Ricordate poco prima degli anni Sessanta come l'Hula Hoop era diventata una passione, quasi una mania? Ci si provavano anche i cinquantenni, le mamme e persino le nonne e i nonni. Pochi in quegli anni si sono astenuti dal provare almeno una volta. Furono quelli, anni in cui la gioventù sembrava avesse trovato nel cerchio attorno alla vita una nuova ragione di... vita. C'erano dei campioni, alcuni da poco in grado di reggersi da soli sulle gambe. Era come se fossero nati con il cerchio attorno ai fianchi. Ero allora in Italia. Stava per nascere il miracolo economico e si era già entrati nella «dolce vita». Ricordo che Giuseppina andò a Piazza San Pietro per vedere le fumate bianche che annunciavano l'elezione di Papa Giovanni con il cerchio dell'Hula Hoop. Non se ne staccava mai. Era bravissima con quel cerchio. Lo faceva girare con le anche, con colpi d'ombelico. Il cerchio ruotava, vibrava attorno alle sue spalle, ai suoi glutei ancora acerbi. Giuseppina danzava con il cerchio. Bastava respirasse per farlo girare, flettere, compiere evoluzioni, spirali.

Molti virtuosi

Ma Giuseppina non era la sola ragazzina in quegli anni a via Rasella a Roma che sapesse padroneggiare il cerchio. Moltissime fanciulle e ragazzini erano allora dei virtuosi dell'Hula Hoop. E, come detto, ci provavano anche le mamme, gli zii e i nonni.

Ebbene, di colpo come era svanita, la passione per il cerchio sta rientusiasmando molti giovani oggi. Giovani che ovviamente non poterono essere toccati dalla febbre dell'Hula Hoop negli anni in cui anch'io ho provato di fare danzare il cerchio attorno ai miei fianchi. Sta di fatto che questa estate l'Hula Hoop è riapparsa a Central Park.

Molte cose nascono e risuscitano in questo grande parco di New York Questa è la volta dell'Hula Hoop. Hanno già organizzato una gara. Vi hanno partecipato Hulahoppisti dai 3 ai 15 anni. Due sorelle si sono divise il primo premio di mille dollari. I soldi li ha messi fuori una ditta della California, che presumibilmente tratta in cerchi. Le due sorelline hanno eseguito alla perfezione il «Wrap the Mumy» che è il movimento più difficile. Hanno preso parte alla competizione 32 concorrenti. Segno dunque che l'Hula Hoop sta ritornando ad essere un passatempo nazionale.

C'è chi sostiene che l'Hula Hoop sia una versione americana dell'antica danza hawaiana chimata Hula. Tra i sostenitori di questa tesi, l'autorità maggiore è indubbiamente Iolani Luhaine, la più grande danzatrice di Hula nelle Hawaii. Iolani, il cui nome significa nelle Hawaii «uccello del paradiso», è venuta negli Stati Uniti, volando da Honolulu, per dimostrare come si danza l'Hula. La sua presenza ha dato origine nel Connecticut al Primo Autentico Festival della danza Hula. Iolani si è fermata un poco a New York. E' una donna vivace e piccola, di età imprecisata. Iolani ha spiegato perché ella nelle Hawaii sia la più riverita danzatrice di Hula, e come questa danza sia nelle sue isole trattata come una forma d'arte d'origine religiosa, una cerimonia in laude agli dei e ai reggitori delle isole.

Nella sua dimostrazione al Festival del Connecticut, Iolani è stata accompagnata dalla nipote Hoakalei Kamauu, musicista e cantante, pure essa insegnante di Hula. Iolani è una discendente di un danzatore di corte. Questo suo avo ha danzato al Palazzo di Hulihee, per il re Kalakaua, che fu l'ultimo monarca delle Hawaii.

Essa ha raccontato di essere la maggiore di cinque sorelle e di essere stata adottata da un'altra famiglia. Ha spiegato che essere adottati da un'altra famiglia era considerato un privilegio nelle Hawaii. Un privilegio che toccava quasi esclusivamente alla primogenita. Iolani ha detto che nelle Hawaii, quend'ella era bambina, una famiglia esprimeva il suo apprezzamento, la propria gratitudine regalando una figlia. Era quello e non il denaro il regalo più ambito. Ma sebbene i genitori adottivi mai ignorassero i genitori naturali, la vera madre di Iolani soffrì tanto quando apprese che il marito voleva regalare la figlia, che in un momento acuto dello sconforto si arrampicò sopra un albero di mango e da lì cadde a terra restando paralizzata. Occorre notare che quando successe l'incidente, Iolani non era ancora nata, era in gestazione. Iolani quindi poco mancò morisse prima di nascere.

Nacque perfettamente in ordine invece, e fu regalata ad una zia, la quale la fece studiare in diverse scuole affinché diventasse la più grande ballerina di Hula antica. Iolani non mancò all'aspettativa. Essa è la più grande danzatrice di Hula nel mondo. Iolani ha detto che «la cosa bella nella Hula è che in qualsiasi modo la danzate, va bene».

Fuori legge

Ciò è stato di grande incoraggiamento ai 500 studenti che frequentano i corsi di Hula nel Connecticut. I missionari nel 1800 cercarono di mettere fuori legge questa danza, in quanto i suoi movimenti e specialmente l'ondeggiare dei fianchi apparvero a loro osceni. Ma non vi riuscirono, perché — spiega Iolani — «questo è il movimento della vita. Esso è fondamentale».

Adesso l'attitudine dei moralisti è cambiata. L'Hula non è più considerata una danza lubrica. Adesso la ballano uomini e donne, e Iolani la insegna all'università di Honolulu.

Un altro modo di ballare che sta prendendo non solo piede ma anche le mani dei ballerini è la «Hustle», che fino ad ieri era una danza esclusiva degli studenti, praticata principalmente alla «graduation», cioè nelle cerimonie della consegna dei diplomi. La «Hustle», che non era mai praticamente uscita dai «campus» universitari, sta ora acquistando adepti tra gli adulti e gli anziani. L'interessante in questo propagarsi della «Hustle» è che essa potrebbe derivare la fine dell'era della danza senza contatto. Nella Hustle i ballerini si toccano con le gambe, con le gote e si tengono per mano. Era dall'inizio degli anni Sessanta che i ballerini danzavano da soli pure recandosi eventualmente al ballo in coppia. Precisamente da quando venne introdotto il Twist, il genere di ballo fondato sul principio di lasciare a ciascun ballerino di fare «your own thing», ciò che gli balzava nella fantasia, ignorando il compagno o la compagna.

Con la Hustle ritorna la partecipazione tra la coppia, l'affiatamento, il desiderio di dividere la gioia della danza. E' un ballo che riflette il cambiamento dei tempi. La scorsa decade fu caratterizzata da spirito di ribellione, marcata individualità e le forme di ballo imperniate, come in Twist e il Rock'n Roll, sul principio di «fai ciò che ti pare», ne erano una delle più eloquenti espressioni.

Con la Hustle invece si ritorna all'antico, a tempi più sofisticati, ad uno stile. Non è un ballo da scamiciati e arruffati, ma per gente pettinata che non accetta più il comandamento «di vestiti come vuoi, tanto ogni cosa va bene». Sta di fatto che l'Hustle ritorna ad abbracciare sulla pista coppie che se ne erano allontanate una decade fa. Per questa danza occorre che la coppia possieda senso del ritmo ed anche energia. Non è una danza facile, richiede concentrazione. I suoi movimenti sono intricati. E' caratterizzata da una semplice melodia. Sarà la nostalgia che attira tanti adulti verso la Hustle, ma è opinione di molti che «questo tipo di danza è qui per restarci per diverso tempo». E' originata una mezza dozzina di anni fa nei bar di Porto Rico e di Harlem, passando poi nei campus studenteschi. Un'altra danza antica sta facendo proseliti a New York. E' la danza del ventre, di cui è stato inaugurato recentemente un corso a pagamento in un albergo di Manhattan e di cui vengono impartite lezioni gratuite a Central Park. Questa danza relegata fino all'altro giorno nelle fiere paesane e in locali notturni sta elevandosi al grado di spettacolo di classe per un pubblico sofisticato. Si vuole ad essa rivendicare la sua nobiltà. Un piccolo esercito di professionisti e cultori è sul piede di guerra. Il loro programma di conquista è stato annunciato da Serena, la «sacerdotessa» del culto della «Belly Dance», danza del ventre. Essa dirige assieme ad Ibrahim — sì, un uomo — i corsi in hotel ed è stata la organizzatrice della «Seconda Esperienza Annuale della Danza del Ventre». Segno che di queste «esperienze» ce n'era già stata una. Ma chi se n'era accorto? Un anno fa la «Belly Dance» stava appena timidamente compiendo i suoi primi passi verso l'elevazione.

False idee

Serena, che è nata in Turchia, e Ibrahim — di cui non sono precisate le origini — dicono che il corso intende sfatare false idee su questa antica danza, tende toglierle quella patina di volgarità e dilettantismo sovrappostole dall'ignoranza del mondo occidentale».

Come noto la «danza del ventre» fu tenuta in gran conto negli harem della Turchia. Gli harem sono stati chiusi da un pezzo in quel paese, ma ciò non ha significato la fine della danza. Il guaio è che in Turchia non è facile imbattersi in una danzatrice del ventre, come dire, eccezionale, essendo le eccezionali esportate, soprattutto in America, come credo sia stato per Serena, che danza con una sciarpa rosa ai fianchi, accompagnata al cembalo dal marito Alan Scott e dal figlio Wilson.

Se l'interesse per questa danza procederà con l'attuale fervore è possibile che di ballerine eccezionali ne salteranno fuori presto anche in questo Continente. Intanto un numero sempre maggiore di fanciulle e casalinghe si sta guardando la pancia per stabilire se l'hanno adatta alla danza.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Federico Fellini con l'attore Donald Sutherland protagonista del film «Casanova»

IERI A TRIESTE, ALL'ETÀ DI 68 ANNI

È morto il poeta Manlio Malabotta

E' scomparso ieri Manlio Malabotta. Era nato a Trieste nel gennaio del 1907: e qui, dopo una lunga assenza (prima della guerra aveva esercitato la professione di notaro a Montona; dopo il '45 e sino allo scorso anno a Montebelluna, in provincia di Treviso), era rientrato qualche mese fa. Per stabilirvisi definitivamente, con l'entusiasmo orgoglioso e candido di chi abbia l'unico desiderio di riprendere e intensificare un antico, e mai completamente smesso, commercio d'intelligenza con gli amici. Fra tutti, Malabotta prediligeva con particolare affetto gli artisti e gli scrittori, verso cui (egli stesso poeta e fine intenditore d'arte) lo conduceva una sorta di spontanea affinità d'interessi culturali e di disposizione umana.

Manlio Malabotta nel mondo della cultura era entrato giovanissimo. Insieme con Emilio Dolfi, anch'egli recentemente scomparso, aveva pubblicato nel '30 una monografia sul pittore Giorgio Carmelich, «i cui gessetti, evocatori di una Mitteleuropa allora non di maniera, commossero Eugenio Montale e trovarono un estimatore in Bobi Bazlen». Subito dopo aveva iniziato le collaborazioni con l'«Italiano» di Leo Longanesi e il «Selvaggio» di Mino Maccari, raccogliendo poi in uno squisito volumetto («Teorie», 1947) alcuni dei suoi brevi folgoranti raccontini, bilanciati tra l'istantanea fotografica e il non-sense di stampo sureralistico. Fedele al sodalizio con Dolfi pubblicò nell'immediato dopoguerra la prima edizione di «Sera» di Virgilio Giotti.

A Montebelluna Malabotta si scoprì originalissimo poeta. Nel '48 diede alle stampe «Diese poesie scrite de novembre», in pochi e ormai rari esemplari: e, a distanza di vent'anni, Vanni Scheiwiller ripropose quelle dieci liriche, cui nel frattempo se n'erano aggiunte molte di nuove e inedite («Diese poesie scrite de novembre e qualche altra, dopo»). Fu il libro che fece conoscere e apprezzare il poeta Malabotta anche fuori dalla cerchia ristretta degli amici, tra cui pure si annoveravano Bobi Bazlen, Eugenio Montale, Comisso e tanti altri. Nel '69 videro la luce i componimenti di «Pianzer fa bele le foie (ga dito 'l saliso)»; e nel '71 i «Fiori de nailon». Era, il suo, un dialetto intriso di elementi linguistici di provenienza istriano-veneta, inseriti in una struttura poetica elementare, epigrammatica, icastica, del tutto coerente con il personaggio: il quale, dietro la ruvida immagine esteriore, nascondeva un animo sensibilissimo, da «fanciullino» eternamente meravigliato dinanzi alle cose e ansioso d'intrattenere con esse un mutuo rapporto d'intimo possesso, di segreta è profondissima conoscenza.

L'asciuttezza delle immagini, l'innocenza di fondo, l'ironica e saggia sentenziosità, la propensione caustica verso il motteggio e lo scherno nascevano in lui da un sostrato ricco di pudori, di fantasie gentili. Era, la sua poesia, un canto ininterrotto e malizioso alla giovinezza. Ma — come il suo operare in dialetto derivava dalla volontà pervicace di sentirsi sempre e totalmente legato alle sue radici — si potrebbe dirla oggi anch'essa il segno visibile, l'impronta discreta, l'orma addolorata di un fisico e biologico legame con la vita. Manlio viveva il suo passato con un disincantato distacco: e lo narrava con un'epicità burbera, che promuoveva risate tristi, perché straziate da un'ipotesi drammatica. In questi ultimi tempi, coronato il sogno antico di rientrare a Trieste, mi diede l'impressione di voler vivere anche il breve presente con questa sorta di struggente nostalgia. Quasi a protrarre, o trasferire in un piano di assenza del tempo, la sua soddisfazione piena, perché confortata in ogni suo dettaglio: fra tutti quello scorcio d'Istria che amava additare agli amici da una delle grandi finestre della casa e che sentiva in modo aspro e vigoroso, scontroso e rude.

«Ma pena me fa / anca quel vecio / drio de tornar a Trieste / che co' na casa nova / credi de farse novo / anca lu». Con questi versi Malabotta chiudeva la sua ultima recente raccolta, «Sette poesie per Trieste», che aveva tirato in cinquanta esemplari e distribuito agli amici per partecipare loro la gioia del rimpatrio. Una gioia che crudelmente ha voluto essere di breve durata. Manlio avrebbe certo desiderato gli rimanesse un po' di tempo, ancora, per riscoprire questa terra simile per lui a un mito finalmente posseduto.

Con la cura dei suoi pochi inediti, condurre a compimento questo progetto potrà essere, da parte di noi tutti, la maniera più sensibile ed efficace per ricordare un amico. Perché con Manlio Malabotta è mancato sì un autentico poeta. Ma anche un fraterno amico.

Roberto Damiani

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

1

Camminare fumare versarsi whisky, tra poco la nebbia dorata che precede la sbronza e più in là, secondo attendibili leggi statistiche, una penosa inclinazione all'autocommiserazione, il disgusto di sé e, alla maniera di Guido, una gran voglia di dire no una volta per tutte a quell'enorme stupidità individuale e collettiva ch'è la vita quotidiana, doveri, convenienze, ricordi e perfino (un pensiero tutto da ridere) perfino speranze! Assurde speranze di morte e resurrezione, come se il ciclo vitale fosse un fatto di coscienza, un problema personale, e non semplicemente, come in effetti è, un aspetto biochimico e indifferente dell'eterno processo di trasformazione che tutto coinvolge a tempo debito su questo infimo pezzetto d'universo che per intenderci chiamiamo terra.

Io, si capisce, nient'altro che un frammento infinitesimale di quell'infinitesimo niente. E allora, di che lamentarsi? Perché irrigidirsi all'imprevedibile, senza dubbio molesta, ma in fondo non dolorosa intrusione di un passato creduto sepolto, nel faticoso equilibrio del presente? Perché armare difese?... Il passato è museo, libro da leggere, quadro da osservare con sospetto di falso, non un'esperienza da vivere. Inganno e coercizione: che si sfaldano alla logica della ragione come nebbia al sole...

E comunque, a tutto concedere, che c'è di diverso, questa volta, da tutte le altre? Il fatto che questa volta accade davvero? Che non è un'invenzione privata della fantasia, per gioco, malinconia o disperazione di notti insonni?... Può un fatto essere più forte della fantasia? Può aggiungere qualcosa a ciò che già ci appartiene, come intuizione o costruzione paziente di tanti oziosi ripensamenti?

Ogni volta (non oggi soltanto) è stata una situazione da affrontare, analizzare, sezionare, ridurre a residuo secco e buttare infine nel sacco delle cose inutili e morte che mi trascino dietro (ci trasciniamo dietro) anno dopo anno, fardello comune e inevitabile della condizione umana: memoria, ricordi, ingiurie patite e torti inferti, sofferenze antiche inassimilate.

E allora whisky. Vasodilatatore. Esilarante il pensiero d'un ideale di vita tutto condensato nel desiderio d'una indisturbata routine quotidiana, giorni tutti noiosamente uguali come fogli d'un calendario, senza mete scopi traguardi, e anche questa di uno scopo finale sarebbe una bella pretesa! Ma quale scopo? La felicità? Il sonno immoto ed eterno? Premio o punizione per ciò che s'è fatto in questa vita? Ma uno si sceglie forse la propria vita, che ne debba poi rispondere, o non è tutto già scelto per lui, il codice genetico fino ad Adamo eccetera? Se c'è un creatore, di me ha certo perduto la memoria. Un giudice ingiusto mi attende al passo, uno che premia e punisce per colpe che non ho commesso, secondo un codice che non conosco... Molto avrei da dire a quel tribunale, ma parleremmo, temo, le lingue di Babele.

Troppo fumo, qui dentro. Troppe cicche. Milena. Devo chiamarla. Premere il pulsante, nient'altro, entra, vede, in silenzio mi leva d'intorno i posacenere colmi, li sostituisce con altri puliti. E posso ricominciare da capo, sprofondato in poltrona, i piedi sul tavolinetto della macchina per scrivere, lo sguardo al soffitto, o nel bosco, oltre la vetrata, finché l'alba non illividisca le cime dei pini piegati dalla bora e spruzzati di neve. Venti, trenta sigarette, la bottiglia di whisky, viene il momento che il tempo è soltanto una condizione metafisica, non sono più né vecchio né giovane, non ho età, non un passato, né m'importa del futuro; una piuma che galleggia su aliti profumati di primavera. Poi il lungo sonno, fucina che sublima la realtà dei sogni. E al risveglio... di là dalla cosa.

Ma non chiamo Milena, non voglio testimoni all'ansia della mia attesa, fumerò una pipa, ecco, basta che allungo una mano sopra la spalla e mi spingo indietro, là sulla mensola, una qualunque, a volte ci arrivo, non sempre, a volte precipito e mi ritrovo di schiena e forse, se mi capita ora, magari mi addormento così, solo che mi metto di fianco, un posto vale l'altro, giù di fianco sulla moquette con quell'idea della pipa in qualche remota piega del cervello, non fastidiosa fra l'altro, ogni idea una compagnia, due giorni di sonno e svegliarmi giovedì. Di là dalla cosa.

La voce di Lucilla. Dev'essere stato questo, la strana infessione che le trema dentro tutte le volte che fiuta il pericolo. Un giorno devo dirglielo, basta con la persecuzione delle tue apprensioni, hai avuto la tua parte e non c'è chi possa averne di più, non con uno come me, uno senza principio né fine, un nastro magnetico che si srotola e s'arrotola. Senza rancore dunque, hai fatto del tuo meglio, te ne do atto, precisa, composta, diligente, anche a letto, i sospiri nel giusto numero e misura, quel poco che, non più di quanto, e neanche l'assurda pretesa di ricominciare appena finito, tutto giusto e perfetto, ma bisogna pure uscirne, mica puoi farne una tragedia, tragedia d'amore, ci pensi? Col gran fungo che ci aspetta laggiù! Cinture di salvataggio ci vogliono, altro che tragedie d'amore. E dunque controlla la voce e passa finalmente quella telefonata, se uno deve incrinarsi, sono io, Lucilla, io, non tu certamente.

In quegli attimi d'angoscia, Lucilla un alibi cui aggrapparmi, una favola da reinventare, grottesca, istantanea, un lampo nel cervello, un meccanismo verbale col quale l'inconscio fa muro, si oppone, un giorno, mi racconto, un giorno quella raccoglie tutto il suo coraggio nelle mani a scodella, lagrime le rotolano giù dalle guance come chicchi di grandine, mai potuto sopportare una donna che piange, che fai, le dai il fazzoletto, mai sicuro che sia pulito, uno di riserva bisognerebbe portare per questi casi, rari per fortuna, ma capitano, non sai dove né quando, a tradimento, non scegli tu il luogo e il momento, pare anzi che li scelgano sempre sbagliati, poi si soffiano il naso, piccoli barriti gentili, e tra un soffio e l'altro la mite implorazione degli occhi acquosi, hai promesso, io promesso? Promesso che cosa? Negare, negare sempre, l'evidenza più evidente, il documento fotografico, un battaglione di testi, e poi non ricordo davvero, mica uno registra le parole che dice, cose insensate per lo più, pura funzione ritmica, la mano destra ignori ciò che fa la sinistra, neanche a tenere uno schedario, dopotutto, e figurarsi se mi prendo la briga, dove metti poi quelle che hai dimenticato, la maggior parte direi, o che hai incluso per sbaglio, pii desideri insomma, no, cancelliamo pii, ma che sto dicendo?

Continuo a distrarmi. Difetto evidente di disciplina interiore, crollo d'impalcature, cos'è? Che mucchio di decori perduti, in questo mondo di ladri e lestofanti che non ruba ammazza, mi ritiro sul Monte Athos, pane secco e radici e il vuoto nel cervello e nel cuore.

Il trillo del telefono. Un segno o un'allucinazione, perché no. A forza d'immaginare si realizza. L'ectoplasma, evocato dalla sostanza del medium. Le mani afferrate ai braccioli subisco la scarica elettrica, tremila volt, dice che gli si rizzano i capelli, gli trema la bocca, battono i denti, e talvolta è accaduto, ci sono precisi riferimenti storici (Cazzaniga, Medicina legale, pagina cinquecentoventisei), talvolta uno non muore e lo trascinano via, uno straccio afflosciato, ciao Barbara, dico, come se ci fossimo salutati ieri al cancello, ciao come stai, le parole naturalmente proprio per questo, un ponte sul vuoto di vent'anni, ma anche la prima trincea.

Come diceva quel colonnello americano?... Mezzo occhiere d'olio d'oliva e poi vuota pure la bottiglia. Di Bourbon, parlava, Bourbon del Kentucky, non Scotch, ma è lo stesso. Perché poi oliva, girasole non fa lo stesso? Olio di girasole e una bottiglia di whisky.

Da non crederci, ecco. Non ci credo, non credo ai fantasmi. Ma Lucilla?... Anche lei coinvolta nell'allucinazione? La sua voce che trema?... Un nome straniero, non l'ha neppure capito, Barbara, ha detto Barbara non so che cosa, per me più che abbastanza, di là dal tempo e dallo spazio dietro quel nome non c'è che un'immagine.

La tentazione di calar giù la saracinesca, ci vuol poco, un telegramma, spiacente, impedito, ammalato, morto, che capisca, non si ritorna dopo vent'anni, la vita è sempre un'altra di vent'anni in vent'anni, due stranei, la mia giovinezza e due diverse maturità. Un caso d'omonimia, dovevo dire, freddamente. Poi un silenzio, parole di scusa, il clic del telefono che si chiude per sempre su un ignoto rifiutato.

Invece, raggelato e muto, o, peggio ancora, balbettante, anche in guerra passo per eroe, ritto sulle gambe a dare ordini mentre piovono granate, il fatto è che non comando ai ginocchi, semplicemente paralizzato, ora m'ammazzano penso, buttati giù, macché, ritto sulle piote l'eroe, mentre gli altri s'infilano nei buchi. Passi, le ho detto, passi, sempre il lei uso, quando non siamo a letto. Poi la sua voce, il mio silenzio, le parole incoerenti che seguono o forse anche un discorso filato, chi può dire, l'abitudine, i riflessi automatici d'una deformazione professionale, apri la bocca ed escono parole, le giuste, le neutre, non c'è bisogno di pensare per questo, e intanto l'immagine di lei che si materializza, quella d'allora, levigata dall'usura mentale, e l'insopportabile pensiero di ciò che invece potrebbe essere, le pieghe della cellulite, borse agli occhi, o quell'orrenda secchezza della ginnastica e del massaggio, e muscoli nudi come le rane del Galvani...

Nella sfumatura della voce che dice «cliente» leggo l'antico sorriso che tante cose sapeva farsi perdonare, un sorriso degli occhi dorati più che delle labbra. Cliente: davvero è questo? Così solida la mia fama da valicare pianure e monti?... A Ginevra, non ci sono abbastanza avvocati? Proprio fin qui bisogna venire per trovare quello giusto? La foto su rotocalchi, sta bene, il divorzista delle dive, ma per la gente minuta, vivo di questo, ne ha bisogno, indiscrezioni, fascino del prestigio, (e per me pubblicità neanche pagata). Ma lei?... Davvero? ho detto, stando al gioco, o a metà, disponibile, l'urto superato in questa dialettica del banale, nell'accettazione dell'inverosimile. Così sabato si aprirà la porta e lei si fermerà sulla soglia, la luce alle spalle m'impedirà di vederle il viso, mi alzerò, c'incontreremo a mezza strada, le dirò, o dirà lei, cosa diremo.

Meglio così, che attenderla al rapido da Milano o all'aeroporto, troppi arrivi e partenze, fughe e ritorni nella mia vita, qualcuno accompagnava, qualcuno aspettava, da una parte io, dall'altra lei, ogni volta in un modo diverso, con un cuore diverso, l'impazienza d'amarsi, tollerarsi, respingersi, ignorarsi, sentimenti remoti come vapori d'estate, un trasalimento appena nell'aria e più nulla.

Per un poco ci guarderemo senza parlare, finché uno, sarò io, uno dei due distoglierà lo sguardo.

A las cinco de la tarde, sono riuscito persino a scherzare, lei ha riso e forse ridevo anch'io, i soliti automatismi, fragili come trine di cristallo. Lucilla, si chiude, ho detto, rinvii gli appuntamenti di una settimana, impedimento improvviso. Non crede una parola, crede invece di capire che si sta tramando il solito nuovo tradimento, un'altra proroga nella lunga attesa della sua speranza.

Sono saltato in macchina e via con l'acceleratore a tavoletta, sollievo superficiale ma meglio che niente. Al valico del Monte Spaccato per poco non esco di strada, una lunga slittata, stridio di gomme sulla neve gelata, sterzo al contrario e arresto di sghembo col sudore che gela la fronte.

Neve e bora, quassù è già inverno, domani su questa medesima curva la fila delle autocisterne austriache, una di traverso e le altre dietro tutte incastrate. Dieci anni che scendono di qua e non hanno ancora imparato, frenano sul vetrato e urtano subito o vanno a fermarsi cento metri più sotto col muso sulla roccia. Sbatto la portiera e m'inoltro sul sentiero che porta al golf, tutte piste che conosco a memoria, potrei farle a occhi chiusi, tanti passi per il gran pino isolato, poi a sinistra, avanti diritto, talvolta mi spingo fino alla foiba, mi dà un sottile brivido pensare di notte e nel vento alle migliaia di cadaveri accatastati laggiù, presenze misteriose dappertutto, alitano sul viso come voli di uccelli notturni, a mucchi li estraevano nel quarantacinque, io appena tornato di prigionia, e senza uno scopo, sempre in giro a guardare, a ritrovarmi, e a un tratto ecco le foto in Piazza Goldoni, con la benna li estraevano, cadaveri e stracci e terra grassa tutto un impasto, lunghe file di piccole casse bianche per giuste porzioni dell'ammasso.

Di contro, nella stessa vetrina, il ritratto di Stalin, il primo, sotto il fascismo era proibito persino parlarne, un uomo astuto, crudele occhi orientali e un ghigno nascosto sotto i grandi baffi spioventi, un uomo forte. Terra e stracci e carne putrefatta, tutto nelle cassette, finché fu deciso che non serviva a niente, tanto valeva metterci sopra una pietra, anzi, una grossa colata di cemento, un blocco formidabile che chiudesse per sempre là sotto italiani e tedeschi, partigiani e ustascia, impiccati, fucilati, lapidati, tutta materia organica indifferenziata, chi se ne ricorda più a vent'anni di distanza, il tempo cancella ogni cosa, oggi andiamo sulla luna, guardiamo al cosmo, la scienza divora la fantascienza, non c'è tempo per i ricordi, per la società.

Ecco, non c'è tempo, a quarant'anni un uomo è già bruciato. Anche a me farebbe comodo una colata di cemento, una piccola colata tutta per me, che chiudesse sotto e per sempre ogni possibile ritorno. Perché mai devo risorgere io solo? Alzati Lazzaro e cammina! Come se uno fosse sempre disposto a ricominciare. Ma a Lazzaro, dico, a Lazzaro domandò qualcuno se avesse voglia di alzarsi?

(continua)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEMPRE IN VIGORE LE NORME RESTRITTIVE DELLA SCORSA ESTATE

In un anno all'estero 500 mila lire al massimo

Permessa in ogni viaggio, inoltre, valuta italiana per 35 mila lire «Tutti vogliono spendere, spendere...» - La «formula villaggio»

«Congiuntura monetaria, problemi valutari? Neanche per idea — afferma il responsabile del settore viaggi di un'importante agenzia turistica — i nostri concittadini si godono le loro vacanze come e forse più di prima. Si ha la sensazione abbastanza netta che l'epoca del risparmio cominci a tramontare. Sembra che la gente abbia paura di tenere i soldi in mano. Tutti vogliono spendere, spendere...».

Forse alla ricerca di mari meno «proibiti» del nostro, si sono sparsi per le coste di tutto il mondo in questa estate 1975. «Dal mare del Nord all'Australia, dal mar Nero alla Terra del Fuoco — dice il titolare dell'ufficio — penso proprio che ovunque potremmo trovare dei triestini». I grandi viaggi in aereo in effetti non sono diminuiti rispetto allo scorso anno: le mete vanno dall'Estremo Oriente (India, Siam, Nepal e Indocina) alle Americhe (Stati Uniti, Brasile, Messico). Le agenzie turistiche concordano nell'affermare che quest'anno è stato più facile organizzare viaggi lunghi e costosi che quelli meno lunghi e meno costosi (come, ad esempio, quelli all'interno del continente europeo): segno questo che la recessione economica ha colpito più i redditi medio bassi che quelli alti.

«Quelli che si potevano permettere le Americhe — così si afferma — se le possono permettere ancora. Gli altri hanno dovuto ripiegare sui viaggi di tipo più economico».

Grandi novità non sono da registrare per quello che riguarda le scelte dei tempi di queste vacanze. Soprattutto per viaggi-soggiorno non vi è per ora il minimo sintomo che i nostri concittadini, come la maggioranza degli italiani, vogliano uscire dal solito periodo fisso 20 luglio - 20 agosto. La tendenza allo scaglionamento delle ferie è invece avvertibile nei viaggi veri e propri, che quest'anno vanno da giugno alla fine di settembre, anche se la «piena» si riscontra sempre in luglio e agosto. Per i viaggi molto lunghi, infine, il periodo più scelto è stato settembre ed anche, in certi casi, i primi di ottobre.

Una novità consiste poi nel fatto che i viaggi in Italia sono in ripresa rispetto agli anni scorsi: a parte le mete tradizionali quali il Meridione e la Sardegna, vi sono sintomi concreti di una tendenza alla riscoperta dell'Italia artistica e storica, soprattutto quella nascosta, lontana dalle grandi città. Per quanto riguarda i viaggi all'estero, di gran moda quest'anno è la Russia (150 partenze sono previste via aria nella sola antivigilia di Ferragosto). Si tratta di una meta nuova e al tempo stesso relativamente a portata di mano e di quasi tutte le tasche. In diminuzione invece le partenze per la Jugoslavia, paese che registra una forte flessione rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda poi i tipi di soggiorno, quest'anno è caratterizzato da un vero e proprio «boom» della cosiddetta «formula - club» o «formula - villaggio», sia in Italia che all'estero. «Le richieste sono tali — così si afferma — che non siamo riusciti a soddisfare tutte».

E' il caso di spendere qualche parola, a questo punto, per un problema che i più ormai non si pongono ma che potrebbe creare a qualche aspirante turista situazioni imbarazzanti al momento di varcare una qualsiasi frontiera. Non tutti, infatti, ricordano che sono in vigore dall'anno scorso norme restrittive sull'esportazione di valuta anche a scopo turistico. Le disposizioni vigenti sono estremamente chiare: ogni cittadino può portare con sé all'estero un massimo di valuta straniera, nell'arco dell'anno solare, corrispondente a 500 mila lire e, per ogni viaggio, valuta italiana per un massimo di 35 mila lire. Chi fa un viaggio solo può esportare il suo «mezzo milione» di dollari, marchi tedeschi, scellini austriaci o sterline, anche tutto in una volta; chi, invece, ha intenzione di fare più viaggi, deve di conseguenza ripartire la somma concessagli in modo da non superare comunque, in un anno, il «plafond» fissato.

Qualsiasi tipo di valuta, inoltre, deve essere regolarmente acquistato presso una banca, che rilascia all'interessato uno speciale modulo (il «V1/1») nel quale viene registrato il cambio effettuato. Tale modulo dev'essere presentato ai doganieri nel momento in cui si attraversa la frontiera.

Facciamo, a questo punto, il caso di un turista che effettua più viaggi all'estero in un anno. Di viaggi, può farne quanti vuole, ma in ogni caso non deve esportare più di mezzo milione di valuta. Come deve regolarsi per tenere il conto dei marchi o dei dollari cambiati in un anno? In pratica, deve arrangiarsi; è tenuto cioè a tenere la contabilità degli acquisti di valuta effettuati, servendosi dei moduli che, di volta in volta, gli sono stati rilasciati dalla banca o dalle banche alle quali è ricorso. E se li ha perduti e non ricorda i cambi effettuati precedentemente? In questo caso (ammesso comunque che l'interessato si sia rivolto sempre allo stesso istituto di credito) la banca non può essergli di grande aiuto. Ogni dieci giorni, infatti, tutte le banche trasmettono all'Ufficio italiano cambi le copie dei moduli d'acquisto della valuta e non sono quindi in grado di tenere la contabilità per i singoli clienti. Non è da credere, comunque, che a Roma funzioni un «cervellone» in grado di tenere costantemente aggiornata la contabilità in questo settore. Il caso è analogo a quello della famosa anagrafe tributaria, che sarebbe dovuta entrare in funzione già da tempo. In pratica, dunque, le nuove norme sull'esportazione di valuta, almeno per quanto riguarda i semplici turisti, potrebbero anche essere evase senza che il cittadino venga colpito dai rigori della legge. L'Ufficio italiano cambi ha sollecitato le banche a trasmettere, per ogni cambio effettuato, dati estremamente dettagliati sul conto del cliente (una volta veniva chiesto soltanto il nominativo; ora si pretende anche l'indirizzo dell'interessato), ed ha altresì specificato che le multe previste per il superamento del «plafond» fissato sarebbero state pari all'ammontare della valuta eccedente. L'intero meccanismo, funziona in modo vago.

Coloro che si recano all'estero tengano in ogni caso presente le seguenti regole: per ogni viaggio è possibile esportare valuta italiana in misura non superiore a 35 mila lire; il totale della valuta estera esportata in un anno non deve superare le 500 mila lire; il cambio dev'essere effettuato non oltre sette giorni prima della partenza e, analogamente, la vendita alla banca della valuta rimasta al termine del viaggio deve avvenire non oltre il settimo giorno successivo al rientro in Italia.

Un discorso a parte dovrebbe esser fatto per i turisti diretti in Jugoslavia. «E' una questione vecchia — sottolinea il funzionario di una banca cittadina — ed è estremamente difficile fissare delle regole precise». Il discorso, infatti, cambia a seconda che ci si riferisca ai transiti con lasciapassare o a quelli con passaporto. La tolleranza, nei passaggi fra Italia, Zona B e Jugoslavia, è maggiore. Sarebbe il caso comunque, anche per evitare spiacevoli equivoci soprattutto nel periodo estivo, che gli «addetti ai lavori» chiarissero una volta per tutte come stanno effettivamente le cose.



Una diversa faccia del turismo:: sono gli altri che arrivano da noi e si accostano a quello che Trieste può offrire (Italfoto)

PRIMA DELIBERAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO

Ratificati dalla Provincia gli acconti al personale

Una spesa di 410 milioni per il 1975 Ancora da applicare l'intero contratto

Il neo eletto Consiglio provinciale ha ratificato ieri sera, con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione del MSI-DN, la delibera giuntale con la quale viene concesso a tutti i dipendenti della Provincia un acconto sui miglioramenti economici previsti dall'accordo nazionale a suo tempo intervenuto fra l'Associazione dei Comuni e delle Province italiane, da una parte, e i sindacati dall'altra.

Con una maggiore spesa di oltre 410 milioni messa a carico del bilancio di previsione 1975, la Provincia si è in pratica assunta l'onere di corrispondere, con decorrenza dal 1.o giugno scorso, a tutti i dipendenti in servizio, di ruolo e avventizi, una somma mensile pari al 90 per cento della differenza tra lo stipendio del parametro attualmente spettante per la qualifica di appartenenza e lo stipendio del livello d'inquadramento previsto, per la qualifica relativa, dalla deliberazione con la quale il Consiglio aveva recepito l'accordo nazionale stipulato con i sindacati. Gli acconti saranno calcolati sui livelli lordi considerati e assorbiranno l'acconto di 20 mila lire già concesso a tutti dal 1.o gennaio scorso con una precedente delibera.

Il nuovo acconto — precisa la delibera approvata ieri sera — verrà ricuperato in sede di conguaglio, anche se negativo, all'atto dell'attuazione dei provvedimenti di inquadramento dei singoli dipendenti che conseguiranno all'applicazione integrale dell'accordo, e, solo in caso di impossibilità, sulle competenze spettanti con opportune rateizzazioni.

Insieme con la delibera relativa all'acconto ai dipendenti (anche in questo caso con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione del MSI-DN) è stato pure approvato un ordine del giorno nel quale si denuncia per l'ennesima volta «la drammatica situazione finanziaria che grava sul sistema delle autonomie locali». In particolare, viene denunciato «il blocco delle delibere attuative tuttora ferme presso la commissione centrale della finanza locale» e se ne chiede lo sblocco immediato con la possibilità altresì di accendere mutui per la copertura dell'ulteriore disavanzo derivato dai maggiori oneri della Provincia verso i suoi dipendenti.

Nella discussione sulla delibera e sull'ordine del giorno sono intervenuti, dopo un intervento dell'assessore Vinciguerra e le dichiarazioni del presidente Zanetti, i consiglieri Panizon e Martone (PCI), Segariol (MSI-DN), Pampanin (PLI), Vo'k (PSI) e Marchesich (MIT). La seduta, dopo alcuni chiarimenti forniti dal presidente Zanetti al consigliere Debelli (MSI-DN) sulla sorte di numerose delibere iscritte all'ordine del giorno, è stata aggiornata a data da destinarsi.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con 6 cm e alle 11.45 con 4 cm; bassa all'1.25 con 29 cm e alle 18.20 con 30 cm — DOMANI: alta alle 9.10 con 16 cm e alle 19.20 con 35 cm; bassa alle 2.05 con 39 cm e alle 13.40 con 1 cm.

IN UN DOCUMENTO DIFFUSO DA PALAZZO DIANA

L'OPERATO DELL'UNIVERSITÀ CRITICATO ANCHE DALLA DC

«Per quanto ulteriormente migliorabile, il contenuto della convenzione è un vero passo avanti» - Il problema del «tempo pieno» in prospettiva

Dopo le note dei giorni scorsi sul problema della convenzione Università-Ospedale, si registrano anche da parte della DC «valutazioni decisamente negative, analoghe a quelle degli altri partiti della coalizione per quanto riguarda la votazione del consiglio di amministrazione dell'Ateneo che chiede un esame preliminare del documento prima della sua definitiva approvazione.»

«Da parte della DC, in particolare, — continua una nota — si ribadisce che il contenuto della convenzione, per quanto ulteriormente migliorabile, rappresenta un notevole e significativo passo in avanti per una maggiore qualificazione, coordinamento e potenziamento dei servizi volti alla tutela della salute della comunità. A questo dato essenziale — prosegue la nota democristiana — deve essere in ultima analisi riferita ogni proposta ed ogni atteggiamento, al di là di ogni ordine di considerazione, da parte di ogni componente o soggetto od operatore interessato, direttamente o indirettamente, al settore sanitario».

«Ora la mancata approvazione della convenzione da parte del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali, viene a vanificare un lavoro di alcuni mesi e rischia di riaprire — se non si provvederà immediatamente a sbloccare la situazione con diverse decisioni — delicati problemi sui quali, pur superando difficoltà e resistenze, si era delineata una costruttiva convergenza che si riteneva fosse di carattere sostanziale e che comunque deve essere assolutamente salvaguardata nell'interesse della popolazione. Pertanto — prosegue la nota della DC — pur nel rispetto dovuto alle prerogative di autonomia proprie degli organi accademici ed in particolare del consiglio di amministrazione dell'Università, in cui i rappresentanti degli Enti Locali e quindi di estrazione politica sono parte minoritaria del consesso, va chiaramente affermata la necessità che l'Università, sulla base delle intese a suo tempo raggiunte, riprenda quanto prima l'esame del problema giungendo ad una conclusione positiva, tale cioè che consenta il perfezionamento dell'iter e l'entrata in vigore della convenzione».

«L'orientamento prevalso in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Università — osserva ancora la nota della DC — risulta tanto più grave in quanto proprio in questi giorni la convenzione deliberata dall'Ospedale regionale per la parte di sua competenza, aveva avuto la definitiva sanzione degli organi regionali di controllo, sulla base del parere favorevole al documento formulato dall'assessorato regionale della Sanità. Grazie anche agli interventi operati a livello regionale da varie forze politiche, ed in particolare dalla DC — rileva ancora la nota — il comitato provinciale di controllo, nella seduta di giovedì scorso aveva ritenuta pienamente legittima e quindi aveva approvato la convenzione con l'intesa che alla stessa vengano apportati lievi modifiche, a suo tempo preannunciate dall'assessore regionale alla sanità, e cioè la presenza di un rappresentante della Amministrazione regionale nella commissione per la programmazione ospedaliera prevista dall'art. 16; l'obbligo discendente per l'amministrazione ospedaliera, dall'art. 54 della legge 18.4.1975 n. 148, relativo alla applicazione del «tempo pieno»; la primaria facoltà spettante alla Regione dall'art. 55 della medesima legge n. 148, relativa all'attuazione delle strutture organizzative a tipo dipartimentale, la modifica di alcuni punti della convenzione in senso conforme alla normativa contenuta nella legge statale n. 386 e della legge regionale n. 1/1975.

«Per quanto riguarda in particolare il problema del "tempo pieno" del personale medico impegnato nell'assistenza ospedaliera, il parere dell'assessorato regionale alla sanità afferma che "il problema del tempo pieno è posto dalla convenzione, come traguardo da raggiungere nell'ambito di una eventuale riforma della normativa che riguarda il personale medico universitario. A questo proposito non si può non ribadire il principio secondo il quale il rapporto di lavoro a tempo pieno dovrebbe rappresentare anche per i sanitari universitari la regola a cui uniformarsi, per maturazione coscente del ruolo che i docenti universitari sono chiamati a svolgere nel settore dell'assistenza e nella società. Va rilevato, inoltre, che la dizione letterale del 1.o co. dell'art. 4 della convenzione in esame potrebbe indurre a ritenere che l'impiego a tempo pieno sia subordinato all'adeguamento del personale sanitario universitario o quanto meno riguardi soltanto future strutture di servizio diverse da quelle in atto operanti. La convenzione poi non sembra tener conto della recente legge 18 aprile 1975, n. 143, nonché all'art. 53 stabilisce per le amministrazioni ospedaliere a decorrere dal 31 gennaio, 1975, l'obbligo, per l'attuazione del proprio programma, di attività ed in relazione a comprovate ed effettive esigenze assistenziali didattiche e di ricerca, previa autorizzazione della Regione, di individuare le strutture, le divisioni ed i servizi cui devono essere addetti sanitari a tempo pieno e l'obbligo altresì di prescrivere anche in carenza della specifica richiesta degli interessati a singoli sanitari delle predette strutture, divisioni e servizi la prestazione del servizio a tempo pieno. Ne deriva che, dal 31.1.1976 anche nell'eventuale presenza della convenzione in esame, l'Amministrazione ospedaliera dovrà provvedere a tanto, con la conseguenza che, se il tempo pieno non potrà essere effettuato dai sanitari universitari, nelle suddette strutture e servizi dovrebbe impegnarsi solo il personale medico ospedaliero».

Studente investito da un'utilitaria

I vigili urbani hanno rilevato nel pomeriggio un investimento avvenuto all'inizio di viale Miramare. All'altezza dello stabile n. 7, dov'è tracciata una zona zebrata, è stato investito da un'utilitaria lo studente Bruno Forzan di 15 anni, abitante in via Udine 27. Urtato e gettato a terra dalla «Fiat 500» targata Belluno 92843, guidata da Luigi Saronide di 27 anni, residente in quel capoluogo, il giovane è caduto a terra riportando la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate alla gamba sinistra.

Grave lutto della medicina

È scomparso il prof. Carravetta

Una nobile figura di studioso e di chirurgo



E' morto il prof. Mario Carravetta. E' spirato a Milano — il 17 luglio — nel medesimo giorno in cui, sette anni orsono, lasciava per sempre l'ospedale. Il prof. Carravetta era nato a Portici nel 1896 e si era laureato in medicina all'Università di Napoli. Assistente di patologia chirurgica nel 1922, ottenne solo cinque anni più tardi, cioè a 31 anni, la libera docenza in patologia speciale chirurgica. Uomo nuovo, sempre pronto a rinnovarsi ancora e continuamente, dotato di una singolare apertura mentale perfettamente sincronizzata alle non comuni possibilità tecniche, si è cimentato spaziando nei campi più diversi, in interventi definiti di «alta chirurgia» dalle voci più autorevoli.

Estremamente eloquente è la sua casistica operatoria: 34.084 interventi eseguiti nell'ambito ospedaliero. E' una chirurgia di avanguardia, molteplice, affidata all'opera umana più che al corredo strumentale. Sono sue e dei suoi collaboratori le prime applicazioni di pace-maker, inizialmente tanto complicate, le prime commisurotomie mitraliche eseguite in Italia in ambiente ospedaliero. Nell'ottobre del 1953, correlatore assieme a Stefanini a Venezia, propose i primi tentativi aggressivi nella terapia delle pancreatiti acute (l'aprotinina non era ancora entrata nella pratica clinica). Nello stesso anno Carravetta avviava le prime laparoscopie ed i primi impianti di rene artificiale.

Il successo gli arrise in ogni campo, nessun settore escluso, dalla chirurgia toracica a quella addominale, ginecologica, traumatologica, ortopedica; sono centinaia gli strumi operati e molte le parotidectomie; suture ed innesti vascolari, embolectomia e trapianti, ricostruzioni di visceri traumatizzati o distrutti. In altri termini, se il nostro ospedale è oggi fornito di tanti centri organizzati, non si può non ammettere che prima del loro sorgere vi era un centro unico, la II chirurgica, dove i suoi medici e il suo primario erano sempre pronti a dare la loro opera altamente qualificata.

Quando, dopo vent'anni di attività incessante e instancabile il prof. Carravetta è uscito per sempre dal suo ospedale ha lasciato alle spalle un mondo costruito da lui, anche lasciando, nel ricordo di tante vite salvate la più tacita ma altrettanto eloquente lezione di vita. Anche se la morte ha chiuso oggi l'azzurro triste e sorridente del suo sguardo costantemente teso all'infinito, la realtà che rimane dimostra che Mario Carravetta rimarrà immutabile nel ricordo.

STATO CIVILE

MORTI: Scarazzato Sandro, anni 2; Krischan Alfonso, 83; Ziberna Giovanni, 73; Gregorat Angelo, 64; Borri ved. Marin Nicolina, 78; Muzzin Angelo, 63; Malabotta Manlio, 68; Adam in Scala Evelina, 66; Rebula ved. Ostrouska Maria, 79; Manzetti ved. Pampanin Giuseppina, 89; Gombani Giuseppe, 68; De Zan Pietro, 64.
NATI: 5.

NELLA TARDA SERATA IN UN BAR DELLE RIVE

Il pugno del greco nell'occhio del carabiniere

Ricoverato in oculistica il giovane milite mentre il marittimo ha raggiunto lo Psichiatrico

Un carabiniere è rimasto ferito in modo non grave a un occhio da un marittimo greco in preda a ubriachezza. Il carabiniere si chiama Salvatore Lampi, ha 27 anni, ed è stato ricoverato nella divisione oculistica dell'ospedale per contusioni all'occhio sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri nel bar «Espresso» in riva Nazario Sauro 10.

Il marittimo greco, di cui s'ignora tuttora il nome perché sprovvisto di documenti, ha alzato un po' troppo il gomito e, forse invitato alla moderazione, ha aggredito per tutta risposta il gestore del locale. I presenti hanno immediatamente telefonato ai carabinieri che hanno inviato sul posto un'autoradio. Il greco, viste le forze dell'ordine, ha dato in escandescenze e ha aggredito l'autista Lampi colpendolo con un pugno a un occhio.

Subito gli altri militi hanno ridotto alla ragione la furia scatenata e hanno accompagnato il marittimo all'ospedale maggiore. Constatato il grave stato di agitazione psicomotoria, il greco è stato giudicato di competenza dell'ospedale psichiatrico, dove ora è ricoverato e piantonato a vista.

I sedili dell'auto l'albergo dei macedoni

Due giovani macedoni sono stati arrestati ieri per tentato furto di automobile: la polizia li ha sorpresi mentre dormivano o facevano finta di dormire all'interno di una Fiat 850 parcheggiata nel piazzale dell'ex casa del ferroviere (sede del costruendo palazzo della Regione) in via Boccaccio. I due giovani, entrambi di 18 anni, Spaniu Neat e Muharen Devolani, all'interno di due vistose borse sportive portavano numerosi oggetti nuovi, fra cui tre dozzine di coltelli da cucina e completi in blue jeans.

La polizia non ha potuto accertare l'eventuale provenienza furtiva della merce, ma ha proceduto egualmente all'arresto dei due, in quanto l'automobile nella quale si trovavano presentava segni di effrazione. Nei pressi dell'850 vi erano altre automobili aperte, una Renault 4, una Fiat 500 e una seconda 850. Nessuna di queste, tuttavia, presentava segni di forzature. Non si scarta l'ipotesi che i due cercassero un posto dove passare la notte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eusebio.

Ieri: temperatura massima 27,3, minima 20,1; pressione mb. 1017,6 i diminuzione; umidità 69 per cento cielo 6 decimi coperto; temperatur del mare 23,7.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strad per Longera 172, piazza XXV April 6 (Borgo S. Sergio), via Bonome 93, via S. Giusto 1, piazza Oberda 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6 piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 4 via Settefontane 39, via Oriani 2, vi Giulia 1, via T. Vecellio 24, cors Italia 14, piazza Venezia 2.

Le farmacie aperte solo al mattin sono situate in: via Fabio Sever 112, via Baiamonti 50, via Fellug 46, via S. Cilino 36, via Combi 1 via Commerciale 26, via Diaz 2, via Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Montorsino 9, erta d S. Anna 10 (Coloncovez), via Rossetti 33.

Farmacie in servizio diurno (dal 13 alle 16): Godina - All'Igea, vi Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel 421040.

Farmacie in servizio notturno (da le 19.30 alle 8.30): de Leitenburg piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; A S. Andrea, piazza Venezia 2, te 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7 tel. 795914.

Servizio di guardia medica nottuna per gli assistiti dell'INAM: te 37265.

Servizio di guardia medica nottuna per gli assistiti diretti dell'ENPA tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso d irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SECONDO LA COMMISSIONE

Di preminente interesse il porto di Trieste

Cinque sono i porti italiani che dovrebbero essere considerati di preminente interesse nazionale, secondo la commissione consultiva per i problemi portuali.

Tale qualifica spetterebbe, secondo la commissione, ai porti di Trieste, Genova, Livorno, Napoli e Venezia.

NOTE DEI PARTITI SU DUINO - AURISINA

I democristiani rinnovano le loro proposte di soluzione

Comunisti e socialisti confermano invece la validità delle precedenti intese sia politiche sia programmatiche

In una nota emessa dal comitato comunale della DC di Duino Aurisina si afferma «che l'esito delle votazioni per l'elezione del sindaco ha chiaramente dimostrato l'impossibilità, per la coalizione di sinistra guidata dal PCI che disponeva di soli nove voti e quindi non della maggioranza assoluta, di garantire, al di là di ogni affermazione, una efficiente amministrazione e quindi la chiara incapacità di operare a vantaggio di tutta la popolazione locale. Infatti la prospettata coalizione di sinistra è mancata proprio nell'obiettivo fondamentale della elezione a sindaco del proprio candidato che era il parlamentare comunista on. Albino Skerk».

Da parte della DC si sottolinea che continuare caparbiamente su tale strada significherebbe condannare per lungo tempo al completo immobilismo il Comune di Duino-Aurisina. Pertanto la DC di Duino-Aurisina — continua la nota — sulla base del documento politico approvato recentemente dal comitato comunale all'unanimità, invita il PSI a creare le condizioni per una nuova e diversa verifica della disponibilità delle varie componenti, onde pervenire ad una convergenza democratica che abbia voti e forza politica sufficiente per l'attuazione di un serio, avanzato ed aperto programma politico - amministrativo secondo le indicazioni espresse dall'elettorato il 15 giugno scorso. Ciò nella consapevolezza che le forze politiche devono prendere atto, che i gruppi consiliari contrari alla formazione di giunte di sinistra non costituiscono la maggioranza dei componenti l'Assemblea comunale».

La nota della DC dichiara inoltre la totale disponibilità ad un confronto sulla base del programma politico, con particolare riguardo alla maggiore collaborazione fra cittadini di lingua italiana e slovena nonché ad una più accentuata partecipazione degli stessi alle scelte politiche attraverso le prospettate «consulte di frazione». Per tali obiettivi — conclude il comunicato della DC — è essenziale che vengano rispettate le regole della dialettica democratica con il corretto svolgimento delle funzioni proprie della maggioranza e della minoranza e con il rigetto di ogni conduzione assembleare, riaffermando la chiara preclusione alle forze politiche poste al di fuori dell'arco costituzionale, nello spirito democratico, popolare ed antifascista della DC».

Nel pomeriggio di ieri nella sede della federazione triestina del PSI si sono riunite le segreterie provinciali del PCI e del PSI, presenti i rappresentanti delle sezioni socialista e comunista del comune di Duino-Aurisina. Esaminate le risultanze delle due prime sedute di quel consiglio comunale, le delegazioni hanno ribadito la piena validità dell'accordo politico e programmatico già formulato decidendo d'incontrarsi nuovamente prima della seduta del consiglio comunale di lunedì».

Il segretario della sezione del PCI del Comune di Duino - Aurisina, prof. Giorgio Depangher ha dichiarato: «Il voto che ha portato all'elezione del socialista Colja è il risultato di un'occasionale convergenza che da certe parti è stata soltanto strumentale per il tentativo di rompere l'alleanza tra il PCI e il PSI. Ribadiamo la validità dell'accordo, sia per il programma, sia per la formazione dell'Amministrazione, e prendiamo atto dell'analogo atteggiamento dei compagni socialisti; denunciamo le manovre in atto che hanno come fine quello di non dare al Comune un'Amministrazione».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA, ore 20.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

INUTILE LA FRENATA DELL'AUTOMOBILISTA

Disarcionati dalla moto nella manovra di conversione

Due giovani centauri in sella a una stessa moto sono stati disarcionati nello scontro con un'automobile mentre stavano effettuando un'improvvisa manovra di conversione sulla corsia opposta. L'incidente della strada è accaduto alle 13.20 di ieri in via Cumano all'altezza del numero 11: i due motociclisti feriti sono Maurizio Miani (18 anni non ancora compiuti, studente, abitante in via San Giacomo in Monte 8), che si è fratturato la gamba sinistra e ha riportato trauma cranico e stato di choc e Mauro Urlini (18 anni, studente pure lui, abitante in via Boito 8) che ha riportato varie abrasioni al corpo e il trauma del piede sinistro.

La meccanica dell'accaduto è semplicissima. La moto, una Morini 125, targata Trieste 41450, guidata dal Miani (il quale, non ancora diciottenne, non avrebbe potuto portare un passeggero sul sellino posteriore) stava procedendo a velocità sostenuta sul rettilineo di via Cumano nella direzione che va da piazzale De Gasperi a via Grimani. I due erano tallonati a breve distanza da una Fiat 850, targata TS 121258, con al volante Radimiro Bencic (26 anni, via Madonna del Mare 12) a sua volta diretto in via Grimani. Improvvisamente, all'altezza dell'incrocio con via Rieti, senza preavviso né rispetto di precedenza, la motocicletta si è buttata sulla sinistra per effettuare la conversione sull'altra corsia. Il Bencic ha pigiato sul freno ma non ha potuto evitare la collisione. La parte sinistra della moto è stata presa in pieno (lo dimostra anche il fatto che i due giovani sono stati feriti prevalentemente nella parte sinistra del corpo), e il Miani e l'Urlini sono finiti sull'asfalto.

La caduta avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se in quel momento fossero sopraggiunte altre vetture in direzione opposta: fortunatamente, pur essendo ora di punta, e in quel momento nessuno si trovava a percorrere la via in discesa, in direzione di piazzale De Gasperi. Sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di via dell'Istria: l'autoradio aveva a bordo l'appuntato Petracca e il carabiniere Orza, i quali hanno ricostruito la meccanica dell'incidente. Miani e Urlini sono stati nel frattempo accompagnati all'ospedale da un'autolettiga della CRI: il primo, accolto in ortopedica, è stato giudicato guaribile in due mesi; il secondo se l'è cavata con quindici giorni di prognosi.

Cade in cucina

Sessanta giorni di prognosi per un'anziana signora, caduta rovinosamente nella cucina di casa sua, in via Apiari 8. La donna, Gisella Monsorno, di 83 anni, è stata ricoverata nella divisione oculistica dell'ospedale maggiore per trauma cranico e sospette fratture. La signora presentava inoltre un vistoso ematoma intorno all'orbita dell'occhio sinistro. La CRI era stata avvertita dai vicini di casa, che avevano udito il flebile lamentarsi della signora.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

Sequestrato a tre giovani quasi un chilo di hascisc

L'incontro-trappola per l'«acquisto» nella zona di Duino





I tre giovani veneti fermati: (da sinistra) Perolo, Pozzi e Casaril. Sotto: due agenti della polizia tributaria con due pezzi di hascisc sequestrato ai trafficanti di stupefacenti a Duino

Tre giovani veneti con quasi un chilo di hascisc sono stati fermati due giorni fa dagli uomini della sezione stupefacenti della polizia tributaria di Trieste. L'importante intercettazione, la terza messa a segno dalla Guardia di Finanza nel solo mese di luglio, è avvenuta verso le 17.30 a Duino, dopo lunghi e pazienti appostamenti. Il trucco per far cadere nella rete i tre spacciatori è quello di sempre: un militare della polizia tributaria si è finto acquirente. E' una formula sempre efficace: gli uomini della Guardia di Finanza sanno infatti che il mondo della droga si può combattere solo agendo dal suo interno, solo conoscendo e vivendo giorno per giorno le vicende anche trascurabili di un traffico che si ramifica tra mille intermediari senza che nulla compaia alla luce del sole.

Tutto era stato preparato nei minimi particolari. Il militare della sezione stupefacenti ha pattuito con i tre giovani l'acquisto di un piccolo quantitativo di hascisc, accettando di incontrarsi con loro a Duino nel luogo e all'ora stabiliti. All'appuntamento sono naturalmente intervenuti altri componenti del nucleo di polizia tributaria, in borghese, opportunamente appostati in modo da poter seguire tutte le fasi della contrattazione. Così, non appena uno dei tre spacciatori ha mostrato al finto acquirente un sacchetto di carta nel quale era contenuto un piccolo quantitativo di hascisc, i militari sono intervenuti. Il giovane è stato subito bloccato; gli altri due hanno tentato di scappare, ma la loro è stata una fuga breve, interrotta dopo pochi metri da altri agenti.

A una prima sommaria perquisizione, i militari hanno rinvenuto addosso ai tre giovani spacciatori un totale di 832 grammi di hascisc in pani pezzettati, avvolti in carta stagnola. I tre giovani sono stati indentificati come Ferdinando Perolo, 23 anni, di Padova; Gianantonio Pozzi di 26 anni, da Verona; e Antonio Casaril di 19 anni, da Venezia. Tutti e tre sono stati arrestati e associati alle carceri del Coroneo.

L'intercettazione dei tre giovani è il risultato di un mosaico di ipotesi, le cui tessere sono state pazientemente raccolte in precedenti indagini e negli interrogatori di altri spacciatori. L'operazione ha portato inoltre all'individuazione di una nuova fonte di approvvigionamento per lo smercio di droga a Trieste: si è infatti appurato che i tre giovani provenivano tutti da Venezia, dove, con ogni probabilità, avevano acquistato i pani di hascisc, provenienti via mare dai mercati dell'Oriente.

Si spacca le costole per salvare l'uva

Un commesso del mercato all'ingrosso di Campo Marzio si è infortunato nel tentativo di «salvare» il contenuto di una cassetta d'uva, che stava rovesciandosi. Il ferito, fortunatamente non grave, è un francese, il signor Jean Granier di 46 anni, trapiantato a Opicina, dove abita in via di Prosecco 67. Mentre lavorava nella ditta «Rivendita Sociale» in via degli Alpini 82, il signor Granier, mentre scaricava delle casse d'uva, si era accorto che una di queste stava per aprirsi perché difettosa. Nel tentativo di tamponarla per impedire la fuoriuscita della frutta, il commesso è scivolato fratturandosi alcune costole. E' stato ricoverato in Guardia Chirurgica e giudicato guaribile in quindici giorni.

SEGNALAZIONI

Il trasporto dei feriti nelle autoambulanze

«Care "segnalazioni", vi sarei grato se voleste pubblicare questa mia lettera. Il giorno in cui ho subito un incidente automobilistico, venne fatta intervenire sul posto l'autoambulanza della CRI per prelevarmi, in quanto ero rimasto ferito ad una gamba, e quindi nell'impossibilità di camminare.

«Il personale intervenuto controllò le mie condizioni, e resosi conto che avevo subito la rottura di una gamba (era a penzoloni) mi presero in braccio e mi adagiarono sulla barella di cui l'autoambulanza è fornita, poi di corsa verso l'ospedale. Devo dire che il tragitto dal luogo dell'incidente all'ospedale fu per me molto doloroso, perché ogni frenata e ad ogni curva il dolore diventava lancinante.

«Successivamente mi sono trovato all'estero, e casualmente ebbi modo di assistere al prelievo di un pedone che era stato investito da una autovettura, subendo lesioni ad una gamba.

«Gli infermieri del pronto soccorso, per prima cosa, constatate le condizioni del ferito, affiancarono una stecca di legno con delle bende alla gamba infortunata, poi infilarono la gamba stessa in un sacco di naylon che a sua volta venne gonfiato, facendo sì che, in questo modo, la gamba rimanesse completamente immobilizzata. Soltanto allora avvicinarono all'infortunato la barella, lo adagiarono sopra, quindi lo sistemarono nell'autoambulanza per il suo avvio all'ospedale: durata dell'operazione, circa sette minuti.

«Sarebbe bene, io penso, che anche da noi, negli incidenti in cui si riscontrino situazioni analoghe (e ce ne sono parecchie) venissero applicati i medesimi sistemi. Così facendo, chi viene soccorso non subirebbe negli inevitabili sballottamenti provocati dal trasporto, ulteriori dolori, e forse si potrebbero persino evitare delle complicazioni che il trasporto può provocare. Grazie per l'attenzione, confidando in una risposta da parte della direzione della benemerita CRI. E grazie per l'ospitalità. S.V.».

Ospedale maggiore: un elogio accompagnato da gravi rilievi

«Care "Segnalazioni", siamo i genitori di un bambino di 9 anni, che due anni fa subì un grave incidente che ha lasciato come conseguenza permanente una fistola arterovenosa all'arteria femorale. Da quel momento il ragazzo ha peggiorato, la gamba gli si è molto gonfiata e sono comparsi disturbi circolatori preoccupanti, per i quali abbiamo consultato diversi specialisti, anche a Padova, senza ottenere risultati positivi.

«Alla fine un medico di Gorizia ci ha detto che all'Ospedale maggiore di Trieste opera un gruppo di chirurghi specializzati in questo tipo di chirurgia alle arterie e qui il nostro bambino è stato operato ed ora è guarito.

«Vogliamo naturalmente esprimere la nostra infinita riconoscenza a chi ha saputo portare serenità in una casa dove vi era ormai solo preoccupazione, ma nello stesso tempo crediamo sia giusto segnalare alcune deficienze che abbiamo osservato e che sottolineano le condizioni di disagio in cui vengono a trovarsi nell'ospedale i degenti che hanno bisogno di così delicate cure.

«Il reparto in questione, l'Istituto universitario di semeiotica, ospita per più della metà di posti-letto malati che provengono da altre province della nostra regione e anche da località molto più lontane: di conseguenza i letti sono ammassati nei corridoi e perfino nei locali davanti alle uscite degli ascensori e all'imbocco delle scale, data la continua richiesta di ricovero, che fra l'altro obbliga i pazienti ad estenuanti liste di attesa.

«I locali di degenza inoltre sono sistemati, non si sa bene per quale ragione, a grande distanza e a piani diversi rispetto alla sala operatoria e per questo gli operati sono obbligati a compiere in barella un percorso lunghissimo e disagevole prima di poter tornare al reparto di provenienza, con tutte le conseguenze immaginabili dovute ai blocchi degli ascensori, alle correnti d'aria, al passaggio attraverso altri reparti.

«Mancano infine completamente le camere a uno, due, o almeno a quattro letti, dove gli operati possano sostare per i primi giorni dopo l'intervento per usufruire di quell'isolamento e di quella assistenza particolare che in tutti gli ospedali di questo mondo, si è ormai abituati a prestare dopo delicati e difficili interventi.

«Nel caso di bambini poi, queste esigenze finiscono per diventare addirittura irrinunciabili, non potendo lasciare i piccoli malati in circostanze simili senza la vicinanza della madre.

«Se per tutte queste cose ci siamo decisi a scrivere al vostro giornale, è perché speriamo che la nostra segnalazione ed altre che speriamo si aggiungano a questa, valgano a migliorare in qualche modo un servizio pubblico e sociale altamente benemerito, che richiama nell'Ospedale maggiore di Trieste malati da ogni parte della regione. Grazie per l'ospitalità. Nicolò e Gigliola Soramo, Gradisca d'Isonzo».

Due canarini, due storie

«Era una domenica mattina e la stanza da letto che dà sul giardino era ancora da riassettare, quando un lieve cinguettio attirò la nostra attenzione. Un canarino smarrito s'era posato sulla radiolina posta sul comodino. Per evitare che esso diventasse preda di qualche gatto a cominciare dal nostro siamese, ormai diciassettenne, ci siamo premurati, io e mia moglie, a catturarlo ed a metterlo in una gabbia in attesa di leggere sul giornale chi l'avesse smarrito.

«Difatti dopo qualche giorno apparve sul "Piccolo" un annuncio col quale si comunicava tale smarrimento, promettendo una lauta mancia al rinvenitore.

«Ritenendo di fare un'opera buona ed onesta, abbiamo telefonato al numero indicato, apprendendo dalla padrona che quello da noi raccolto non era il suo canarino per lo smarrimento del quale aveva fatto già un'altra inserzione, alla quale aveva anche risposto una persona che, dopo un breve parlottare in casa, aveva chiuso il ricevitore, rifiutandosi così di restituire il canarino alla legittima proprietaria. Questa, parlando con mia moglie, appariva visibilmente commossa al telefono perché si era particolarmente affezionata al suo canarino tanto che l'aveva fatto contrassegnare con un anellino d'oro alla zampina perché era abituato a volare libero per la casa e fuori per seguire le rondini e quando rientrava si posava tranquillo e sicuro sulla testa del cane.

«Conclusione: una padrona che piange un canarino, indebitamente trattenuto da altri, ed un canarino che, probabilmente ora ingabbiato, rimpiange la perduta libertà.

«Domanda: è tanto difficile oggi essere onesti? Non vorrà, chi ha trattenuto il canarino e leggerà queste righe, trovare il modo di restituire il canarino alla legittima proprietaria? Mi auguro di sì. Dottor V. S.».

La lotta ai rumori: colpire severamente

«Riscontro quanto reso noto il 25 giugno dal servizio di pubbliche relazioni del Comune a nome dell'assessore di Polizia, in risposta alla mia del 21 maggio sui "Rompitimpani".

«Dal tenore della risposta rilevo che la mia segnalazione è stata presa in considerazione, ma che la stessa sarebbe frutto della esasperazione di un ipersensibile ai rumori. Evidentemente i vigili urbani — che hanno effettuato qualche sopralluogo saltuario e non un appostamento, come sarebbe stato più logico ed opportuno, considerato che si tratta di veicoli in movimento e in transito — non hanno provveduto a interpellare altri abitanti della zona in merito, per appurare almeno la fondatezza della segnalazione. Infine l'asserzione che la rumorosità dei mezzi sarebbe provocata dalla pendenza della via Buonarroti suona quasi, se non da incitamento, almeno da giustificazione ed autorizzazione a proseguire nel fare fracasso.

«A questo punto, signor assessore — e mi sia consentito di rivolgermi a lei da amministrato ad amministratore — mi permetto di farle osservare che ella afferma «... i vigili urbani sebbene si siano molte volte interessati della zona, non hanno potuto in alcun modo perseguire i motociclisti, in quanto gli stessi sono stati quasi sempre trovati in regola con le vigenti disposizioni». Evidentemente quel «quasi sempre» implicitamente ammette che qualche volta qualcuno non è stato trovato in regola; ed allora, quali provvedimenti sono stati adottati! Poiché la situazione perdura, tutto lascia supporre che qualsiasi provvedimento adottato sia risultato inefficace, o quanto meno non adeguatamente pubblicizzato.

«Eppure è cosa nota che, quando si sparge la voce, in un determinato ambiente, che l'autorità si muove nel fare rispettare la legge e con severità a tutela dei diritti dei cittadini, le cose mutano. «A solo titolo di esempio ci si ricordi come le auto dei patiti di decalcomanie pubblicitarie siano divenute pulite allorquando corse voce che il Comune avrebbe preteso non solo un'imposta di pubblicità, ma anche applicato severe multe. Perché quindi non si dà adeguata pubblicità di quanto si fa per combattere i rumori? Esistono mezzi tecnici (fonometri) e mezzi giuridici (da salate ammende a sequestro dei motomezzi rumorosi) per tale lotta.

«Sinora la cittadinanza (vedasi in proposito la segnalazione pubblicata dagli abitanti di S. Sabba) ha potuto notare che tutto prosegue come prima e che anche le centralissime vie Battisti, Carducci, Coroneo ecc., sono a volte attraversate a velocità ben superiori ai massimi consentiti, da mezzi, di piccola e grande cilindrata, rumorosissimi, e talora in presenza di vigili urbani.

«La gente vuol fatti e non parole; di queste ormai si è più che stanchi e forse ciò si è voluto anche dimostrare con il voto «sorpresa» del 15 giugno. Si è stanchi di essere governati da amministratori che discutono di problemi che non interessano gran che il popolo minuto e la sua vita di ogni giorno, ma che riguardano prevalentemente grandi temi di politica ad alto livello; con tale sistema danno l'impressione di ignorare o di fingere di ignorare, o quanto meno di essere impotenti a risolverli, i mille problemi della vita quotidiana, che potrebbero essere spesso agevolmente risolti.

«Basta con l'alchimia partitocratica che ha fatto perdere anni, denaro, pazienza all'Italia; basta con i dosaggi di forze per la composizione di formule governative (una parte di giallo, due parti di bianco, un pizzico di rosa, una spruzzatina di rosso) che a tutto riescono, fuorché ad amministrare. Si venga una buona volta al concreto e cioè alla soluzione dei piccoli problemi, che sono divenuti l'ossessione dei cittadini. Dott. A. C.».

Si sta salvando l'albero di via Molino a Vento

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Salvare l'olmo di via Molino a Vento», pubblicata il 19 luglio, nella quale si chiedevano opportuni interventi per la disinfestazione dell'albero radicato in prossimità dell'incrocio tra la via Molino a Vento e viale D'Annunzio, ha precisato che sulla pianta in parola — trattasi in realtà di un pioppo e non di un olmo — ancora in data precedente alla lettera dei cortesi segnalanti era stato eseguito il trattamento antiparassitario contro la farfalla biancoargentea della pianta, con insetticida a base di esteri fosforici. Pur avendo eseguito il lavoro alle ore 4 del mattino, si sono dovute usare soluzioni alquanto diluite dell'antiparassitario, perché velenoso, e pertanto sono necessari più trattamenti, che saranno regolarmente effettuati».

La polemica sulle firme contro la caccia

«Leggo nelle "Segnalazioni" del 23 luglio la lettera del dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA di Trieste, in cui è detto che il presidente nazionale dell'ENPA, Ghibaudi, si riserverebbe di proporre querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del sottoscritto in seguito alla mia segnalazione del 15 luglio scorso.

«Certo, a più di qualcuno farebbe comodo che io tacessi, ma il silenzio in certi casi è connivenza e complicità.

«Confermo quindi in pieno quanto ho già dichiarato sul conto del Ghibaudi, presidente nazionale dell'ENPA. Egli, con lettera datata 1.o agosto 1974 (n. prot. SF/odc 3171/XIV. 2), indirizzata al comitato promotore della raccolta delle firme, dichiarò quanto segue: "Siamo lieti di comunicarvi che aderiamo volentieri alla vostra iniziativa e che daremo pertanto opportune direttive alle nostre sedi periferiche per una attiva collaborazione". Tali direttive, come risulta da un'inchiesta svolta dal sottoscritto fra alcune sezioni ENPA, non sono mai state impartite; e sì che una organizzazione come l'ENPA è di solito assai prodiga di lettere circolari! Per la raccolta di firme, però, neppure un rigo.

«Non solo, ma dal verbale dell'ultima seduta della Commissione agricoltura del Senato avente per oggetto l'indagine conoscitiva sulla caccia (pubblicato integralmente sull'edizione n. 2 del febbraio 1975 del "Mese di caccia", periodico mensile dell'Associazione nazionale libera caccia), risulta che in tale circostanza il presidente dell'ENPA si dichiarò contrario al principio dello "jus prohibendi", cioè alla facoltà del proprietario del terreno di dire al cacciatore: tu sul mio fondo non ci vieni ad ammazzare gli animali, vattene via. Ed era appunto per affermare tale principio che si raccoglievano le firme per l'abrogazione dell'art. 842 del Codice civile.

«In quanto alla minacciata querela, devo osservare che per difendere la propria onorabilità l'ex presidente Ghibaudi dovrebbe preoccuparsi piuttosto delle misure prese dal ministro Gui e delle interrogazioni sull'ENPA presentate dal senatore comunista Terracini e dal deputato liberale Ferioli.

«Non è vero che l'abrogazione dell'art. 842 C. C. sarebbe un "misero espediente" che lascia il tempo che trova. L'abrogazione del suddetto articolo di legge avrebbe messo in crisi l'organizzazione della caccia in Italia.

«Infine la questione sull'uccellagione. Non è assolutamente vero che la sezione ENPA di Trieste abbia fatto qualcosa di concreto per abolire l'uccellagione friulana, né che abbia sollevato una questione di legittimità circa la legge regionale sull'aucupio. E' stata infatti la Le. na. c. d. u. a costituirsi parte civile nella denuncia contro il presidente della Regione, sia nel giudizio ordinario e sia in quello di legittimità presso la Corte costituzionale. Giovanni Brumat, membro della giunta esecutiva della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli».

INCONTRO TRIESTE - GRAZ - MARIBOR IN OTTOBRE

Acconciatori in gara su teste di tre paesi

Brillante evoluzione di un mestiere artigianale

Il barbiere una volta — lo ricordate anche voi, se non siete più giovanissimi — sembrava aver l'abilità di un giocoliere nel far tintinnare con velocissimo movimento accanto al vostro orecchio, le forbici, ogni volta prima di rituffarle nei capelli e tagliarli a millimetri, quei folli pezzettini che rimanevano addosso fino a quando non ci si faceva un bagno. E le «permanenti» per le signore, «durata garantita sei mesi», le ricordate?

Ora tutto è cambiato, per gli uomini e per le donne. Il camice non è più bianco, ma verde azzurro o marrone, non si dice più barbiere ma acconciatore: i capelli non si tagliano ma si scolpiscono a rasoio, la messa in piega per le signore è diventata arte da accademia.

Con una simile rivoluzione non potevano non nascere i corsi e addirittura le scuole professionali, e i concorsi o incontri regionali, nazionali, internazionali, a logico corollario. Uno di questi incontri è in programma nella nostra città per la fine del prossimo ottobre, ma la macchina organizzativa è già in moto da qualche mese. Ne parla con slancio un giovane e dinamico acconciatore maschile, Luciano Krasnich, che è appunto al centro della macchina organizzativa. Trieste, Graz e Maribor faranno gareggiare nei saloni della Stazione marittima le proprie squadre di acconciatori per signora e per uomo, ogni squadra avendo cinque acconciatori e altrettanti modelle o modelli. Per le signore l'incontro prevede un'acconciatura sera con applicazione di toupets e, come seconda prova, un'acconciatura giorno, sempre secondo i canoni del regolamento internazionale (sapevate che c'è un regolamento internazionale in proposito?). Per il sesso forte, invece, un «taglio scolpito a rasoio con acconciatura libera di tema classico moderno», su proprio modello, mentre per la seconda prova i modelli delle tre squadre — l'italiana, l'austriaca e la jugoslava — saranno assegnati a sorteggio ai concorrenti che dovranno cimentarsi in un'«acconciatura personalizzata» sul modello loro assegnato.

Durante il tempo necessario per le votazioni delle giurie, saliranno in pedana i maestri delle due associazioni che organizzano l'incontro internazionale, in una esibizione fuori gara di acconciature alla moda per donna e per uomo.

Nella stessa giornata ci sarà anche un campionato provinciale, per allargare il più possibile e fruttuosamente la partecipazione degli acconciatori triestini.

La manifestazione, che nell'ambito dell'attività professionale riveste particolare importanza (ed è merito dei giovani acconciatori triestini aver ottenuto di organizzarla a Trieste), ma ha anche un notevole richiamo di pubblico, si svolge col patrocinio e la collaborazione dell'Associazione degli artigiani di via Ghega, mentre è stato interessato l'Ente Sviluppo Artigianato perché, nella sua apprezzata azione, vigile e concreta, a favore di tutte le iniziative promozionali, dia il suo appoggio, indispensabile per il buon esito dell'incontro internazionale. All'organizzazione è legata una selva di sigle, che non cerchiamo, per ragioni di spazio, di chiarire, ma che gli «addetti ai lavori» conoscono a memoria: la manifestazione si svolgerà infatti sotto l'egida del Canai, organo nazionale cui sono affiliati l'Unasas e l'Anam, case madri delle due organizzazioni, l'Argas e il Caamt, che curano dalla a alla zeta tutto quello che è da fare — e non è poco, davvero — per la buona riuscita dell'incontro triangolare. Ma sveliamo almeno cosa nascondono le due sigle locali, l'Accademia regionale giuliana acconciatori per signora (ossia l'Argas) che ha delegato all'organizzazione un comitato di cui è presidente Luciano Bosè e componenti i maestri Sarina Miccoli e Giulio Cianci; e (questa è più difficile perché ha una sigla incorporata nella siglia...) il Centro Anam acconciatori maschili triestini, ossia il Caamt (chiarendo che Anam è l'Accademia nazionale acconciatori maschili), che ha delegato a sua volta un comitato, presieduto da Mario Vitrani, segretario Luciano Krasnich, e di cui fa parte il maestro Vittorio Guglielmo.

In «fiduciosa attesa» dei deliberati dell'Esa, l'organizzazione, come abbiamo detto, è comunque in moto per non perdere tempo prezioso: se si vuole che sia un successo, bisogna curare un sacco di particolari, superare piccole e grandi difficoltà, imprevisti spesso davvero imprevedibili: e che ci siano dei giovani che, nell'interesse della categoria, mettano a disposizione tanto del loro tempo libero e no, perché tutto ciò riesca, è un fatto che merita di essere sottolineato. Perché solo l'entusiasmo che non si arrende di fronte alle difficoltà fa sì che non si cada nella routine, anticamera di piccole e grandi crisi aziendali.

Coniugi lambrettisti finiscono all'ospedale

Una matura coppia di coniugi lambrettisti è finita a gambe all'aria in uno scontro che avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie. Il signor Giuseppe Bani, di 57 anni, custode del castello di San Giusto, alla guida della sua Lambretta 200, targata TS 37366, procedeva a buona andatura da via Ghega verso viale Miramare con a bordo, nel sellino posteriore, sua moglie Ida. Giunto all'altezza del semaforo posto all'incrocio con via Pauliana, il Bani non si è accorto dell'«alt» intimato dalla vistosa luce rossa ed ha infilato viale Miramare. La sua è stata una corsa di pochi metri perché una Fiat 127 (targata TS 162444), proveniente da via Pauliana, e sbucata da destra con il verde. Lambretta e automobile hanno cercato di frenare per evitare la collisione, ma questa è stata inevitabile.

Il signor Bani è volato sull'asfalto sbattendo il braccio sinistro e il naso, mentre sua moglie, dopo un lungo capitombolo, si è rialzata con vistose ferite al viso, gomiti e ginocchia. Medicati all'ospedale, entrambi se la caveranno in 15 giorni di cure. Illesa invece la guidatrice della 127, la signora Maria Emilia Eriavec (46 anni, abitante in via De Bachino).

Gli anarchici e l'anti-militarismo

Il «Gruppo anarchico Germinal» ha emesso un comunicato al termine dell'iniziativa degli antimilitaristi anarchici, nel Friuli-Venezia Giulia. In esso si lamenta che la stampa abbia dato scarso rilievo agli «episodi di provocazione» da parte delle forze dell'ordine nell'arco di due settimane, particolarmente a Opicina, col sequesto di migliaia di volantini. «La condotta vigile e responsabile dei militanti — è detto nel comunicato — ha neutralizzato le frequenti minacce di arresto per oltraggio e resistenza».

Dopo aver ricordate le difficoltà incontrate a Gorizia e a Gradisca, il comunicato ricorda che «alla manifestazione di apertura in piazza Goldoni a Trieste gli antimilitaristi anarchici hanno constatato l'ambiguità e la malafede dei dirigenti radicali che, dopo aver raggiunto un'intesa sulla base dell'autonomia organizzativa delle varie componenti, hanno inserito tra gli obiettivi della marcia anche l'appoggio ai sottufficiali e ufficiali di carriera» per cui, «gli antimilitaristi anarchici non si sono più sentiti vincolati e hanno espresso pubblicamente la propria disapprovazione», e dopo la prima tappa, a Monfalcone, si sono dissociati dalla marcia dei radicali «che volevano strumentalizzare l'attività di tutti i marciatori per i loro fini legalitari».

Gli anarchici ricordano che «nel giro di pochi giorni si è comunque sviluppata una propaganda completamente autonoma con una serie di iniziative a Cormons, Palmanova, Trieste e Udine», con manifestazioni-spettacolo. A tale proposito così lamentano difficoltà loro frapposte da parte delle autorità e «intimidazioni e limitazioni» imposti ai soldati nelle caserme, ciò che non avrebbe impedito a molti soldati di partecipare ugualmente alle manifestazioni.

E QUALCHE PESCE ABBOCCA



(Giornalfoto)

Gli habitués della pesca sui moli cittadini non desistono, malgrado il caldo, dal loro paziente e tenace hobby: e l'attesa è spesso premiata, in verità da qualche pesce bonario

COSE CHE CAPITANO NEL CUORE DELLA NOTTE

MUSICA ALL'IMPROVVISO E IL LADRO SE LA SVIGNA

Un'automobile, un mangianastri e la mano maldestra di un ladro sono gli ingredienti di un curioso episodio accaduto la scorsa notte in via Cividale, nei pressi di via Bonomea. Che le automobili... abbiano un'anima, che protestino e chiamino ad alta voce il padrone quando sentono la presenza di un estraneo? Lo si direbbe, parlando della Opel «Ascona» 16, targata Trieste 152722, che è stata avvicinata da un ladro armato non certo da buone intenzioni.

Era all'incirca l'una di notte quando il topo d'auto, con un secco colpo di grimaldello ha infranto il deflettore posteriore sinistro dell'autovettura. Silenzio, strada deserta, tutto era favorevole per un lavoro di precisione e in tutta tranquillità. Penetrato nell'interno dell'automobile, il ladro, frugando qua e là l'ha letteralmente «ripulita» di quanto poteva trovarvi, sottraendo, tra le varie cose, anche un gruzzoletto di nuovi dinari e un paio di occhiali da sole. Fin qui, tutto era andato bene per il ladruncolo. La sorpresa è venuta quando quest'ultimo ha addocchiato il mangianastri installato sul cruscotto e ha pensato di appropriarsene.

Appena messe le mani sulla tastiera dell'apparecchio per tentare di estrarlo dalla sua sede, la macchina... ha cominciato a chiamare il padrone: sbadatamente il ladro aveva messo in azione una musicassetta inserita e il mangianastri si è messo a suonare a tutto volume. Il motivo, emesso così forte nel cuore della notte, ha naturalmente spaventato il ladro che se l'è data a gambe. Non contenta, la fedele automobile non s'è acquetata fino a quando non è sopraggiunto il padrone. Avvertito da un vicino svegliato dal fracasso, il signor Aldo Bonanno (36 anni, ferroviere, abitante in via Cividale 12), indossata frettolosamente la vestaglia, è sceso in strada a tranquillizzare la sua creatura. Purtroppo non gli è rimasto che constatare il danno, il furto e la fuga del ladro. Anche gli agenti della Mobile, sopraggiunti poco dopo, non sono riusciti a individuare il topo d'auto dileguatosi nella notte.

Un ragazzo austriaco di sedici anni è stato sorpreso l'altra notte nel giardino di una villa di Opicina mentre tentava di infilarsi in casa. Il proprietario, Giuseppe Cistulli, di 33 anni, abitante in strada di Basovizza 24, lo ha bloccato e consegnato agli agenti della Volante, chiamati telefonicamente sul posto. Il giovane verrà denunciato per tentato furto.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria Aldo Morandini, di 33 anni, senza fissa dimora. Il 21 giugno scorso egli era stato munito del foglio di via dalla Questura di Mantova e avrebbe dovuto presentarsi a Trieste il giorno successivo. Ma Aldo Morandini non si è fatto vedere. Da qui la denuncia.

LE ORE DELLA CITTA'

A Roma e Napoli con l'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale e organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli, avranno luogo dall'8 al 13 settembre, con prolungamento facoltativo a Napoli fino al 15 settembre, i viaggi «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro». Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e dal certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro le ore 12 di mercoledì 20 agosto all'Enal provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel. 726232 e 795181.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 3 agosto. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; partenza da Rovigno per Trieste alle ore 16.50. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 18.45. M/n «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

Alla Profumeria Borsa

offerta speciale beauty - case da viaggio in pelle, cuoio, tessuto. Prezzi convenientissimi. Piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Tutte le borse

estive a prezzi di saldi. Approfittate! *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Per le vostre vacanze...

grande assortimento di valigeria e borse viaggio a prezzi convenienti! Borselli Barantani, *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Seiko Quartz-Digital

Novità. Assortimento automatici uomo donna: Riparazioni e assistenza «Seiko» con garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Occasione da non perdere

Da *Betty Bombacigno* e da *Vito Bombacigno* eccezionale vendita di lenzuola e tovaglie a prezzi da «straoccasione». Approfittate! Via Battisti 20 e via Mazzini 46.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 13 eccezionale vendita di saldi estivi a prezzi vantaggiosi solo per pochi giorni prima della chiusura per ferie. Visitateci fino al 10 agosto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Trajan» (No.); mn. «Barends Sea» (So.); mn. «Cikat» (Ys.) mn. «Federal Byblos» (Br.); mn. «Ca' Negra» (It.); mc. «Esso Hayern» (Ge.); mn. «Rasa» (Ys.).

PARTENZE: mc. «Esso Barcellona» (Pa.); mc. «Otis» (It.); mn. «Freia» (Cy.); mc. «Borwi» (No.); mn. «Penelope II» (Gr.); mn. «Nartis» (Is.); mn. «Szekesfehervar» (Hu.); mc. «Pacific Colocotronis» (Gr.).

COLLAGE SUI «SESSANTISTI» CHE HANNO DIMOSTRATO DI SAPER BEN STUDIARE

Sogni di «mezza estate» di sei ragazzi in gamba


Cynthia Ebert


Diego Cingeria


Laura Billa


Fabrizio Saccomani


Renato Franchini


Daniela Tomasi

I «sessantisti» di oggi costituiscono quasi un collage che esprime i valori migliori di un buon numero di scuole della città. Ragazzi diplomati al Nautico, allo scientifico Galilei, al D'Aosta, al Da Vinci, al Volta. Multiformi aspetti di istruzione e altrettanto multiformi, in certi casi imprevedibili, interessi che calamitano l'attività extrascolastica di questi giovani, seriamente impegnati nel loro lavoro di studenti.

Cynthia Ebert — (Galilei) — Il suo studio di preparazione è esploso in giugno. In un mese ha ripassato a fondo le materie in programma, rispolverando le nozioni accuratamente catalogate nel corso di anni di studio cosciente e continuo. I suoi interessi sono stati calamitati dalle materie scientifiche così il suo sbocco naturale all'università sarà costituito da una facoltà «tecnica». «Per il momento non ho ancora fatto la scelta decisiva tra chimica e biologia. L'uno e l'altro dei due indirizzi spero tuttavia che possano consentirmi di affrontare sotto qualche profilo lo studio del mare, la mia grande passione». Ma a Cynthia piacciono anche tante altre attività. Prima fra tutte il viaggiare. «Io ho un sogno che sto accarezzando da tempo. Un sogno che però vorrei realizzare e non cullare solamente. Vorrei organizzare un raid automobilistico da Cape Town a Madrid con due Land Rover e altre tre persone». Un'idea piuttosto precisa alla quale Cynthia sta dedicando parte del suo tempo nella raccolta di dati vari utili all'identificazione delle zone di transito e alle possibilità di insidie nascoste — teoricamente — lungo il tragitto.

Diego Cingeria — (Volta) — Una sorpresa: si tratta del candidato «pirotecnico» sentito e visto durante le visite al suo istituto nel periodo degli orali. «So che molti si sono divertiti ad assistere al mio esame. Il fatto è che quando so di sapere e vengo contraddetto non riesco a trattenere la foga di farmi riconoscere la ragione». La sua è stata una preparazione che, per mirare in alto, è stata condotta sul filo del rischio: «Avevo circa un mese di tempo dalla fine della scuola, per prepararmi ma quando mi sono reso conto che non ce la facevo a concentrarmi ho lasciato tutto e mi sono rifugiato a Grado in campeggio».

Laura Billa — (D'Aosta) — Bloccata sul più bello dell'esposizione dalla commissione è rimasta insoddisfatta. «Non per la commissione o per l'esame ma per il fatto che avrei voluto esprimermi di più». Laura avrebbe dovuto frequentare il classima ma ha preferito orizzontarsi verso qualcosa che le desse immediatamente una prospettiva concreta. Tuttavia la sua personalità è decisamente impostata «classicamente», i suoi interessi sono polarizzati dalla lettura di tutti i generi italiani e stranieri. Inoltre Laura da molti anni a questa parte ha preso l'abitudine di sfogare i propri impulsi interiori scrivendo. «E' un modo — dice — per guardarsi dentro e per conoscere se stessi».

Daniela Tomasi — (D'Aosta) — Compagna di classe di Laura, conosciuti i voti si è precipitata a preparare i bagagli. Destinazione: la costa dalmata e uno spazio per il campeggio. «Sono rimasta amareggiata perché alcune mie colleghe meritavano probabilmente qualche cosa di più. Ad ogni modo è finita e per ora voglio pensare solo a divertirmi». Al ritorno si iscriverà alla facoltà di lingue. «L'insegnamento — afferma — non è la mia strada, non mi ci sento portata. Evidentemente ero rimasta abbagliata». Si interessa di musica e si è appassionata alla filosofia.

Fabrizio Saccomani — (Da Vinci) — Un ragazzo riservato e positivo, non di molte parole. Si è applicato sempre con interesse e passione soprattutto negli indirizzi tecnici. Proseguirà gli studi in ingegneria civile. Fin qui la sua carriera e i suoi programmi. Poi il suo hobby, quello che occupa il tempo libero e finora gli ha dato molte soddisfazioni: la filatelia: «Ho partecipato a una manifestazione mondiale in Polonia nel '73, ottenendo il terzo posto nella mia categoria giovanile e quest'anno mi sono piazzato al secondo nella manifestazione Espana 75. Ambedue le volte la mia raccolta tematica sugli uccelli, che è strutturata secondo le linee della classificazione dell'ordine animale, è stata vivamente apprezzata.

Renato Franchini — (Nautico) — Un altro capitano a pieni voti. Un ragazzo che saprà comandare come ha saputo ubbidire. «Negli ultimi due anni mi sono imbarcato d'estate come mozzo. Ho creduto che fosse giusto e utile imparare praticamente le cose elementari e soprattutto vivere l'esperienza umana che tutto l'equipaggio solitamente vive. Ho voluto "sentire" il rapporto esistente fra ufficiali e marinai per saper poi interpretare meglio le esigenze e le necessità di questi ultimi. Si può comandare meglio se si conoscono le difficoltà di rapporti che solitamente si instaurano o che, comunque, si possono instaurare tra le due componenti che formano l'insieme del personale». Per Renato la vita di bordo è già iniziata e i presupposti sono ottimi.

B. C.

I problemi di Muggia all'esame del PSDI

Mercoledì scorso il vicecommissario del PSDI, avvocato Mario Bercè, si è incontrato nella sede della federazione di Trieste con il comitato unitario per la difesa dell'economia di Muggia, rappresentato da esponenti della DC, PCI, PSI e PSDI. I primi erano rappresentati dal presidente dell'AATS di Muggia, Opara e dal sindaco Millo.

Nel corso dell'incontro — secondo una nota socialdemocratica — è stata verificata la perfetta identità di vedute tra la federazione del PSDI di Trieste ed il comitato unitario sia per quanto riguarda le scelte di fondo economico, sia nella difesa dell'ambiente. Bercè ha confermato l'opposizione del PSDI a qualsiasi ulteriore insediamento petrolifero nella provincia e all'incremento dei traffici petroliferi nel porto con la creazione di nuovi oleodotti.

Le parti hanno inoltre concordato sull'indirizzo scelto dai muggesani di sviluppo turistico costiero e sulla necessità primaria di avviare ad una pronta soluzione il problema della derequisizione dell'ex Lazzaretto e della ristrutturazione dell'ex Cantiere San Rocco in un porto per la nautica da diporto. La cantieristica muggesana, rappresentata oggi dal solo Cantiere dell'Alto Adriatico, va difesa sollecitando l'intervento della GEPI quale unica seria garanzia del mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

«MATURE» CONCLUSE AL D'AOSTA E ALL'ISTITUTO NAUTICO

Maestri e capitani lasciano gli ormeggi

All'appuntamento finale mancano ancora Galilei e Sandrinelli

Soltanto due ragazze delle magistrali abilitate a pieni voti

Concluse le fatiche al D'Aosta e all'Istituto Nautico. Gli elenchi dei maturi e degli abilitati sono stati esposti ieri, restringendo ulteriormente l'area delle scuole ancora sotto pressione. Alla conclusione della sessione d'esami dell'anno scolastico 1974-75 mancano infatti non più di due istituti: il Sandrinelli ed il Galilei (seconda commissione). Dopodiché sarà tempo di consuntivi e di considerazioni.

Per quanto riguarda il D'Aosta, l'elenco dei nuovi maestri comprende 56 candidati interni e 18 privatisti. Tra gli interni sei sono stati invece respinti come è stato anche di altrettanti privatisti. In questa scuola gli unici due candidati di istituti magistrali abilitati a pieni voti, due ragazze di cui parliamo in sede di ritrattini. Al Nautico, tra i capitani, i ventisette interni hanno avuto il diploma mentre due dei quattro privatisti sono stati respinti; tra i macchinisti 27 interni promossi su 29 e tre su otto gli esterni che non hanno conseguito il passaggio; infine nei costruttori i quattordici interni hanno avuto via libera e dei due privatisti uno non ce l'ha fatta.

D'Aosta

Sezione A: Laura Bertolini 42, Laura Billi 60, Fiorenza De Giorgio 42, Laura De Lorenzi 36, Marisa Longo 40, Licia Matassi 56, Laura Millo 36, Laura Mocarini 43, Franca Orzan in Dionis 36, Daniela Tomasi 60, Evelina Trinati 37, Rosanna Zanier 39; **Sezione B:** Giovanni Bizzarrini 42, Aldo Braiuca 43, Enzo Burchiellaro 50, Loredana Comino 36, Fabrizio Del Piero 42, Fulvio Glaschi 42, Antonella Greco 44, Cristina Mizzan 44, Tiziana Neri 47, Ornella Paolini 38, Ester Sau 43, Grazia Steppan 43, Fernando Tarzia 42, Francesco Ulcigrai 40, Marisa Ulcigrai 38. **Sezione C:** Paolo Emilio Biagini 38, Karin Bleiweiss 36, Maria Gabriella Bracanovich 44, Annamaria Burlin 48, Vittorio Chersicla 36, Marcello Dal Pio Luogo 42, Fabio Demicheli 42, Elena Dogulin 46, Rossana Giorgi 52, Alessandra Goruppi 48, Francesca Guadalupi 43, Silvia Madrussani 36, Furio Marsilli 42, Genziana Marussi 40, Alberto Paoletti 37, Paolo Preden 42, Nicoletta Rupini 48, Eleonora Sponza 36, Mariacristina Strutti 36, Riccardo Toniati 43, Marina Tullio 36, Susanna Zambon 42, Dario Zerial 36. **Privatisti:** Ariella Colombin 44, Daniela Frausin 43, Tiziana Frausin in Bussani 42, Luciano Hodnik 40, Annamaria Iurcotta in Ramigni 40, Claudio Lesica 37, Gianfranco Mansutti 46, Furio Petrossi 42, Nunzio Maurizio Romano 42, Mariella Torragni 38, Viviana Valente in Vascotto 46.

Nautico

Classe V B capitani: Birsa Paolo 53, Canarutto Silvano 48, Carpani Gianfranco 38, De Grandis Fabio 38, Fabris Giannantonio 36, Gerli Ferdinando 39, Insalata Roberto 52, Marolla Michele 42, Nascig Claudio 50, Piccini Silvio 38, Pison Giorgio 38, Ravalico Paolo 48, Razza Valentina 58, Spitoni Mauro 50, Storelli Sergio 45, Vascotto Graziano 40, De Visintini Renzo 36, Visnoviz Paolo 58, Zuppelli Paolo 36.

Classe V B capitani: Bagato Pierpaolo 37, Costagnola di Mignovillo Tommaso 45; Ferluga Tullio 36, Filippi Adriano 44, Franchini Renato 60, Laterza Tiziano 44, Schipani Carlo 41, Slager Giorgio 40.

Privatisti capitani: Faidiga Tiziana 36, Postogna Luciano 58.

Classe V C macchinisti:: Ballaben Paolo 36, Ciccarelli Pierpaolo 41, Clun Sergio 52, Coronica Loris 41, De Santa Nicolino 55, Felluga Paolo 37, Grisi Rolando 43, Leo Fulvio 42, Pavlovic Bruno 38, Pitteri Marco 47, Rovatti Paolo 37, Sablich Antonio 42, Sbisà Furio 46, Trevisan Alfio 60, Vascon Giorgio 38, Zumin Ferruccio 56, Silla Silvio 36.

Classe V D macchinisti: Bandelli Luciano 38, Benvenuto Moreno 41, Coselli Mauro 39, Fabris Roberto 37, Moretti Giorgio 58, Scacciati Paolo 39, Sega Lucio 36, Verona Tullio 48, **Privatisti macchinisti:** Coglievina Giorgio 41, Sopracase Graziano 36.

Classe V costruttori: Batti Dario 50, Cioli Adriano 37, Danieli Roberto 41, Gerzelj Sergio 38, Gratton Attilio 58, Lena Guido 36, Pestelli Mario 47, Prassel Vasilj 36, Racaniello Oronzo 39, Rosset Romano 37, Smundin Fabio 53, Valcavi Gualtiero 48, Viezzoli Sergio 42, Zampieri Mario 40. **Privatisti costruttori:** Pangon Gianni 36.

UNA CAPITANA D'ARREMBAGGIO



E' logico pensare che una ragazza nata ai piedi del Canin lasci il suo paese e si trasferisca in una città di mare per imparare l'arte di condurre una nave? Forse non lo è, tuttavia così è stato per Valentina Razza, «capitana» diplomata al Nautico con 58 sessantesimi: un soffio dall'en plein. Valentina ce l'ha fatto in modo brillante e con soddisfazione dei suoi stessi compagni di corso che alla «loro» ragazza riconoscono qualità e meriti tali da farla degnamente figurare con le «spalline». «La mia dev'essere una malattia di famiglia — esclama con un bel sorriso Valentina per nascondere un po' di imbarazzo. — Siamo quattro fratelli: il più grande è diventato capitano un anno fa, poi ci sono io e infine il terzo è attualmente studente del corso per macchinisti. Quando espressi il desiderio di iscrivermi al Nautico i miei storsero il naso ma non mi ostacolarono. Sono troppo decisa quando voglio qualcosa perché mi si riesca a fermare».

Iscrittasi al corso di studi con traboccante passione, Valentina (unica interna diplomata quest'anno; un'altra capitana — privatista — è stata licenziata col 36) ha visto smorzarsi il suo entusiasmo per i racconti poco piacevoli fattigli da esperti di mare. «Questo non vuol dire che io rinunci, tutt'altro. Dopo cinque anni di attesa, non vedo l'ora di imbarcarmi. Se poi constaterò di persona che la vita di bordo è... difficile, allora potrò tornare sulle mie decisioni e riprendere a studiare, iscrivendomi alla facoltà di lingue».

La sua urgenza di partire si riflette nell'autentico assalto cui ha sottoposto — subito dopo i voti — la segreteria dell'istituto per avere i documenti necessari alla richiesta di matricola.

UN SALUTO DEL DIRETTORE DEL CENTRO ENCIP - CIFAP AGLI ALLIEVI DIPLOMAT

INTERPRETI, SEGRETARIE D'AZIENDA E ALTRI SPECIALISTI PRONTI AL LAVORO

Quattordici studenti hanno ricevuto il premio del ministero del lavovo e della Region

Aperte le iscrizioni ai corsi 1975 - 1976 - Preparazione alla licenza media e doposcuol

Presso i centri professionali dell'ENCIP-CIFAP si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1974-75, ai quali si sono presentati 481 allievi. Il direttore dei centri, Severino Zucca, ha rivolto un indirizzo di saluto ai giovani che hanno conseguito il diploma di qualificazione professionale, augurando di affrontare con serenità e impegno il mondo del lavoro.

Continuano intanto le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1975-76 e che sono suddivisi nei seguenti tre gruppi: corsi gratuiti CIFAP, finanziati dal Ministero del lavoro e dalla Regione; corsi di libera formazione ENCIP; corsi scolastici di preparazione alla licenza media e doposcuola.

Ecco l'elenco degli allievi che hanno superato gli esami di fine anno, conseguendo il diploma o l'ammissione ai corsi superiori.

Scuola per interpreti - traduttori. Hanno conseguito il diploma: Bernobich Albina, Gallitelli Rosario, Lucchese Francesco Paolo, Persi Walter, Prato Domenico, Salvati Michela, Simunno Antonio, Szalay Ondina, Vit Annamaria, D'Este Tamara, Giampieri Paterizia Rutigliano Alida, Slobez Nadia.

Scuola per segretarie d'azienda. Hanno conseguito il diploma: Banco Fulvia, Borgnolo Cristiana, Corlevich Cinzia, Degrassi Alessandra, Deponte Marinella, Milossich Raffaella, Perotti Lauretta, Ramelli Tiziana, Ribera Daniela, Rulli Cinzia, Vascon Desiderata, Ambrosi Giuliana, Cernecca Loredana, Crasso Silva, Degrassi Antonella, Devit Donatella, Lakatos Luciana, Leghissa Annamaria, Lenarduzzi Tiziana, Marega Giuliana, Martini Daniela, Ortolani Rosanna, Panizzut Giuliana, Rebula Nicoletta.

Sono state ammesse al secondo anno: Bullo Mara, Carmasin Lucia, Craighero Marina, Franco Susanna, Iarz Ileana, Manente Emma, Maniago Gabriella, Sain Rosanna, Skarabot Maria Luisa, Toscan Marina, Visintini Elis, Widmar Loredana, Carini Loriana, Casonato Marinella, Ciacchi Silva, De Angelis Annamaria, Diminich Lorella, Doz Graziana, Gustin Nives, Iurchich Jolanda, Lonza Franca, Lulli Patrizia, Milich Fiorella, Padovan Patrizia, Skarlovaj Luciana, Vatta Laura, Vici Adriana.

Scuola di stenodattilografia. Hanno conseguito il diploma: Cociani Luciana, Coronica Gabriella, D'Alessio Clara, Garbari Giulietta, Giunori Rosa, Maricchiolo Mariella, Bucher Serena, Debernardi Maristella, De Caro Maria Grazia, Gabrovez Fulvia, Pitacco Viviana, Rebek Bruna, Ribezzi Maria Teresa, Rizzotto Giovanna, Semeia Annarita, Sorice Rosanna, Strolingo Elda, Tominic Maria, Boldrini Marino Corte Susy, Declic Claudia, Devit Rossana, Di Drusco Rossella, Gilardi Giovanna, Husu Magda, König Francesca, Papadopoli Patrizia, Patti Franca, Persico Fulvia, Quargnali Marisa, Salvagno Lucio, Secchi Maria, Tomizza Graziella, Venuti Loredana.

Sono state ammesse al secondo corso: Dorigo Maria Luisa, Fabris Nadia, Ferro Emanuela, Franca Rossana, Franca Viviana, Massa Isabella, Misso Alida, Morici Liliana, Puzzer Daniela, Puzzer Viviana, Scandini Sandra, Skufca Graziella, Spazzapan Savina, Triolo Annamaria, Trombetta guori Gabriella, Paliaga Patrizia, Prine, Cutrino Gabriella, Loi Alma, Li Flavia, Bursich Isabella, Cazzola Iremosich Maria Grazia.

Sono state ammesse al terzo corso: Cosimo Luisa, Del Santo Patrizia, Depase Gabriella, Fabris Dunia, Maver Sonia, Salimbeni Gabriella, Slobez Nadia, Verginella Piera, Zembrino Anna, Arbulla Romanita, Brazzati Luana, Ciacchi Daniela, Dorlini Emanuela, Gombach Tiziana, Mihovilcevich Liliana, Raspaolo Franca, Schiattino Antonella, Tencich Ariella.

Hanno conseguito il diploma in dattilografia: Bettinelli Luciana, Cacciatori Paolo, Comandè Gianfranca, Del Pin Gilberto, De Mori Anita, Fidanza Rosa, Gottardis Maria Pia, Luxa Sandra, Monaco Antonio, Pascucci Giovanni, Spangaro Antonella, Stancich Lucia, Verc Nadea Tamara, De Carli Maria Luisa, de Schiller Gloria, Fulvio Adriana, Grandin Ester, Lovrina Marina, Marcolongo Paolo, Massolo Patrizia, Paoletich Maria, Tufano Vincenzo.

Scuola di contabilità. Hanno conseguito il diploma di operatore contabile: Barichievich Luigino, Galitelli Rosario, Geromella Graziella, Pasutto Bruno, Persi Walter, Prelz Arianna, Salvaneschi Gioiana, Ugo Tiziana, Pribac Mariella, Sfreddo Luciano, Vok Luisa.

Hanno conseguito il diploma di contabile d'azienda: Aiello Tiziana, Barich Giuseppe, Iurman Silvia; addetto macchine contabili: Di Bea Loredana, Zeugna Sandra.

Hanno conseguito il diploma addetto alla tenitura dei libri paga contributi: Del Pin Gilberto, Fidazia Rosa, Oltolini Sannie, Saba Umberto, Ughi Chiara, Bucavelli Sergio Angelini Silvia, Antonicelli Teresa Calligaris Luisa, Delise Ardea, Sibena Anna, Stefanutti Viviana.

Sono stati ammessi al secondo anno del corso per operatori contabili Antonaz Laura, Bresca Chiara, Criello Gabriella, Filoferro Paolo, Havatic Marina, Marsich Elisabetta, Milan Fulvio, Muggia Roberto, Olividotti Adriana, Pieiga Marina, Pizzamus Paolo, Semeia Annarita, Sfreddo Alessandra, Silizio Maria Cristina, Stern Furio, Stibil Rossana, Zipancich Dario.

Centro meccanografico. Hanno conseguito il diploma di operatore meccanografico: Bat Daniela, Chicca Marina, Fadda Costantino, Garbeis Serenella, Giordani Mario, Kreiner Ondina, Olenik Mario, Pocusta Giorgio, Ricci Sandra, Speranza Franco, Zgan Gino, Beneduce Gennaro, Bres Mariarosa, Carboncini Fulvio, Colsuonno Francesca, Comelli Paolo, Covi Roberto, Cozzolino Antonio, Croce Fabio, Danielis Marino, Di Bianco Marina, Degrassi Nevio, Mattiassi Viviana, Nicolini Manlio, Pogornik Patrizia, Schillani Fabio, Tarlao Pietro, Ballerino Roberto, Carmeli Liliana, Crismancich Sonia, Filograna Mauro, Gullo Mario, Jankovics Bruno, La Torre Vincenzo, Marchesi Paolo, Montanari Gianni, Politi Giovanni, Raseni Alessandro, Raseni Mariam, Riva Roberto, Ruprik Carlo, Sai Pierpaolo, Secchi Maria, Terzari Susanna.

Hanno conseguito il diploma di programmatore: Carboncini Fulvio, Colasuonno Francesca, Comelli Paolo, Covi Roberto, Croce Fabio, Di Bianco Marina, Facchin Paolo, Noni Cynthia, Tarlao Pietro.

Hanno conseguito il diploma di perforazione: Dambrosi Laura, Di Pasquale Serena, Filli Armando, Gerbi Alberta, Ghezzi Annamaria, Gottardis Maria Pia, Gullo Maria, Invernizzi Alessandra, La Torre Vincenzo, Mander Giorgia, Polencic Flavio, Giuniori Rosa, Montanari Gianni, Norbedo Flora, Papa Gabriella, Pellicceti Dusedda, Slobez Nadia, Canciani Grazia, Gosdan Fulvia, Pertot Patrizia, Rolli Luciana, Secchi Maria, Comandè Gianfranca, Conestabo Gabriella, Doimi Elisabetta, Furlani Wilma, Giordani Giampaolo, Husu Irosenka, Lulli Patrizia, Marsella Silvana, Milovan Giovanna, Pascolini Alessandra, Penzo Ileana, Spetti Cinzia, Vici Loredana.

Scuola radio-TV. Hanno conseguito il diploma di elettricista: Balis Maurizio, Bullo Fabio, Galvani Armando, Iantosca Gaetano, Leibelt Giuseppe, Marassovich Edoardo, Mazzi Dario, Pavesi Giuliano, Taucer Oriente Lucio.

Hanno conseguito il diploma di montatore radio-TV: Bartoli Giancarlo, Bieker Marino, Canziani Silvio, Severi Alberto, Surace Francesco.

Sono stati ammessi al secondo anno del corso per montatore riparatore radio-TV: Bardelle Giovanni, Bonfitto Antonio, Bonnes Vittorino, Bracovich Stefano, Bibic Marcello, Costantini Oscar, Fano Lorenzo, Ferluga Luciano, Giorgini Claudio, Giorgini Tosto Eliana, Mauro Vincenzo, Piciotta Alberto, Pecchiari Franco, Stolfa Franco, Ziobec Carlo.

Centro moda ed estetica. Hanno conseguito il diploma di sarta confezionista: Arenella Anna, Braida Francesca, Cattaruzza Frida, Cavazon Bianca, Canzina Francesca, Hrvatin Lucia, Marzocca Rosetta, Molatola Sara, Orelli Nedda, Samez Alda, Vatta Luciana, Fracassi Elvira Graziano Annamaria, Grizon Paola Parovel Rina, Ragazzini Nives, Raspor Anna, Ricci Ombretta, Rustia Caterina, Smaila Angela, Stibil Maria.

Hanno conseguito il diploma di estetista: Gregorich Franca, Licen Patrizia, Losurdo Laura, Massaro Lida, Massaro Lucia, Ostuni Elena, Vitlic Gabriella, Verginella Patrizia.

Hanno conseguito il diploma di massaggiatrice: Gabas Licia, Lobianco Alfia Maria, Masutti Claudia, Mazzoli Ada Maria, Papo Giuliana, Silvenova Elsa, Bartoli Luciana, Mocnigo Fausta.

Hanno conseguito il diploma di pedicure: Bucbinder Bruna, Clodig Olga, Depangher Eleonora, Gabas Mafalda, Gerzeli Nevia, Giurissevich Marisa, Lobianco Alfia Maria, Masutti Claudia, Rabar Nerina, Soravito Giuliana, Aprosio Serena, Clari Marta Losurdo Laura, Madotto Rosalba, Palombit Armida, Sancin Laura.

Hanno conseguito il diploma di manicure: Depangher Eleonora, Gabas Mafalda, Gerzeli Nevia, Lobianco Alfia Maria, Novacco Marisa, Giorgetti Giovanna, Lisot Maria, Losurdo Laura, Madotto Rosalba, Palombit Armida, Porro Marussa, Sancin Laura.

Corsi scolastici. Sono stati ammessi agli esami di licenza media Ardito Alfredo, Arbulla Romanita Benci Alfio, Bonifacio Marina, Caprulo Eliana, Carretti Domenica, Caspar Guido, Ciuffi Enzo, De Martin Amelia, De Volpi Nicolò, Giandon Fabio, Hoppner Martina, La Porta Nerina, Kovacich Janko, Micoli Alessandro, Paron Maria Cristina, Savarin Franco, Urbinelli Giorgio, Vezzano Nicola, Zuccon Itala, Barbariol Marina, Basiacco Silvia, Borme Silvia, Di Fronzo Giorgina, Eichmeier Claudio, Fieghel Maurizio, Lorenz Lidia, Marsini Eugenia, Nocera Lucia, Pascoli Sergio, Stincone Angelo Zaiz Sandro, Zudetich Edi, Alessi Mauro, Germani Luisa, Grio Mauro, Lakatos Giancarlo, Lakatos Luciana, Radovini Liliana, Taddei Denis.

Premiazione. I premi, messi a disposizione dal Ministero del lavoro e dalla Regione per gli allievi migliori sono stati così assegnati dalle rispettive commissioni di esame: Milossich Raffaela, Vascon Desiderata, Lenarduzzi Tiziana, Leghissa Annamaria, Ugo Tiziana, Prelz Arianna, Olenik Mario, Kreiner Ondina, Lucchese Francesco Paolo, Szalaj Ondina, Pavesi Giuliano, Leibelt Giuseppe, Biecher Marino, Severi Alberto.

Maturi del Volta

Ecco quattro nominativi omessi nell'elenco dei «maturi» del Volta nella V classe della sezione termotecnici: Gianfranco Gerdol 40; Luciano Goglia 36, Marco Marinaz 42 Enrico Nobile 60.

MOZIONE APPROVATA DALLA CORRENTE «P.S.»

Necessaria nel PSI la gestione unitaria

Esaurita la funzione politica del centrosinistra a causa dei freni imposti dalla DC alle riforme

L'attivo dei socialisti che si richiamano alla componente di «Presenza socialista», riunitosi a Trieste giovedì scorso, alla presenza del vicepresidente della giunta regionale Francesco De Carli ha approvato alla unanimità la seguente mozione: «L'attivo dei socialisti che si richiamano alla componente di "Presenza socialista" esprime la più viva soddisfazione per il risultato dell'ultimo comitato centrale del partito, dove per la prima volta dopo alcuni anni, è stato possibile raggiungere una profonda sintesi unitaria, unica strada possibile per dare al PSI dignità e forza nella sua piena autonomia in vista di quel necessario confronto sui temi e sulle prospettive politiche con la DC, il PCI e tutti i partito dello schieramento democratico. La componente di "Presenza socialista" riafferma la propria volontà di perseguire con fermezza anche nella federazione di Trieste una responsabile unità del partito, fondata su un realistico confronto di idee sulla base delle decisioni dell'ultimo comitato centrale, respingendo i tentativi di chi, per motivi personalistici, persegue, irresponsabilmente una logica di divisione. La componente di "Presenza socialista" condivide l'improponibilità del ritorno a formule ed a metodi di governo non più rispondenti alle esigenze della collettività. Il centro-sinistra, per i ritardi ed i freni imposti dalla DC alla politica riformatrice, ha esaurito la sua funzione, anche se non si tratta di rinnegare tutta una politica, che del resto ha garantito la salvaguardia del quadro democratico e nuovi spazi di libertà e azione politica ai cittadini. In questo quadro il PSI deve essere strumento attivo, forza trainante, rigenerando e rinnovando la propria tradizione di "partito della libertà".

«In considerazione di tale discorso — continua la mozione — "Presenza socialista" rileva la inconciliabilità tra la prospettiva indicata dalla maggioranze del partito, alla quale "Presenza socialista" si richiama, e quella dell'alternativa, sostenuta dalla corrente di sinistra».

«In base a queste valutazioni — conclude il documento — "Presenza socialista", ritiene valida la posizione assunta dalla federazione di Trieste in ordine alla giunta monocolore DC presieduta da Michele Zanetti. Per quanto riguarda la giunta comunale — pur nella considerazione che esigenza prima è il corretto funzionamento democratico di una assemblea elettiva — "Presenza socialista" ribadisce la propria convinzione che la strada sia un confronto fuori dagli schemi, sui contenuti, con tutte le forze dello schieramento democratico e antifascista».

Infine i membri del CDP della componente di «Presenza socialista» hanno richiesto una riunione urgente del direttivo del partito per esaminare i risultati dell'ultimo comitato centrale del PSI.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrichetta Gardina dai dipendenti dell'Ufficio Movimento Compartimentale FF. SS. 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Angelo e Käte Frinzi dai figli Ugo e Ida 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Chiesa dalla famiglia Schalaudek 5000, da Nives e Guido Antonini 20.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Tissini dalle venditrici di Ponterosso 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tiziano Benedetti dalla figlia Luigina 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lamberto Tomasi dalle famiglie Canciani, Tagliapietra e Repini 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fausta Pertot ved. Nachich dalla famiglia Costanzi 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich da Luciana e Roberto Ersini 20.000 pro CRI; da Bruna e prof. E. Tagliaferro 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Ernesto Sincovich dalla moglie Palma 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Violetta Sposito da Elda e Francesco Furlan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Angelo Collini da Palmira Caccia 5000, da Albina e Mario Salvadei 5000, da Marino e Duilio Callierotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Angelucci dagli inquilini di via Capodistria 26 e dalle famiglie D'Agostino e Curcuruto 29.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zilio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Millo da Seconda Chicco 10.000 pro Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Opere parrocchiali - Muggia).

In memoria di Cristina Braini dalla famiglia Rosso 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Oscar Capponi dalla moglie Rina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Carravetta da Bruna e prof. E. Tagliaferro 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Fiora Modena dalle famiglie Bulfon, Cervia, Venza, Pillepich, Vascotto, Migliorini e Zotti 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Chiesa da M. e R. A. 5000 pro Unione italiana ciechi (Banca degli occhi).

Pervenute il 1.o agosto

In memoria di Giorgio Chiesa da Etta e Guido Carignani 10.000, da Robert Schalaudek 5000, da Laura Motka 5000, da Enrico Dolfini e Paola Rizzi 5000, da Andrea e Giulio Papucia 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi da Etta Carignani 15.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; da Dario e Clairette Doria 10.000, da Riccardo e Maria Barberina de Stauber 5000 pro C.R.I. - sez. femminile; dall'Amideria L. Chiozza e C. S.p.A. 50 mila pro Centro Tumori Lovenati; da Filippo e Annamaria Artelli 25.000 pro Cesntro Tumori Lovenati. 15.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Piero Lauri 10.000 pro Unione It. lotta Distrafia Muscolare e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Kathleen Casali 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; da Ella e Carlo Segre Melzi 50 mila pro Lega contro i Tumori G. Manni - Comitato signore; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Lega Nazionale; da Paolo Paladini 20.000 pro C.R.I. - pronto soccorso; da Lella e Paolo Dal Fonte Morpurgo 30.000 pro Centro Tumori Lovenati; dall'ing. Ernesto Sospisio 10.000 pro OO.RR. Fondo Sospisio.

In memoria del comm. Ferruccio Stabile dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Houbannessian — Turcich 3 mila, da Nella Lazzari 2000 pro Centro Tumori Lovenati: da Rina Mramor 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Nelda Montello 5000, da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del pittore Giovanni Blason dai fratelli Balbi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dagli amici d'infanzia: Rina e Guido 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Gregorat da Livia Bulzani 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Francesca ved Millo da Roma e Renato Segatti 5000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria di Tulip da Maria e Antonietta Alberti 4000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich da Etta Carignani 5000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Rep. Neonatologia; dal gr. uff Raimondo Gambel Benussi 50.000 pro Associazione Stampa Giuliana - Fondo Assistenza Giornalisti; dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dal barone e dalla baronessa Aldo de Albori 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Rina e Annamaria Ceglar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineetti; dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Cloty Brunetti da Etta Carignani 3000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Pietro Ca-

In memoria di Fiora Viola Modena dalla fam. Samer 5000 pro Unione Italiana Ciechi; da Livia e Rita 10.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.; da Liselotte Altmann 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

stro 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Elsa Anzellotti 5000, da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dall'ing Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Lega contro i Tumori; da Decio e Fulvia Gioseffi 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Natalia Hollstein da Maria Hollstein Odom 10.000, da Lucia e Renato Marcon 5000, da Mira Armagni 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del dott. Valentino Ralza da Fulvia Gioseffi Braida 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Arduino e Fulvia Colombo 20.000 pro poveri - Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Raffaello Persini da Claudia e Fulvio Micheli 3000, da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Suore Domenicane — Scuola Materna.

In memoria di Romana Sestan in Buzzi da Lidia Pozenu 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Iolanda Coretti Furlan dall'amica Elsa 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Emma Zanutti da Italia Russo 3000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Domenico (Nino) Eramo da Mariano Sepia 7000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lino Ghersetti dalla famiglia Zupan 7000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Angelucci da Alessandra Oretti 5000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; dai colleghi della figlia Rina e dalle Ditte Sessi 35.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Quirino Vecchiet da Alberto Zhelizh 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro E.N.P.A.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo da Arturo e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Arduino e Fulvia Colombo 5000 pro poveri — Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Giacomina Lorenzon ved. Brach dalla famiglia Marsilio 5 mila, dalla famiglia Markuza 3000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Lino Kolaric da Anna Donati 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 1 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	150	250	360	600	380	480	—	360	320	460	—	480	—	360
Bietole	150	400	320	680	480	580	360	480	380	600	480	680	—	540
Cavoli cappucci	115	250	240	480	320	480	280	380	280	400	280	400	240	260
Cetrioli	92	300	180	560	420	480	280	480	280	400	260	480	220	420
Cipolla	120	230	240	400	320	360	240	340	240	320	280	360	280	340
Fagioli da sgusciare	345	460	500	800	560	760	580	680	480	760	600	680	620	780
Fagiolini	280	483	400	800	580	680	560	680	480	780	680	800	620	640
Fagiolini boby	345	460	480	800	560	680	440	680	480	780	—	680	520	680
Albicocche	—	575	—	—	—	840	—	—	—	—	800	980	—	880
Insalatina loc.	600	1000	1200	2400	—	—	—	—	1000	1200	—	—	—	1200
Lattuga nostrana	200	400	500	880	680	800	560	800	780	880	800	980	500	880
Limoni I	323	403	480	600	480	560	560	580	440	560	560	600	460	600
Melanzane	58	207	240	800	360	480	280	380	240	380	440	560	230	420
Patate	92	130	160	280	160	280	200	240	140	280	—	200	180	200
Peperoni verdi	115	230	240	500	360	400	360	380	240	480	440	560	220	480
Pomodori	69	250	200	500	340	560	240	480	280	480	360	480	195	420
Radicchio verde I loc.	800	1500	1600	2800	1600	2400	1800	2400	1800	2400	2000	2500	—	1800
Radicchio verde II	250	600	800	1400	—	1000	960	1000	800	1000	1000	1200	—	950
Zucchine	207	450	320	760	480	680	380	780	440	780	400	680	320	680
Arance	323	575	500	960	600	780	560	800	480	800	560	880	—	480
Banane Ciquita	—	473	680	800	780	800	680	780	680	780	680	800	650	680
Cocomeri	65	110	160	200	200	240	150	160	120	200	200	240	140	200
Mele Delizia Starck	380	460	500	880	760	780	680	780	—	680	580	760	680	760
Mele Jonathan	—	—	—	560	—	—	—	480	—	—	—	—	—	—
Meloni	81	153	160	400	200	280	200	220	140	280	—	300	140	180
Pere	138	323	250	680	360	480	360	560	280	560	240	560	320	440
Pesche	380	633	480	1200	480	800	560	1200	440	880	480	700	460	760
Pompelmi	—	510	600	720	600	680	560	680	640	680	—	680	620	680
Susine	—	437	600	880	—	600	—	780	880	980	—	800	—	680
Uva	230	460	400	880	400	800	480	680	480	800	480	600	380	920

LE «FRECCE» INAUGURANO ALLE 18 LA MOSTRA DELL'AERONAUTICA

Una scia tricolore nel cielo apre oggi la rassegna a Ronchi



Il passaggio tricolore delle «Frecce» inaugura questo pomeriggio, alle 18, la II.a Rassegna aeronautica di Ronchi, inquadrata nelle manifestazioni dell' «Ottavo agosto ronchese». Quale nastro inaugurale più significativo della lunga, spettacolare coda che le «Frecce» lasciano oggi nel cielo di una città che lega il suo nome al progresso aeronautico? E dal momento che il «clou» della rassegna è rappresentato dalla mostra storica della Pattuglia acrobatica, allestita in colaborazione con l'Aeronautica militare, la presenza della formazione vuole anche essere un segno di omaggio ai realizzatori di questa rassegna che, in mezzo a non poche difficoltà superate solo da un impegno e una passione commoventi, propagandano nel modo migliore e più penetrante l'amore per il volo e la sua tecnica. Intendiamo parlare della Pro Loco di Ronchi che ha allestito le sale della scuola media «Leonardo Da Vinci» sotto la guida del presidente Renato Burigato e dei suoi fattivi collaboratori e con la supervisione tecnica animata anche da una vivace fantasia del capitano del genio aeronautico Romano.

E' intorno al padiglione dedicato alla storia delle «Frecce tricolori», trasportato direttamente dalla Fiera di Milano, che ruoterà la manifestazione corredata, come abbiamo già avuto modo di ricordare, da tutta una serie di gare, competizioni e tornei che si protrarranno fino al 17 agosto, giorno di chiusura della rassegna. Ronchi sta per vivere due settimane di intensa vitalità, sposando l'impegno di quello che può essere definito un salone aeronautico in sedicesimo (del resto l'unico che si tiene in Italia) con il colore folcloristico e le occasioni di richiamo dei concertini, delle gare sportive, di mostre collaterali che possono sollecitare l'interesse generale del pubblico. Così saranno esposte opere ornamentali per giardino, nonché fiori e piante, così il gruppo radiofonisti di Monfalcone sarà presente con le sue apparecchiature ricetrasmittenti. Così il pubblico potrà assistere ai tornei di softball, di boccino, ad una gara di briscola gastronomica, alla «fiera de i usei», a gare umoristiche, all'aeroquiz ed altre iniziative.

La rassegna potrà essere visitata nei giorni feriali dalle ore 17 alle 23 e, nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 23. Ricordiamo agli appassionati della tecnica che particolare attenzione meriterà l'esposizione delle ditte Meteor, Fiat, Agusta, Slai-Marchetti, Magneti Marelli ed Aeronavali, mentre gli aeromodellisti regionali dimostreranno, una volta di più, che la passione per il volo può anche concentrarsi a tavolino nella realizzazione di opere che trovano radici in uno studio dettagliato e paziente. L'Aeroclub di Gorizia svolgerà un ruolo importante in questa rassegna nei giorni 14 e 15 agosto con voli aperti a tutti a partire dalle ore 17 al tramonto dall'aeroporto di Ronchi e la consegna di diplomi attestanti il battesimo dell'aria. Un'occasione unica per scoprire la fiducia che il mezzo aereo merita. Il giorno 5 agosto alle ore 21, gli uomini della Pattuglia acrobatica saranno ospiti d'onore della manifestazione in un incontro diretto con il pubblico. Anche questa occasione unica per scoprire una realtà umana che confermerà come questi uomini sono dei professionisti eccellenti, spontanei, razionali e perfettamente consapevoli di un lavoro che non è funambolismo e spettacolo, ma applicazione scientifica unita al coraggio individuale.

Oggi e domani 3 agosto funzionerà nella scuola «Da Vinci» un ufficio postale distaccato provvisto di annullo speciale filatelico e saranno poste in vendita 1500 cartoline commemorative. Anche in questo modo la rassegna vuole onorare il prestigioso 313.o Gruppo acrobatico «Frecce tricolori» che da lunghi anni abbiamo il privilegio di ospitare nella nostra regione ed è perciò lusinghiero che qui avvenga quest'anno di riconoscenza e di augurio.

F. F.

Monfalcone: lontana la giunta comunale

La giunta comunale, che si è riunita d'urgenza ieri mattina sotto la presidenza del cav. uff. Versace, ha fissato per mercoledì prossimo, 6 agosto, la convocazione del Consiglio comunale (si tratta del differimento di una sola giornata, rispetto a quanto si riteneva nei giorni scorsi) in seduta straordinaria. La riunione avrà inizio alle ore 20.30. Il foglio di comunicazione, recapitato entro il pomeriggio a tutti i componenti l'assemblea cittadina, contiene un ordine del giorno che verte su tre soli punti.

Eccoli: Presa d'atto delle dimissioni da sindaco presentate dal prof. Osvaldo Ferrari (secondo quanto preannunciato nella seduta di venerdì 25 luglio n.d.r.); elezione del nuovo sindaco; elezione della giunta.

Sulla delicata situazione politico amministrativa, che per ora dimostra di non poter giungere a sbocchi risolutivi, c'è da registrare, oltre al formale adempimento della convocazione del consiglio, l'esito dei contatti che negli ultimi giorni ha avuto l'on. Digiesi, responsabile nazionale enti locali e del PSDI, con la rappresentanza consiliare di partito e con i dirigenti dell'Unione di coordinamento.

Come già preannunciato, il deputato del PSDI avrebbe avuto il mandato di comporre il dissenso apertosi tra il gruppo consiliare e il direttivo politico, in ordine alla linea da seguire per l'elezione del sindaco e della giunta. In una breve intervista con i consiglieri Labile e Mastrangelo c'è stata prospettata dagli stessi l'intenzione, che hanno sostenuta come certa, delle loro dimissioni dal PSDI di Monfalcone. In sostanza, la dichiarazione congiunta è la seguente:

«Non condividendo l'errata politica del PSDI locale, in contrasto con quella della direzione del partito sia in campo provinciale sia in quello nazionale, i consiglieri comunali del PSDI Labile e Mastrangelo, in attesa di precise indicazioni politiche da seguire, sarebbero intenzionati a rassegnare le dimissioni dalla sezione del PSDI locale».

Il direttivo comunale socialdemocratico, che ha tenuto riunione ieri sera, proseguirà l'esame della situazione anche oggi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Oggi la serata per grandi e piccini

In crociera nell'Alto Adriatico, «Topo Gigio» e la chiassosa compagnia del «Mago Zurlì» hanno buttato l'àncora nel porto di Trieste. Oggi, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, saranno tutti nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto per l'atteso spettacolo. Nel programma figurano, con «Topo Gigio», animato dalla creatrice Maria Perego, e con le «voci» della squadra speciale, anche «Richettò», scolaro perfetto, Cristina Misciano, alcuni fantasisti di valore e l'orchestra dello «Zecchino d'oro».

Naturalmente, com'è avvenuto e come avverrà in tutti i principali centri visitati, lo spettacolo è legato a una selezione di mini-concorrenti allo «Zecchino d'oro», la cui finale avrà luogo al Teatro dell'Antoniano, a Bologna. Gli organizzatori hanno stabilito le seguenti disposizioni, che pregano di osservare disciplinatamente: dalle ore 15 alle 18 pre-audizione eliminatoria degli aspiranti, nello stesso Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto; iscrizioni gratuite e ingresso gratuito per il cantante e un accompagnatore. Dalle ore 18 alle 19 il Cortile verrà fatto sfollare e saranno autorizzati a rimanervi esclusivamente i dodici prescelti per l'esibizione pubblica, nel corso dello spettacolo, sempre con un accompagnatore.

La rivista di «Mago Zurlì» e di «Topo Gigio» avrà inizio alle 19 precise e durerà un paio d'ore. Prevendita dei posti e informazioni alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

SI PREPARANO A S. GIUSTO DUE SERATE DI ALTISSIMO LIVELLO

L'arte di Liliana Cosi per i cigni di Ciaikowsky



Grazia e leggiadria sono tutt'uno nell'arte di Liliana Cosi

A Milano si stanno concludendo le prove del «Concerto di balletti classici» che Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro complesso terranno sul palcoscenico del castello di San Giusto la sera del 5 e del 6 agosto.

Non è stato dato ancora l'annuncio ufficiale del programma per le due rappresentazioni, ma già si sa che eccezionale risalto avrà il secondo atto del «Lago dei cigni» di Ciaikowsky, altrimenti conosciuto come «atto in bianco», dalla musica meravigliosa. Di Liliana Cosi, che recentemente alla «Fenice» di Venezia ha interpretato «Serenade» di Balanchine, e il passo del balcone da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, e del suo «partner» Marinel Stefanescu, un autentico asso della danza, si dirà degnamente nelle prossime edizioni.

Due serate di altissimo livello, quindi, per il pubblico triestino e per gli ospiti della città, tanto che sono attesi spettatori anche dai maggiori centri vicini. Tenuto conto dell'importanza della manifestazione e del vivo interesse da essa suscitato, per cui sono da prevedersi due «esauriti», la prevendita dei posti (quattro ordini) è già aperta alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

HA ENTUSIASMATO GLI APPASSIONATI DEL JAZZ

Il concerto in Castello del «Silvio Donati Group»



Il pianista Silvio Donati

Di fronte alla entusiastica cornice dei molti sostenitori del jazz, il «Silvio Donati Group» ha offerto un applaudito concerto nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno. La felice formula musicale era appunto composta dal giovane pianista e compositore concittadino, affiancato al flauto e al sassofono tenore da Edi Meola, dal contrabassista Ilario Bontempo, e da Pino Fontana alle percussioni. Un amalgama tutto triestino che registra un'indovinata «tournée» lungo la penisola, invitato dalla «Gioventù Musicale». Naturalmente tutti i brani proposti nel concerto di ieri sera sgorgavano dall'estro creativo e dalla vena artistica di Silvio Donati, compositore dotato di particolare purezza espressiva e fornito di un'esemplare preparazione tecnica, maturata al Conservatorio «G. Tartini» dove appunto si è diplomato in pianoforte.

Anche ieri sera il pubblico di intenditori ha rimarcato con frequenti applausi il «jazzconcert» sfoderato dal complesso. Un programma fresco e stimolante nella tecnica stilistica delle composizioni ma anche innovatore per la ricerca sperimentale di nuovi vibranti effetti e originali impulsi strumentali. Silvio Donati con il suo gruppo intende sviscerare nuove tematiche sul pentagramma, ma anche nuove soluzioni nel contenuto dei pezzi, proposte e messaggi musicali di chiaro intendimento autobiografico, tali da conferire un colore musicale assolutamente innovatore e anticonformista.

Molto attesa, l'ultima creazione musicale di Silvio Donati, la «Blue Serenade». Si tratta di un brano originalissimo elaborato con fantasioso estro dall'autore e avvalorato da impulsi e sollecitazioni ritmici che imprimono al pezzo un'atmosfera musicale trascinante e suggestiva. Ma anchiaramente emerso il talento che in «Viaggio nell'infinito» è del compositore in grado di conferire suggestioni e vibrazioni originalissime.

Il felice esito della serata è stato coronato anche dalle decorazioni scenografiche realizzate con gusto artistico dal pittore Dante Pisani che — integrando tale effetto decorativo con un sapiente gioco di luci e chiaroscuri — ha inteso abilmente «vispettive musicali del «Silvio Dospettive musicali del «Silvio Donati Group».

Fulvio Marion

INAUGURATO IERI IN LARGO BARRIERA

Un nuovo supercoop delle Cooperative operaie



(Giornalfoto)

Il commissario del governo Di Lorenzo e il prosindaco Giuricin, a destra e al centro nella foto, all'inaugurazione del Supercoop

E' stato inaugurato ieri pomeriggio in largo Barriera Vecchia il più grande supercoop delle Cooperative Operaie, con l'intervento del Commissario del Governo nella Regione dott. Di Lorenzo, del prosindaco Giuricin, di rappresentanti dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e del movimento cooperativo. Il nuovo vasto supercoop a libero servizio si articola su due parti principali: l'area di vendita di mille metri quadrati e i magazzini che si sviluppano su una superficie di circa cinquecento metri quadrati. Una sufficiente area è inoltre destinata ai servizi ausiliari. In modernissime attrezzature, normali e refrigerate, è esposto il vastissimo assortimento che interessa ben 4.500 articoli.

Il prosindaco Giuricin, in un discorso, ha espresso il compiacimento e l'augurio dell'amministrazione comunale, sottolineando la validità di una sempre maggiore collaborazione tra Comune e movimento cooperativo, in considerazione della funzione svolta dalle Cooperative nel campo del consumo. Giuricin ha altresì sottolineato la necessità di una politica del territorio, con riferimento specifico alle strutture della grande e media distribuzione, nel quadro della difesa delle iniziative commerciali, i pubblici poteri dovrebbero sostenere lo sforzo della cooperazione, scoraggiando l'azione di coloro che puntano al monopolio e all'acquisizione di profitti incontrollati.

Finalità sociali, funzione calmieratrice e caratteristiche del nuovo centro cooperativo sono state illustrate dal presidente delle Cooperative Operaie Fragiacomo, il quale ha detto tra l'altro che la nuova struttura cooperativa rappresenta la conclusione di un lavoro impegnativo, che ha tratto le mosse dalla rilevata esigenza di un profondo rinnovamento delle strutture distributive e di un aggiornamento dell'organizzazione cooperativa. Secondo il presidente delle Cooperative Operaie il nuovo centro delle Co-Op rappresenta una risposta alle esigenze espresse più volte dai consumatori e in particolare da quelli meno abbienti ed esse saranno meglio soddisfatte — ha concluso Fragiacomo — anche nella misura in cui si renderà sempre più fattivo il legame con le strutture consortili e sempre più forte l'impegno di tutto il movimento cooperativo in favore delle nostre popolazioni.

ELENA BAGGIORE HA STUDIATO CON LA GRANDE GINA CIGNA

ECCELLE IN VIOLETTA E MIMÌ LA PROTAGONISTA DEI «CAMPANELLI»

Non è da meno, nel teatro lirico, il suo partner Gino Taddei

(C. G.) Vanno considerati un po' come dei veterani dell'operetta, ma provengono da esperienze molto diverse, si da giustificare la più completa affidabilità. Sono i cantanti Elena Baggiore e Gino Taddei, protagonisti piacevoli ed applauditi de «Il paese dei campanelli». I loro nomi sono noti a quella parte del pubblico molto attento alle novità che di tanto in tanto appaiono in cartellone al Teatro Verdi. Elena Baggiore apparve nel debussiano «Pélleas» e Gino Taddei nella «Fontana» di Bugamelli. Altrove invece sono conosciuti e apprezzati in ruoli del grande repertorio ed è stato appunto questo eclettismo a suggerire di far loro indossare i divertenti panni di «Nela» e «Hans».

Elena Baggiore si è decisa alla grande strada della lirica dopo un severo studio musicale che l'ha vista maturare alla scuola di Gina Cigna. Minuta, vivace, è un'irrequeta di carattere e, secondo le sue parole, appena adesso sente di esprimersi secondo la propria vocazione, quella di soprano lirico. Era partita affrontando il repertorio leggero, ma la stucchevolezza di certi atteggiamenti non incontravano il suo temperamento.

Quando la si definì una «veterana» dell'operetta, la verità era lontana. In realtà il suo nome è tuttora legato alla piccola lirica, ma soltanto radiofonicamente. Agli inizi della carriera, una decina d'anni fa, neanche ventenne, si trovò ingaggiata per un'operazione discografica a grande respiro e a registrare tutti i ruoli femminili delle più importanti operette italiane e viennesi. I dischi, un'autentica opera omnia sotto la direzione di Cesare Gallino, furono acquistati dalla Cetra e continuano ad essere frequentemente ritrasmessi dalla Rai che propone così ad intervalli regolari quello che è soltanto un episodio iniziale della carriera della cantante.

Ora la Baggiore punta decisamente al bersaglio grosso, ed il successo che ha coronato le tappe più recenti le danno ragione. E' stata accanto a Mario Del Monaco nei «Pagliacci» in numerosi teatri fra cui a Vienna, ha al proprio attivo una quantità di «Bohème», ma il ruolo che finora le ha procurato le soddisfazioni maggiori è «Traviata» di cui ha inciso anche il disco con Alfredo Kraus. Fra i suoi numerosi e fitti impegni figurano tournées in Spagna, Austria e Francia.

Gino Taddei, quanto ad impegni, non è certo da meno. Conclusa la parentesi operettistica di cui si dichiara entusiasta non meno della sua partner, dovrà subito recarsi in Belgio dove è molto conosciuto ed apprezzato. Anche lui proviene da studi severissimi: ha frequentato il Centro lirico di Firenze dopo aver vinto un concorso internazionale, ha frequentato quello della Scala. A dire il vero, è anche stato sfruttato da questi teatri che gli hanno affidato ruoli spesso ingrati, difficili, talvolta convocandolo improvvisamente per una sostituzione all'ultima ora. E Taddei ha spesso salvato baracca e burattini. Pochi mesi fa, a Venezia, è subentrato con poche ore di preavviso nel ruolo di Pinkerton nella «Butterfly».

Nel suo repertorio figurano numerosi titoli d'opera del repertorio ottocentesco, dove impera la pura vocalità: «La Favorita», «Anna Bolena», «Beatrice di Tenda», ecc. Proprio la sua felice prestazione in quest'ultima opera belliniana gli ha procurato un invito a Vienna dove è atteso per il prossimo inverno nel «Requiem» verdiano. Anche lui ha al suo attivo alcune incisioni: fra queste cita volentieri la «Butterfly» con l'Orchestra del San Carlo e con la Kabaivanska, e un «Don Giovanni» inciso a Praga e ricostruito da Hans Swarowsky nella stessa atmosfera che vide la «prima» del capolavoro mozartiano. Accanto al soprano è stato l'eroe della serata in una «Butterfly» a Lonigo: il soprano era Renata Scotto.



Elena Baggiore e Gino Taddei protagonisti dell'operetta «Il paese dei campanelli» (Foto de Rota)

Stasera e domani «Il paese dei campanelli»

Mentre ferve la preparazione di «Rose Marie», l'operetta tanto attesa cui toccherà in sorte di chiudere il Festival al Politeama Rossetti, vengono confermate stasera e per domani (con inizio alle ore 21 e alle ore 18) rispettivamente la quinta e la sesta rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni in prevalenza sereno; durante le ore pomeridiane possibilità di sporadici temporali sui rilievi appenninici centro-meridionali. Foschie anche dense durante la notte in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio versante tirrenico. Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	27	Bologna	20	33	Roma-N.	15	34	Catanzaro	19	28
Bolzano	14	32	Firenze	16	34	Fiumic.	19	33	Reggio C.	23	30
Verona	18	33	Pisa	15	32	R.-Eur	26	32	Messina	24	30
Venezia	20	28	Ancona	22	29	Campob.	16	25	Palermo	23	28
Milano	18	33	Perugia	20	30	Bari	22	27	Catania	19	32
Torino	17	31	Pescara	16	28	Napoli	18	32	Alghero	18	31
Genova	19	29	L'Aquila	12	27	Potenza	13	22	Cagliari	19	31

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 16, 27; Ginevra 15, 27; Amsterdam 16, 25; Atene 24, 32; Bangkok 29, 32; Berlino 15, 25; Bruxelles 16, 28; Buenos Aires 8, 13; Chicago 22, 34; Francoforte 19, 31; Helsinki 17, 26; Hongkong 24, 28; Honolulu 24, 29; Lisbona 20, 30; Londra 16, 28; Los Angeles 17, 23; Madrid 23, 34; Miami 26, 30; Montreal 23, 30; Mosca 16, 27; New York 21, 34; Parigi 21, 31; Rio de Janeiro 12, 28; San Francisco 13, 25; Seul 29, 32; Singapore 26, 31; Stoccolma 18, 25; Taipei 25, 35; Teheran 29, 38; Tokio 26, 32; Toronto 22, 33; Vancouver 12, 22.

LA VITA NEL PORTO

Nella Adria Lines

Per quanto concerne il servizio della Flotta Lauro per Caraci-Golfo Persico, la linea conta su 3-4 partenze mensili da Trieste. Le navi dopo l'imbarco a Trieste completano le stive nei porti tirrenici ed eventualmente a Marsiglia. I carichi sono sufficienti, ma difficile è la rotazione nel Persico, dove l'eccessiva congestione computa delle attese di 30-60 giorni. I porti arabo-iraniani sono ingombri di merce in attesa di inoltro verso le destinazioni interne. E' un fenomeno che dura da molto tempo e che non troverà una rapida soluzione fino a che gli Stati che poggiano sul «Golfo» non avranno dato sistemazione ai porti e alle infrastrutture esterne. (Mancano, ad esempio, autotreni, autoporti, stazioni di servizio e di riparazioni, mentre scarsi sono i collegamenti ferroviari).

A Trieste la Flotta Lauro opererà nel corrente mese con tre grosse unità «Pegaso» (dal 6 al 12; con 8000 mc di carico per Caraci, Dubdi, Abu Dhabi e Khorramshar); «Megasa» (12 - 18 agosto, per Muttrah, Abu Dhabi, Damman, Khorramshar) e «Rapido» (15-21 agosto, per Bandar Abbas, Bandar Shapur, Kuwait, Bahrein, Doho e Damman). Seguiranno in novembre altre quattro navi: le prime due sono il cargo «Polizzi» (2-8 settembre) e il «Kudu» (stesse date). Nel nostro porto le navi Lauro caricano tondini di ferro, frigoriferi italiani, macchinari d'ogni specie, legnami segati e merci varie.

Riprenderà la Ferrytrans

Dopo la pausa estiva con la chiusura delle fabbriche di autovetture, il servizio rapido ro-ro-car della Grimaldi di Genova riprenderà ai primi di settembre la linea d'autotrasporti Trieste - Ashdad - Limassol. Sul servizio sarà presto la motonave «Aquila», la cui capacità è di 500 autovetture di media cilindrata. La linea ha una periodicità decadale.

Il traffico marittimo dei legnami

La crisi, che ha colpito il mercato mondiale dei legnami dal luglio dello scorso anno ad oggi, si è riflessa in modo sensibile anche sulla intermediazione del nostro porto. Gli esportatori europei di segati di conifera hanno subito delle flessioni fino al 50 per cento. Gli austriaci, ad esempio, nei primi cinque mesi di quest'anno hanno esportato verso tutti i mercati appena un milione di mc, contro 1,5 milioni dello stesso preiodo del 1974.

Per valutare l'entità della crisi del legno basta considerare l'andamento del primo mercato d'importazione d'Europa, la Granbretagna, la quale dovrebbe comperare quest'anno dall'estero poco più di 3 milioni di mc, contro 9,5 milioni del 1973 e 9,1 milioni del '74. La crisi ha investito anche i paesi mediterranei, quali la Grecia, la Turchia, Cipro, il Libano e l'Egitto. Nel Mar Rosso sul Golfo Persico, le nazioni del petrolio hanno i porti intasati di legnami, perché i progetti di costruzioni di case d'abitazione sono inceppati dalla carenza di trasporti e di manodopera.

Da gennaio al 1.o giugno 1975 il traffico portuale è stato come appresso: arrivi mare 14.100 tonn (stesso periodo del '74 circa 29.900 tonn); partenze mare 12.900 (contro 40.700 del '74). Gli arrivi via mare (provenienti secondo l'ordine di importanza la Malaysia, Indonesia, Honduras, Canada-USA-Costa del Pacifico, Nicaragua ecc.) sono discesi fortemente per la crisi edilizia nazionale, che ha comportato anche una preoccupante cedenza nelle produzioni di mobili e di arredamenti. Comunque dall'Oltre Suez a canale chiuso sono giunti a Trieste legnami malesi, indonesiani, filippini, ed è probabile che a canale riaperto il traffico verrà notevolmente agevolato, sempreché gli investimenti nelle case vengano accelerati dagli interventi del piano La Malfa.

Nel legno ci troviamo quindi in una situazione di depressione, che è generale per tutta l'Europa e che investe non solo le costruzioni edilizie, ma anche la carta, i cartoni, la cellulosa, gli imballaggi e il mobilio.

Cinque mesi record negli agrumi

Dal 1.o gennaio al 31 maggio il nostro porto ha ricevuto dall'Oltremare più di 119.000 tonnellate di agrumi, contro 102.259 t dello stesso periodo dello scorso anno. L'incremento è davvero ragguardevole se si considera che l'altr'anno l'Europa era ancora in fase di «boom» economico, mentre oggi la depressione investe tutti gli Stati, con notevole contrazioni nei consumi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL TRADIZIONALE FESTIVAL WAGNERIANO

Superparsifal a Bayreuth '75

Bayreuth, agosto

Il festival di Bayreuth di quest'anno si è aperto sotto il segno del freddo e della pioggia, ma con uno spettacolo di altissimo livello artistico.

Come si sa, l'anno scorso eccezionalmente il «Parsifal» non vi era stato rappresentato. Ci voleva un anno di riposo per prepararne una nuova edizione che fosse all'altezza di quella di Wieland Wagner, eseguita in 23 stagioni consecutive. La grande responsabilità se l'è assunta Wolfgang Wagner, sul quale, dopo l'immatura scomparsa del fratello, grava ormai non solo tutto il peso dell'amministrazione del festival, ma anche dell'organizzazione e spessissimo della messa in scena degli spettacoli. Portano già la sua firma quelle di più di una Tetralogia, del «Lohengrin», dei «Maestri Cantori»; ma per il «Parsifal» egli è al suo debutto, e su questo avvenimento era accentrato l'interesse di tutti i fedeli frequentatori dell'attuale festival wagneriano.

La prima scena rappresentava un bosco ricco di alberi fronzuti, e — sorpresa piacevolissima — attraversando questo bosco in cui gli alberi si andavano lentamente diradando e si stava formando un viale fra due filari di tronchi, Gurnemanz e Parsifal si sono avviati lentamente, sempre a vista d'occhio, verso il tempio del Gral. Il sipario non è calato, i tronchi si sono trasformati via via nelle colonne del tempio, leggermente incurvate in modo da dare l'impressione della cupola. Pressapoco un ritorno all'antico scenario girevole. E si può immaginare con quanta gioia dei wagneriani tradizionalisti! Probabilmente Wolfgang aveva davanti a sé un'immagine dello scenario creato dal celebre pittore russo Joukowsky per la prima assoluta del «Parsifal» a Bayreuth, il 26 luglio 1882. Molto semplice e austera la vasta sala del tempio, circolare, senza nemmeno le tavole su cui posare le coppe, che i cavalieri tennero in mano. Ma tuttavia quanto suggestiva, in quell'ambiente pregno di mistica concentrazione, la scena dell'agape sacra!

Del tutto originale il quadro del secondo atto: nel mezzo della scena, su un alto podio, Kligsor; presso la base, Kundry; quando essi scompaiono, insieme alle mura del castello, ecco il giardino incantato. E l'incanto è dato da vivaci fiammelle di vario colore luccicanti fra i rami degli alberi, così da farli assomigliare a degli abeti natalizi riccamente addobbati e illuminati. Sul terreno erboso, anche chiazze degli stessi colori, intensi, non delicati. La scena ne risulta piuttosto oscura, e come ombre si vedono fluttuare i veli delle molte fanciulle (forse anche troppe) inghirlandate di fiori, che volteggiano attorno a Parsifal. Esse non eseguono una vera danza, come oggi usualmente si fa far loro. E anche qui Wolfgang ha voluto attenersi alle prescrizioni del grande avo. In cambio, il coro e le soliste, pur muovendosi, cantano, sicché le voci si sentono molto meglio che non quando provengono da dietro la scena. Nel primo quadro del terzo atto si ritrova il bosco sacro, non più però nelle tinte autunnali, come nel primo atto, bensì primaverili. Si ripete anche, a scena aperta, sebbene un po' meno compiutamente, il passaggio dal bosco al tempio, dove si conclude il dramma. E soprattutto in questa conclusione Wolfgang Wagner ha espresso la sua concezione dell'opera.

Secondo le indicazioni di Richard Wagner, seguite da Wieland, la chiusa del «Parsifal» doveva mettere in evidenza la restaurazione del mistero del Gral nel segno del trionfo della forza riconquistata e di una nuova benedizione che scende dal cielo — un raggio di luce o addirittura una colomba — sul nuovo re del Gral. Oggi lo spirito del nostro tempo, democraticamente progredito, richiede anche sulla scena qualche cosa di diverso, e precisamente la visibile conferma che il periodo dell'assolutista Titurel è passato, che l'era del nuovo re del Gral è improntata a tolleranza e ha dei tratti quasi «democratici»: Parsifal rende accessibili alla generalità il Gral e la lancia; egli porta in giro, mostrandola da vicino a tutti i cavalieri, la grandiosa Coppa col sangue infiammato; la bara di Titurel è stata chiusa; il tempio non piomba nella mistica oscurità, ma si rischiara. Con questo importantissimo aspetto della nuova sceneggiatura è incominciata la secolarizzazione della solenne azione scenica sacra. E veramente senza dare l'impressione che Wolfgang ne sia stato costretto. Perché egli non cerca di far colpo, né di rompere radicalmente col passato; non è un rivoluzionario, ma un saggio evoluzionario, e dà al pubblico ciò che da lungo gli era mancato: luce, colori, illusione, ambiente, e movenze dei personaggi, naturali.

Alla bellissima scenografia e regia ha corrisposto una magnifica esecuzione musicale. Horst Stein ha guidato l'eccellente orchestra in modo perfetto, dando alla partitura un'interpretazione ideale. Il protagonista dell'opera, il giovanissimo René Kollo, dalla figura agile e snella e dalla duttile raggiante voce tenorile, ha impersonato il puro folle in un modo quale migliore non si potrebbe desiderare. Un grande Gurnemanz si è rivelato Hans Sotin, che ha sostenuto la lunga difficile parte senza alcuna fatica e con molta espressione. Sorprendentemente brava Eva Randova, tanto nella parte di umile serva quanto in quella di seduttrice. Bernd Weikl ha creato un Amfortas in cui la tristezza e il desiderio di morte si sono manifestati in maniera commovente. Con grande piacere abbiamo ritrovato qui il simpaticissimo Franz Mazura, ma non, come nel «Parsifal» triestino di quest'inverno, nelle vesti di Gurnemanz, bensì in quelle di Klingsor, al cui personaggio egli ha dato in modo convincente la fisionomia di un cinico maligno. Del tutto a posto anche gli interpreti delle parti minori.

In complesso — ripetiamo — uno spettacolo che ha soddisfatto in pieno tutti, critici e spettatori, senza alcuna eccezione. Un successo clamoroso, incondizionato. Un vero trionfo per Wolfgang Wagner.

Guido Janni

Un film in Messico per Akiro Kurosawa

Città del Messico, 1

Il regista giapponese Akiro Kurosawa è atteso in Messico nel prossimo mese di settembre. Kurosawa è stato invitato da Rodolfo Echeverria, direttore della banca nazionale messicana di cinematografia.

Il regista nipponico ha recentemente vinto il gran premio del nono festival internazionale cinematografico di Mosca, con un film girato nell'Unione Sovietica. Secondo quanto ha annunciato la banca nazionale messicana di cinematografia, è probabile che Kurosawa giri un film in Messico.

Durante la sua visita Kurosawa terrà una serie di conferenze e presenterà le sue pellicole più importanti.

Il musicista Legrand debutta nella regìa

New York, 1

Il musicista francese Michel Legrand, specialista in colonne sonore di film americani e francesi, farà il suo debutto come regista in «Blind Love», tratto da una novella del suo connazionale Patrick Cauvin.

Il film racconta la storia di una ragazza francese cieca e di un professore americano, e sarà prodotto dalla «Condor Group LTD», una nuova società fondata da Norman Schwarts, Nat Shapiro e lo stesso Legrand.

Il musicista francese aveva già affrontato la macchina da presa come attore in un piccolo ruolo nel film di Agnes Varda «Cleo dalle 5 alle 7».



Telefoto Ansa

Roma — Linda Lovelace, l'attrice americana diventata nota per l'audacissimo «Gola profonda», ripresa a Roma durante la presentazione di un nuovo film dal titolo «Laure», che interpreterà per la regìa di Emmanuelle Arsan, l'autrice di «Emmanuelle»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Hiroshima quel giorno

«Lo sport» — Da Avezzano, alle 18 e fino alle 19.30, sul secondo programma viene trasmessa la «triangolare» di atletica leggera.

* * *

«Senza rete» (TV - 1, ore 20.40) — Quinto appuntamento del sabato sera per la trasmissione realizzata dal regista Gian Carla Nicotra. Protagonista della serata è il «duo» Wess e Dory Ghezzi, vincitore di «Canzonissima '75»: esso presenta i suoi più recenti successi, da «Un corpo e un'anima» a «E siamo qui», da «Era» a «Tutto bene» e a «Noi due per sempre». Ospite di riguardo è Peppino di Capri con «Piccolo ricordo» e una fantasia di canzoni napoletane. Sempre presente, la «Schola Cantorum». Nel concerto per voce e orchestra, Alberto Lupo presenta «Canzone d'autunno», di Federico Garcia Lorca. Alla trasmissione partecipano Jenny Tamburi e Lino Banfi che presenta una sua personale interpretazione della morte di Saul, dall'omonima tragedia di Alfieri.

* * *

«Hiroshima quel giorno» (TV-1, ore 21.50) — Per i servizi speciali del telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, va in onda la prima delle due puntate in cui si articola questo programma. La prima bomba atomica cadeva su Hiroshima il sei agosto 1945, segnando contemporaneamente la fine della seconda guerra mondiale e l'inizio dell'era nucleare. In seguito all'esplosione morirono subito 85 mila persone, ma nel dopoguerra, per i postumi dell'esplosione atomica, cioè per le malattie provocate dalle radiazioni nucleari, ne sono morte ancora da un minimo di 100 mila a un massimo di 180 mila. Solo dal giugno del '74 al giugno del '75 vi sono state 75 vittime. Il programma, con la regia di Francesco De Feo, si avvale delle testimonianze di molti sopravvissuti.

* * *

«L'uccello bianco con la macchia nera» (TV-2, ore 21) — Nella serie dedicata al cinema delle Repubbliche sovietiche viene trasmessa questa volta la storia di un uomo costretto a combattere contro il male e a vincerlo, per realizzarsi veramente come tale. Si tratta dell'«opera prima» del giovane regista Jurij Ilienko e il film proviene dalla Repubblica ucraina. La storia, ispirata a un'antica leggenda di questa terra, si svolge dagli anni Trenta alla seconda guerra mondiale in un villaggio dei Carpazi, dove una famiglia viene colpita da una serie di eventi drammatici. *(Ansa)*

Marco Vicario e Rossana Podestà verso il divorzio

Roma, 1

Marco Vicario e Rossana Podestà hanno reso noto con un comunicato congiunto che hanno deciso di porre fine legalmente alla loro unione matrimoniale chiedendo il relativo provvedimento al tribunale di Roma.

Il produttore-regista e l'attrice hanno aggiunto che non intendono assolutamente commentare in qualsiasi modo la loro decisione.

(Ansa)

Zeffirelli ha trovato il suo Gesù-TV

Londra, 1

Franco Zeffirelli realizzerà un teleromanzo in sei puntate nel quale l'attore inglese Robert Powell interpreterà la parte di Gesù Cristo. La spesa è prevista in 8 milioni di dollari. Sarà una coproduzione delle televisioni italiana e inglese.

Zeffirelli ha trattative in corso con Peter O'Toole per fargli interpretare la parte di Giovanni Battista, con Elizabeth Taylor per darle il ruolo di Maria Maddalena e con Sir Laurence Olivier per la parte di Niccodemo.

Secondo notizie di stampa Marcello Mastroianni dovrebbe interpretare Ponzio Pilato. Il cast dovrebbe comprendere anche Orson Welles, Valentina Cortese, Burt Lancaster e Anthony Quinn.

La televisione inglese dovrebbe trasmettere la serie entro Natale. Ogni puntata durerà un'ora. Gli esterni saranno realizzati in Marocco e Tunisia a partire dall'8 settembre.

(Ap)





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: I successi di Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Tuttofolk; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: ABC del disco; 20: P. Mascagni nel 30.o anniversario della morte: «Cavalleria rusticana»; 21.35: Strumenti e voci; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, Christian, H. Anastasia; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «La dolce intimità»; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: J. Strauss jr. il re del valzer; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: G. Stok e la sua fisarmonica; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana dei figli di Bach; 11.40: I. Strawinsky: la musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Koanga; 16.30: Avanguardia; 17: Musica leggera; 17.15: P. Monœux dirige l'Orchestra sinfonica di Londra; 18.45: Musica antiqua; 19.15: I concerti di Torino; 21.10: Il giornale del Terzo; 21.40: Conversazione; 21.50: Filomusica - Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.
18.55 Estrazioni del lotto - Segnale orario.
19.05 Sette giorni al Parlamento.
19.30 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.40 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete», spettacolo musicale.
21.50 «Hiroshima, quel giorno», servizio speciale TG.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

18.00 Avezzano: Triangolare di atletica leggera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'uccello bianco con la macchia nera», film sovietico di Jurij Iljenko.
22.40 Villa S. Giovanni: Ventennale Premi di scienze, letteratura e pittura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio»: 15.30: I racconti dell'estate; 15.45: «Gettoni per le vacanze», programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergo'ada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Yellow point; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Romagna folk; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: La coppia tipo; 16.28: Wrigley's; 16.35: E' con noi...; 16.50: Quattro passi; 17: Notiziario; 20.30: Week-end; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Telesport: Mondiali di kayak e canoa; 20.50: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Omis: Festival delle klape dalmate; 22.50: «I predestinati», serie televisiva.

TV Lubiana

16.30: Telesport: Mondiali di kayak e canoa; 18.50: Incontri con il pubblico; 19.10: Orizzonti; 19.25: Teleromanzo a puntate; 20.30: Telegiornale; 21: «Il dito davanti al naso», commedia; 21.55: Programma musicale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Telefilm; 23.35: Complesso musicale; 0.15: Pola: Chiusura del Festival cinematografico jugoslavo.

TV Zagabria

16.20, 19, 20.30, 22.25: Telegiornale; 18.10: «Velieri», serie televisiva; 19.15: Sebenico: Festival jugoslavo del bambino; 21: Periodo bellico e postbellico: «Il dito davanti al naso», commedia; 21.35: Musica; 22.45: «L'attentato di Salonicco», film; 0.15: Pola: Chiusura del Festival cinematografico jugoslavo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.15 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi con inizio alle ore 19: «Topo Gigio con voi!». Spettacolo-selezione di minicantanti per lo «Zecchino d'oro», giochi a premio. Con «Topo Gigio» anche «Mago Zurlì», «Richetto», Cristina Misciano, fantasisti e musicisti. Informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 quinta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 18 sesta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Corruzione al palazzo di giustizia». Technicolor con Franco Nero, Umberto Orsini, Gabriele Ferzetti e Martin Balsam.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La tentazione e il peccato». Technicolor con Vanessa Redgrave e Cliff Robertson. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Lo schiaffo». Lino Ventura, Annie Girardot. Un capolavoro di umorismo in technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: II settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16, ult. 22.15. Prima visione: «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti G. Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Impiccalo più in alto». Ritorna Clint Eastwood in un grande technicolor per tutti.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock»... Oggi «Duel» di S. Spielberg con D. Weaver. Technicolor. V.m. 14 a. Domani: «Le mele marce».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Un drammatico poliziesco di grande attualità: «Fatevi vivi la polizia non interverrà» con H. Silva, R. Rassimov e P. Leroy. Technicolor!

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «L'ultima chance». F. Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, M. Girotti. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sei jellato, amico, hai incontrato Sacramento». Western a colori con Ty Hardin, Jenny Atkins.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Bud Spencer e Nino Castelnuovo in «Un esercito di 5 uomini». Un formidabile e divertente western.

ASTRA. 16.30: «Il maggiolino Dudu contro leoni, pantere e zebù». Divertente technicolor con R. Lynn e K. Orginski.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Ritornano Les Charlots in «5 matti alla corrida». Grande successo!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Corruzione al palazzo di giustizia». Technicolor con Franco Nero.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «5 matti allo stadio». Comico con Les Charlots.

EX SOCI. 21: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Gaio e spensierato film con Giancarlo Giannini, Monica Vitti e Marcello Mastroianni. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Papillon». Il capolavoro del secolo con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Technicolor.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20). «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja» con George Hilton, Agata Flori. Technicolor-scope.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Renato Pozzetto e Giovanna Ralli in «Per amare Ofelia». Due ore di allegria. Scopecolor.

VALMAURA. 21: «5 matti al supermercato». Un uragano di risate con Les Charlots. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Solaris» con N. Bondarciuk e D. Banionis. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Amore mio non farmi male» con L. Salce, W. Chiari e V. Cortese. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «Stato di emergenza per un rapimento» con S. Connery e I. Dean. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Oggi a me... domani a te!» con B. Spencer e M. Ford. Colorscope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Magia nuda». Film inchiesta a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Immersione mortale» con David Jansen e Hope Lange. Technicolor.

PRINCIPE. 18: «L'ultimo treno della notte» con Flavio Gucci e Macha Meril. Technicolor.

SAN MICHELE. 16.30: «David e Golia» con Orson Welles ed Eleonora Rossi Drago. Scope a colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Torna a casa Lassie» con R. Mac Dowall, D. Crisp, D. May Whitty. Technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «Profumo di donna» con Vittorio Gassman, Alessandro Momo. Technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico 21.30: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Identikit» con E. Taylor. Ult. 21.30.

EDEN. 19: «Più forte ragazzi» con B. Spencer e T. Hill. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «I maschioni» con D. Pilon e R. Blovin. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La polizia chiede aiuto».

RONCHI

RIO. «Arrivano Joe e Margherito».

EXCELSIOR. «Il corsaro nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Non t'arrabbiare questa volta ti faccio ridere».

GARIBALDI. «Conviene far bene l'amore».

GEMONA

SOCIALE. «Delitto d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Operazione Costa Brava».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le farò da padre».

CASARSA

ROMA. «La nipote».

Grave incidente a John Philip Law

Bruxelles, 1

L'attore americano John Philip Law è rimasto gravemente ferito mentre interpretava una scena pericolosa nel suo film, a Poperinge, vicino a Ypres, nel Belgio.

Law doveva scendere dal camino di una fabbrica alta 45 metri in una scena di «Docteur Justice» che sta girando Christian - Jaque, quando a dieci metri del suolo ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato a terra.





BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 1

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi molto ridotti.

In fatto di volume d'affari oggi si è stabilito un nuovo primato negativo: a mezzogiorno si sono infatti concluse le operazioni per la compilazione del listino. Il mercato ha vissuto una giornata molto scialba anche perché l'interesse di molti operatori era rivolto alle imminenti ferie. Tuttavia la pochezza del lavoro è anche conseguenza dell'accentuata prudenza operativa, soprattutto dopo la formazione delle giunte in alcune amministrazioni locali.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha denunciato qualche irregolarità per il prevalere dell'offerta sulle due Beni Immobili (il titolo ordinario ha perso il 6,8 p.c.) e per lo scarso assorbimento registrato su alcuni valori come Broggi Izar (—10,8 p.c.), Siele (—9,4 p.c.), Ciga (—3,3 p.c.), Banco Roma (—3 p,c,) e Comit (—2,7 p.c.).

I titoli guida hanno beneficiato di qualche intervento tonificatore e discreti recuperi hanno messo a segno le Fiat priv. e Montedison (più 1,2 p.c.), mentre Viscosa, Generali, Fiat ord. e Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Pochi i recperi di rilievo e fra questi da segnalare quelli delle Terni (più 6,8 p.c.) e Nebiolo (più 5,6 p.c.).

Nell'immediato dopo-listino, in ulteriore regresso le BII ord, e in assestamento le Montedison e le Generali.

Lievi oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata modesta. Tra le nuove emissioni, prevalenti offerte sulle Città di Milano.

L'indice «Mediobanca» è a 44,01 (— 0,05%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 184.000.000; obbligazioni 1 miliardo 396 milioni; azioni 1.907.125.*

DOPOBORSA — **Mercato inattivo.**

ORO E MONETE

Sterlina oro 34500-38500; sterlina oro (n.c.) 34500-38500; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3450-3650; argento (+IVA cambio uff.) 106000-110000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 685-715; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 161000; Ass. Generali 63700; Ras 67900; Anic 710; Liquigas 179; Liquigas priv. 123; Montedison (senza stampigliatura) 492; Montedison (con stampigliatura 469; Montedison (1.1.1974) 468; Rinascente 80; Rinascente priv. 52; Gerolimich 3600; Premuda 1500; Sip 1340; Tripcovich 60000; Bastogi 1300; Finmare 135; Finsider 288; Pirelli S.p.A. 790; Sme 1100; Stet 1475; Beni Stab. 4600; Gen. Imm. 207; Fiat 990; Fiat priv. 743; Dalmine 341; Italsider 353; Terni 29; Marzotto priv. 1155; Viscosa 1500; Viscosa priv. 844.

NEW YORK

Prezzi in ribasso e scambi eccezionalmente lenti oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha perso 5,01 punti a 826,50.

Il mercato ha chiuso in netto ribasso nonostante l'inattesa positiva notizia del calo della disoccupazione USA dall'8,6% di giugno all'8,4% di luglio: alcuni analisti temevano una ascesa del tasso di disoccupazione al 9%. Tra le ragioni dell'odierno calo sembrano prevalere la persistente severità della politica monetaria della riserva federale e il costante rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli.

LONDRA

Titoli deboli. Il volume degli scambi è stato il più basso dal 1945. Deboli le «clearing», invariate le «Barclays». In lieve rialzo le obbligazioni in attesa, più tardi confermata, che la Banca d'Inghilterra dichiarasse invariato il «prime rate». Deboli i petroliferi, poco trattati i titoli dell'oro, lievemente in rialzo i minerari. Indice a 282,80 (— 0,18%).

A FRANCOFORTE — Titoli deboli, con livelli di chiusura al di sotto delle quotazioni d'apertura per vendite di realizzo. Deboli i bancari, i chimici, gli automobilistici e i meccanici. Irregolari gli elettrici, invariati i metalli, lievemente tendenti al rialzo i minerali e stabili le fabbriche di birra. I siderurgici e i servizi pubblici hanno seguito la tendenza ribassista. Indice a 716,10 (meno 0.47 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	6-3/8	7	7-7/8
Sterlina brit.	10-1/4	10-3/4	11-3/4
Franco sviz.	3-7/8	4-1/4	5-1/4
Marco germ.	3-3/8	3-3/4	4-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(—,—)
Francoforte	166,36	(—0,40)
Hongkong	163,61	(+0,08)
Londra	166,75	(+0,05)
Milano	169,08	(—0,07)
New York	166,75	(+0,05)
Parigi	171,21	(+0,06)
Zurigo	—,—	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,40	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,20	—
Intercontinental	»	9,70	—
Interfund	»	9,50	—
Interitalia	lire	7415	8104
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,35	9,08
Italfortune	doll	8,02	8,50
Mediolanum	$	10,80	11,74
Management	lire	5297,22	—
Rominvest	doll	10,15	10,96

Titoli azionari

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2050	2058
Bonifiche Ferraresi	4180	4100
Chiari & Forti	1195	1195
Eridania	1745	1750
Ind. Buitoni Perug.	5050	5051
Motta	1160	1160
Romana Zucchero	325	326
Romana Zucch. pr.	411	411
Venchi Unica	233	233
Buton	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26040	25700
Assicuratrice Ital.	16100	161200
Comp. Ass. Milano	11190	11160
» » » pr.	6305	6450
Comp. Latina	1025	1039
Comp. Latina priv.	911	920
Generali	63750	63710
Italia Assicuraz.	18850	19000
L'Abeille Italiana	12900	12910
Fondiaria Incen.	12100	14901
La Fondiaria Vita	23700	23660
R.A.S.	67990	67860
S.A.I.	9250	9250
Toro Assicuraz.	15400	16580
Toro Assicuraz. pr.	6505	6365
Ausonia	4026	4099
Bowring	680	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16330	15880
Banco di Roma	14350	13910
Banco Lariano	6200	6185
Credito Italiano	1781	1817
Interbanca priv.	12752	12730
Mediobanca	67850	67100
Credito Var.	7610	7598
Cartarie - Editoriali		
Binda	4060	—
Burgo	11200	11025
Burgo priv.	5140	5140
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1615	1620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1625	1610
Cer. Pozzi	1051	1051
Eternit	1040	1040
Italcementi	22350	22330
Richard Ginori	301	298
UNICEM	3785	3711
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	710,25	709
Brioschi	79500	—
Caffaro	281	279
Carlo Erba	1925	1940
Carlo Erba priv.	1110	1140
Italgas	464	457
Lepetit	10860	11000
Lepetit priv.	10800	10900
Liquigas	177,75	179
Liquigas priv.	121	123
Mira Lanza	24270	24300
Montedison	486	469
Napoletana Gas	610	595
Perlier	740	740
Petrolifera Italiana	1880	1890
Pierrel	760	760
Rumianca	2325	2350
Saffa	5620	5540
Siossigeno	6790	6805
Edison '74	—	—
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	79,75	80,75
La Rinascente priv.	50,12	52
Silos di Genova	2480	2480
Standa	5950	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1060	1056
Ausiliare	3510	3490
Aut. Torino - Milano	2340	2355
Italcable	2440	2425
Nord Milano	1960	1900
S.I.P.	1349	1337
NAI		
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	583	587
Marelli E.	516	514
Pan Electric	1840	1890
Tecnomasio	155	155

TITOLI	31-7	1-8
Finanziarie		
Agricola	1870	1865
Bastogi	1305	1301
Centrale	9650	9555
Fin. Ernesto Breda	2060	2058
Finmare	139	—
Finsider	288.50	288
Flaminia Nuova	—	869
Generalfin	868	899
Gim	2150	2200
I.F.I.	2090	2100
I.F.I.L.	6560	6690
Invest	2050	—
Mittel	2601	2600
Pirelli & C.	1260	1269
Pirelli S.p.A.	786.50	791
Riva Finanziaria	2140	2100
Sarom	1600	1595
S.M.E.	1100	1101
Stet	1490	1476
Part. Fin.	—	—
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2710	2710
Beni Imm. Italia	670	624
Beni Imm. Italia pr.	412.50	403
Beni Stabili	4590	4600
Certosa	6840	6870
Coge	1200	1199
Condotte d'Acqua	606.50	606,50
De Angeli Frua	4650	4810
Gen. Immobil.	207	207,50
Gilardini	—	—
Iniziativa Edilizia	3960	3920
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	7015	7015
Trenno	3000	3000
Vittoria	—	—
Finrex	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	989	990
FIAT priv.	727	743
Franco Tosi	7660	7660
Nebiolo	142	150
Olivetti	1060	1061
Olivetti priv.	896	905
Westinghouse	2268	2266
Worthington	2259	2259
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	920	820
Dalmine	339	341
Falck	5734	5731
Falck priv.	4060	4110
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	343.25	353
Magona	1216	1178
Metalli	2070	2071
Monte Amiata	—	—
Pertusola	3000	—
Siele	1010	915
Terni	27	—
Trafilerie	711	—
Tessili		
Centenari e Zinelli	210	205
Cantoni	7570	7505
Cucirini	4270	4270
Cascami Seta	4470	4490
Fisac	2735	2800
Lanerossi	1610	1615
Lanificio di Gavardo	523	520
Linif. e Canapif.	580	571
Marzotto priv.	1655	1155
Montefibre	70	70,50
Montefibre priv.	99	98
Olcese Veneziano	251	251,50
Rotondi	104900	160000
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1493	1498
Snia Viscosa priv.	849	844
Tilane	500	519
Unione Manifatture	20600	20100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1500
Acque Potabili	784	790
Calz. di Varese	4060	4090
C.I.G.A.	1160	1121
C.I.R.	5590	5550
Pacchetti	116	118
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23	23,50
Terme Acqui	835	802
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-8
Rendita	5%	96.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
Redim. Trieste	5%	91.80
Rit Fondiaria	5%	91.95
Redimibile 54	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.70
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.55
» 1977	5%	95.15
» 1978	5%	89.35
» 1979	5,50%	88.35
» 1980	5,50%	85.80
» 1982	5,50%	82.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.25
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.95
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.45
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	80.80
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	80.15
» XXXI	7%	93.36
» XXXII	7%	86.35
» XXIII	5%	80.70
» XXXIII opt.	7%	92.60
» 64	6,25%	87.05
» Autostrade	6%	73.40
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.65
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	70.20
» » »	7%	74.90
C.O.P. ss I	6%	79.85
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	73.75
» Dota. I	6%	79.60
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.35
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
» (60)	5%	85.45
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	—.—
» 71	7%	78.95
» 72	7%	78.10
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.70
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.80

TITOLI		1-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.40
» » Montec.	6%	97.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	78.75
Isveim (61) III	5,50%	98.45
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.40
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.40
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	84.85
» (67) XIII	6%	81.95
» (67) XIV	6%	—.—
» (68) XV	6%	82.30
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	83.15
» (71) XVIII	7%	80.—
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.70
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	77.20
» 66 II	6%	76.70
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	74.70
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.45
» 71	7%	83.90
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	78.60
» 73-93	7%	78.80
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.45
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	88.90
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	96.85
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	92.45
» IV	5,50%	89.05
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.40
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.40
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.20
» 61-86	5,50%	75.80
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	79.40
» Elett. opt.	5,50%	95.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.20
» » 65	6%	79.90
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.15
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	88.50
Cred. Fondiario	5%	83.70
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	89.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	—.—
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	83.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIÙ LIBRI NEL '74

Milano, 1

In Italia durante il 1974 sono stati stampati più libri: lo si desume dall'aumento registrato sia nel numero delle opere pubblicate (+7,3%) sia nella tiratura complessiva (+19,7%) rispetto al '73.

La produzione libraria, infatti, secondo gli ultimi dati «Istat», è risultata pari a 17 mila 295 opere, con una tiratura complessiva di 141 milioni e 480 mila copie. L'incremento del numero delle opere è da attribuire quasi totalmente alle prime edizioni (+1.038), in quanto le riedizioni hanno presentato un lieve aumento (+283), mentre le ristampe hanno registrato una diminuzione (—150 opere).

Nella distribuzione delle opere secondo le classi di prezzo è stata confermata la tendenza generale all'aumento. Rispetto al 1973, difatti, son diminuiti i libri aventi un pezzo fino a mille lire (—341), mentre si è registrato un aumento nel numero delle opere con prezzo superiore.

Dall'esame dei dati analitici della produzione libraria, dell'anno considerato, si rileva che le prime edizioni sono state 7.913, pari al 45,8 per cento del totale; seguono le ristampe, con il 45,4%, mentre le riedizioni hanno costituito solo l'8,8% delle opere pubblicate.

La tiratura complessiva più elevata è stata registrata nei romanzi e racconti, con trenta milioni di copie; seguono i libri d'avventura e i «gialli» con venti milioni di copie; quindi istruzione e cultura, con 12 milioni. I libri meno stampati sono stati, invece, quelli che riguardano argomenti a carattere specializzato, anche perché le materie trattate interessano un pubblico particolare e selezionato.

I libri scolastici hanno, al contrario delle opere varie, fatto registrare nel '74 una flessione di 39 opere, mentre nella tiratura complessiva si è verificato un aumento di 4 milioni e 933 mila copie. *(Italia)*

LA SCALA MOBILE SUI SALARI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E CREDITO

SCATTA DI TRE PUNTI PESANTI LA CONTINGENZA DAL 1.o AGOSTO

Rilevato un aumento del costo della vita pari al 2,56 per cento in tre mesi
Un aumento di sette punti dell'indennità per il settore dell'agricoltura

Roma, 1

L'indice della contingenza è scattato di tre punti pesanti. In proposito l'«Istat» ha comunicato che, in base ai calcoli effettuati nella riunione di oggi dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio 1975 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e del credito, calcolato con base trimestre agosto-ottobre 1974 = 100, è risultato pari a 111,65, arrotondato a 112, con un aumento del 2,56 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 108,86 arrotondato a 109.

La differenza fra i due indici anzidetti comporta l'aumento di tre punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e del credito a decorrere dal 1.o agosto e per il trimestre agosto-ottobre 1975.

La commissione ha anche proceduto al calcolo dell'indice del costo della vita con riferimento alla base maggio-giugno 1956 = 100 valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nel settore dell'agricoltura. Quest'ultimo indice è risultato pari a 281,47, arrotondato a 281, contro 274,45, arrotondato a 274, del trimestre precedente. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile per il predetto settore, detto indice comporta l'aumento di sette punti dell'indennità di contingenza a partire dal 1.o agosto e per il trimestre agosto-ottobre 1975.

Lo scatto della contingenza di tre «punti pesanti» è pari a sette punti del vecchio indice. Il nuovo indice sul quale si basa il computo dell'indennità di contingenza è passato da 108,86 (arrotondato a 109) a 111,65 (arrotondato a 112). Il vecchio indice, invece, che ha base 1966 = 100, è salito di sette punti, essendo passato dal precedente valore di 274,45 (arrotondato a 274) a 281,47 (arrotondato a 281).

Lo scatto di tre punti «pesanti» registrato oggi dalla contingenza determina aumenti mensili della relativa indennità che vanno dalle 7.167 lire mensili dell'impiegato di prima categoria e di prima super alle 5.796 lire degli intermedi di prima e alle 4.585 degli operai di prima e di prima super per finire con le 3.942 lire degli operai di 5.a categoria.

In particolare, a partire da oggi, 1.o agosto, le indennità mensili di contingenza, quali calcolate dall'ufficio stampa della «Confapi», sono le seguenti (in parentesi la vecchia indennità). Impiegati 1.a 126.311 (119.144), 2.a 96.406 (90.589), 3.a 73.532 (68.747), 4.a 66.065 (61 mila 16), 5.a 62.300 (58.022); intermedi 1.a 95.958 (90.162), 2.a 72.597 (67.854); operai 1.a 68.870 (64.295), 2.a 62.300 (58 mila 22), 3.a 59.034 (54.903), 4.a 56.972 (52.934), 5.a 53.898 (49.998).

I valori sopra esposti vigono per gli impiegati e gli intermedi di età superiore ai 21 anni, nonché per gli operai di età superiore ai 20 anni. In realtà, in quasi tutti i contratti nazionali di lavoro è ormai prevista la paga piena anche per gli operai di età compresa tra i 18 e i 20 anni.

Si deve inoltre considerare che i tre punti «pesanti» scattati oggi si aggiungono ai nove punti, ugualmente «pesanti», divenuti operanti rispettivamente dal febbraio (sei punti) e dal maggio (tre punti) di quest'anno. Tutti i punti «pesanti» scattati nel 1975 si aggiungono, poi, ai 103 punti «leggeri», scattati in precedenza sulla base del vecchio indice.

L'aumento odierno della contingenza determina, per il settore industriale, un maggior onere di circa 504 miliardi di lire l'anno, che si ripercuoterà nell'anno in corso per 233 miliardi. Ogni punto di contingenza costa all'industria, infatti, 168 miliardi circa all'anno.

Nuovo traghetto della «Tirrenia»

Napoli, 1

Allo scopo di far fronte alla grande affluenza di passeggeri e turisti con auto al seguito che si recano in Sardegna e Sicilia, la «Tirrenia» di navigazione, d'intesa con il ministero della marina mercantile, ha noleggiato la modernissima nave traghetto «Laura Russotti», che ha una capacità di circa 260 passeggeri e di 300 autovetture, consentendo così il trasporto anche delle automobili che eventualmente non trovassero spazio sulle navi delle linee ordinarie.

Dal 2 agosto e per tutto il periodo di alta stagione, con la suddetta nave sarà incrementata, con partenza trisettimanale, la linea Civitavecchia-Olbia e viceversa, e con partenza settimanale la linea Napoli-Palermo e ritorno.

Il viaggio di trasferimento fra i due settori determina un nuovo collegamento estivo settimanale fra Napoli e Olbia.

IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DEGLI INCROCI AZIONARI

DUECENTO LE DICHIARAZIONI SINORA GIUNTE ALLA «CONSOB»

Non del tutto chiara la sorte delle altre cinquecento denunce effettuate nove mesi fa nel rispetto della primitiva scadenza

Roma, 1

Circa duecento dichiarazioni attinenti gli incroci azionari tra società e il controllo di pacchetti di azioni da parte di amministratori, sindaci e direttori generali sono state inviate alla «Consob» (Commissione nazionale per società e la borsa) in questi primi dieci giorni di funzionamento della commissione.

Entro il 21 agosto — come prevede la legge 216 istitutiva della «Consob», confermata da una recente nota della commissione, gli incroci azionari facenti capo a società quotate in Borsa nonché l'entità dei pacchetti di azioni posseduti dai dirigenti delle società quotate debbono venir resi noti alla commissione: il termine coincide con il trentesimo giorno da quello della pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale, del decreto di nomina dei cinque commissari della «Consob».

Tuttavia, altre 500 dichiarazioni analoghe giacciono ormai da mesi negli uffici del ministero del tesoro: sono quelle effettuate nel rispetto del termine originariamente posto dalla stessa legge 216, termine che cadeva il 30 settembre '74. Tale data, disattesa a causa delle lentezze che ritardarono la costituzione della «Consob», venne in seguito sostituita con quella, ugualmente prevista dalla legge, del trentesimo giorno da quello della pubblicazione delle nomine.

Secondo talune interpretazioni, la validità di queste ultime dichiarazioni sarebbe tuttavia discutibile, perché la comunicazione esplicativa effettuata dalla «Consob» fa riferimento alla situazione delle società esistente al 22 luglio 1975. Ambienti societari riterrebbero auspicabile un chiarimento circa la validità delle dichiarazioni fatte in anticipo sulla data prevista.

Si teme che le ferie estive possano rallentare il lavoro della «Consob»: come è noto, il 21 ottobre deve essere compiuto il passaggio alla «Consob» dei poteri e delle attribuzioni in materia di Borsa finora di pertinenza del ministero del tesoro. Rimangono poi da risolvere alcuni problemi logistici, come ad esempio la scelta della sede definitiva della «Consob» e del personale che dovrà assistere i commissari nel loro lavoro. (Italia)

Concorrenza dei noli sovietici

Londra, 1

L'Unione Sovietica pratica forti sconti sui noli a scopi concorrenziali per ottenere valuta estera, anche a scapito di eventuali profitti: è quanto ha dichiarato il presidente del consiglio nazionale degli armatori inglesi, Tim Bolton, nel corso d'una conferenza stampa.

Secondo Bolton, alcune navi sovietiche praticano noli inferiori anche del 50% rispetto alle consuete tariffe merci sulle rotte commerciali mondiali e sconti del 30% rispetto ai noli praticati in Inghilterra. *(Italia)*

Raccolti record di agrumi

Washington, 1

Il Dipartimento dell'agricoltura statunitense ha reso noto che i 24 principali paesi produttori di agrumi hanno toccato, nella stagione 1974-'75, un primato per quanto riguarda i raccolti di arance, limoni ed altri agrumi. La produzione complessiva viene infatti valutata intorno ai 36,7 milioni di tonnellate, con un aumento del 3% rispetto al già eccezionale raccolto dell'anno scorso.

In testa alla classifica sono gli Stati Uniti (13,1 milioni di tonnellate); seguono i paesi mediterranei (11,3 milioni), il Brasile (4,4 milioni nella regione di San Paulo), e il Giappone (3,9 milioni).

Il Sud Africa avrebbe, invece, riscontrato il quarto calo annuale consecutivo nella produzione di pompelmi e arance. *(Italia)*

Aumento dei tassi della «BEI»

Lussemburgo, 1

La «BEI», la banca europea per gli investimenti, ha aumentato a partire dal 30 luglio il suo tasso sui prestiti dal 9,25 p.c. al 9,50 p.c. Lo ha reso noto un portavoce dell'organo per i finanziamenti a lungo termine della Comunità economica europea.

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione in conseguenza dell'aumento registrato dai tassi di interesse sui mercati dei capitali, dove la banca raccoglie i fondi per le sue operazioni di prestito. Secondo quanto affermato dal portavoce, i costi sostenuti finora dalla banca sono stati superiori al 9,25 p.c. e vicini al nuovo tasso del 9,50 p.c.

La «BEI» opera su basi che escludono il profitto. Finanzia principalmente progetti di sviluppo nella CEE e nei paesi associati alla comunità.

La banca aveva abbassato il suo tasso sui prestiti dal 9,50 al 9,25 p.c. a metà giugno, seguendo l'andamento in diminuzione dei tassi sui mercati dei capitali. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

TOCCATI NUOVI MINIMI

La già precaria condizione del mercato azionario appare vieppiù accentuata dal diradarsi degli operatori per effetto delle vacanze estive, per cui gli scambi scemano e l'elasticità del lavoro scade. In tali circostanze, la cronaca ha ben poche cose da annotare, salvo la constatazione del persistente disagio di fondo che continua ad erodere la media dei prezzi.

Dopo il moderato recupero tecnico della settimana scorsa, in questa il trend operativo si è volto nuovamente verso il basso. Non si può dire che l'offerta abbia imperversato, ma l'effetto erosivo si è fatto comunque sentire causa la scarsa presenza di mani disposte a comperare. I fondi sembrano essersi tirati da parte. A vendere sono soprattutto le correnti che speculano al ribasso. I programmi vengono condotti ad ogni modo con una certa misura nel senso che, pur premendo in basso, non ci si dimentica che oltre un certo limite il gioco, oltre a farsi rischioso, perde di contenuto pratico. Anche le contrattazioni a premio sono venute calando. La povertà strutturale del mercato sembra limitare ulteriormente i riflessi reattivi agli eventi del Paese. La Borsa,

TITOLI	chius. 25-7	chius. 31-7	percentuali
Generali	64.800	63.710	—1,7
RAS	70.050	67.870	—3,1
Assicuratrice	163.000	161.200	—1,1
Mediobanca	68.900	67.100	—2,6
ANIC	727	709	—2,5
Montedison	499	492	—1,4
Bastogi	1.339	1.301	—2,8
Finsider	298,75	288	—3,2
Centrale	9.870	9.555	—3,2
Pirelli S.p.A.	816	791	—3,1
Beni Stabili	4.750	4.600	—3,2
Immobiliare Roma	217	207,5	—4,8
FIAT	1.022	980	—4,1
Olivetti	1.072	1.061	—1,0
SIFA	815	762	—6,5
Viscosa	1.505	1.498	—0,5
Italcementi	23.400	22.330	—4,6
Rinascente	82	79,75	—2,7

infatti, non ha mostrato particolari reazioni né all'eccezionale pesantezza del bilancio previsionale per il '76, né al pacchetto dei provvedimenti adottati per il rilancio dell'economia. Gli scambi sono stati condizionati quasi automaticamente dall'offerta che, come detto, non ha esercitato però particolari pressioni e che nelle ultime due sedute si è vista anzi in qualche modo bilanciata dalla domanda. La media dei prezzi ha perduto attorno il 2% e mercoledì ha fatto registrare il nuovo minimo assoluto dell'anno, poi corretto, sia pure solo di qualche frazione.

Giovedì si è avuta la liquidazione materiale dei conti di luglio. Le operazioni non hanno rivelato difficoltà evidenti in essere ed i vari contratti sembrano andati tutti a posto.

Alla Borsa triestina, tra i titoli delle navigazioni si è registrato un certo scarto sulle Tripcovich che nel giro della settimana hanno perduto attorno l'8,4%, chiudendo al limite dei 60.000 punti contro 65 mila del precedente venerdì.

Per quanto concerne i titoli a reddito fisso, da rilevare una contrazione degli scambi ed una certa prevalenza dell'offerta. Ciò ha condizionato determinati ribassi che non hanno risparmiato neppure le nuove emissioni le quali, peraltro, verso il finire dell'ottava hanno potuto recuperare in parte.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,90	258,10	258,87
Fiorino olandese	251,15	250,00	251,17
Franco francese	152,27	153,00	152,26
Franco belga	17,33	16,20	17,33
Corona danese	111,59	111,50	111,62
Corona norvegese	122,40	123,80	122,42
Corona svedese	154,82	154,00	154,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,90	669,50	665,85
Dollaro canadese	643,75	638,00	644,57
Peseta spagnola	11,40	11,70	11,41
Escudo portoghese	25,25	24,26	25,25
Scellino austriaco	36,73	36,65	36,74
Franco svizzero	246,95	246,75	246,80
Yen nipponico	2,23	2,16	2,23
Lira sterlina	1429,10	1450,00	1429,55
Dracma greca	—,—	22,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	38,50	—,—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,79% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

FIERA DEL LEGNO A KLAGENFURT

La più grande fiera del legno d'Europa avrà luogo quest'anno dal 9 al 17 agosto 1975 sull'areale della Fiera di Klagenfurt. Per i conoscitori e gli interessati verrà esposto in questa rassegna quanto vi è di nuovo nel settore dell'industria lignea. La Fiera del legno austriaca è anche nota per la sua caratteristica di fornire un ampio panorama delle novità, con dimostrazioni pratiche di diversi macchinari. Di grande interesse la segheria della fiera — è l'undicesimo anno che sarà installata — e la falegnameria, che quest'anno si è specializzata nella lavorazione di mobili ed elementi per cucine. Ci saranno pure per gli interessati macchinari da trasporto, per la lavorazione del legno in loco e diverse rappresentazioni speciali.

Soprattutto per il pubblico del luogo, per le signore e per quelli che si interessano alle novità, ci sarà ancora una volta la fiera generale, dove si potranno ammirare e acquistare oggetti dell'artigianato indiano e del Taiwan, stoffe, monili e inoltre, naturalmente, modernissime apparecchiature per casa e giardino.

Ampio spazio sarà infine dedicato alle esposizioni nel settore edilizio, dal bagno alla casa prefabbricata: proprio questo settore della fiera attira sempre un gran numero di visitatori.

Nomina nella «British Airways»

La «British Airways» ha nominato Peter North nuovo direttore distrettuale di Milano, in sostituzione di John Kennedy, chiamato a dirigere l'attività della compagnia in Israele. Il nuovo direttore — che ha già preso pieno possesso delle sue funzioni — sarà quindi responsabile del più importante distretto italiano, dopo quello di Roma, in cui la compagnia svolge la sua attività operando dall'aeroporto di Linate 14 voli settimanali diretti con Londra, oltre ai quattro collegamenti per Manchester e ai sei servizi settimanali «tutto merci» per la capitale britannica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro, che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI per piccola famiglia paraggi Oberdan per tutte mattine dalle 7.30 o 8.30 oppure cinque mattine e un pomeriggio tuttofare fidata preferibilmente indipendente senza altri impegni. Si chiedono referenze e si iscrive all'INPS. Telefonare 37350 pomeriggio. 26759 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B pubblica offresi tuttofare, telefonare ore 15-17 758075 o scrivere cassetta 12 W SPI. 47350 C

AUTISTA patente B offresi massima fiducia referenziata, tel. 813887. 26599 C

GIOVANE commessa esperta ramo oreficeria bella presenza offresi per assunzione tel. 200213. 26745 C

LICEALE impartisce ripetizioni inglese matematica, telefono 417137. 47300 C

OFFRESI autista patente B ore da stabilire. Tel. 793870, 795855. 26612 C

PROGRAMMATORE analista esperienza attualmente vicecapocentro offresi Trieste regione, Cassetta 13 W SPI. 47364 C

35.ENNE con decennale esperienza conduzione diretta in Lombardia campo tranciati compensati paniforti e legnami offresi a ditta zona Veneto Friuli Venezia Giulia. Casella 12 B SPI 33100 Udine. 7171 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 47284 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

PIASTRELLISTA specializzato rivestimenti pavimenti riparazioni in genere. Telefonare 415081 ore 18-20. 26610 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 26657 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA conoscenza sloveno cercasi Orvisi via Ponchielli 3. 73652 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca cassiera contabile. 26594 D

CASSIERA commessa conoscenza sloveno oppure cognizioni cercasi. Orvisi via Ponchielli 3. 76354 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno o croato calzature Lord e Lady, corso Saba 26. 26723 D

CERCASI operaio meccanico S.A.V.R.A. via F. Severo 111. 118 D

CUOCO capacissimo cerco per ristorante Castelreggio. Telefono 209861. 3652 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DUE studenti cercano stanza zona università nuova, telefonare Udine 46696. 7180 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centro uso ufficio riscaldamento centrale ascensore, tel. 35061. 47344 F

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue stere individuali collettive traduzioni. Ponteroso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica, prezzi modici, telefonare 757398 pomeriggio. 47340 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni chimica stechiometria matematica, telefono 742060. 47372 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. BASOVIZZA locali d'affari e magazzino affittansi, telefono 211762. 47362 I

APPARTAMENTO CENTRALE seminuovo saloncino 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26614 I

BOX via dello Scoglio affittasi telefonare dopo le 20 al 53984. 26761 I

ROIANO ALTA NUOVO 3 camere soggiorno doppi servizi terrazza ogni comfort box auto cantina affittasi 140.000. ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 60270. 26585 I

S. GIACOMO MOBILIATO 2 camere cucina bagno riscaldamento affittasi 120.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Telefono 220277. 26733 L

COPPIA cerca appartamento affitto, telef. 773198. 47471 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DISPONIAMO pochi cucciolotti Coker Spaniel da esposizione, Salone del Cane via Petrarca 35 Udine, tel. 55860. 7179 M

FOULARDS cravatte rimanenze periodiche fabbricante vende. Scrivere Tessile, Casella 263 Como. 26667 M

VEDOVA seria alta piacente sposerebbe alto sensibile colto posizionato massimo 50.enne. Scrivere cassetta SPI 18 W Trieste. (47404 M)

VENDESI pelliccia nuova in castorino (Argentina) taglia 48 tel. 93083. 47406 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 119.000, matrimoniali 145.000, salotti 135.000, pelle 599.000, soggiorni 395.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Visitateci: Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO camere camerette soggiorni salotti ingressi mobili singoli prezzi ribassati. Pascoli 5. 26588 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Sangemini (300) Ferrarelle (155), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26530/1 OO

OFFERTA speciale valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/litro, ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglierici, telefono 740485-795043. 26530/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI con garanzia cambi usato con usato. Innocenti Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72, Renault R 5 TL '73, GT 1300 Junior '70 '71, 128 Coupé SL 1300 '73, Mercedes 250 C '70, Citroën GS 1000 '72, Simca Special 1300 '73 '70, 128 Berlina 4 p. '72, 125 Special '72, Giulia Super '70, Mercedes 280 S '74, Bianchina Giardiniera '70, 500 L '69, Mini Export 1000 '74, Mini MK2 '69, Porsche 911 S 2400 '72, Moto Honda 350 '75. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. Aperto festivi. 26637 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAN MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 72; 600 D 68, 69; 850, 128 69; 124; 124 S, Primula 70; NSU 4 L 70; 1000 69; Matra 530 LX 71; Simca 1000 71, 73; 1100 TI 73; 1301 S 70; 1501 S 74; 1200 S coupé 69; Buggy Damaca 75. 26503 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO Via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, Alfetta GTI 1975, 1600 Zagato 1974, 1.6.1972, 1300 super 1975, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1973, FIAT 500 L 1970, 850 Spider 128 coupé 1300 SL 1973, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, INNOCENTI Mini 850 MK2 1969, SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1974, Peugeot 104 1974, SUZUKI 380 1975. VISITATECI!!! 26619 Q

A.A.A. FIAT 126 febbraio 74 vendesi, tel. 211762. 47362 Q

A.A. ANCHE a rate vendo Alfa Junior 1300 fine '70 1.000.000 tel. 796494. 47386 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
- 8.03 Ex Venezia S. L.
- 9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
- 10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
- 18.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 16.33 Ex *Lombardia Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
- 17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.3(R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
- 19.22 L Portogruaro
- 20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
- 22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S. L.
- 6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.25 Ex *Lombardia Express* Parigi - Milano - Venezia S.L.
- 17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
- 18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
- 21.0? R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
- 22.54 L Venezia S.L.
- 23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.12 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
- 19.17 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 7.0 L Udine
- 7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
- 8.45 L Udine
- 9.56 D *Österreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 Tarvisio Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.35 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
- 7.28 L Villa Opicina (2)
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di 2.a cl. Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal 28-6 al 22-9-1975)
- 11.48 L Villa Opicina - Lubiana (4)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
- 19.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) - Si effettu. nei giorni di giovedì e sabato)
- 20.25 L Villa Opicina
- 21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL-cuccette 2.a cl. Trieste-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi-Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

ARRIVI

- 5.48 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
- 7.10 L Villa Opicina (2)
- 8.38 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
- 9.50 D *Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al 20 settembre 1975)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.
(5) Non circola nei giorni di venerdì.

E' INIZIATO IL «WEEK-END DI FUOCO» MINACCIATO DAI CONTADINI DEL MIDI

Ha fatto le prime vittime la guerra del vino in Francia

Un'auto con cinque passeggeri si è incendiata davanti a una barricata: tutti morti gli occupanti Enorme disagio per migliaia di turisti diretti in Spagna e «dirottati» da blocchi e falsi cartelli

Parigi, 1

Cinque persone sono morte la notte scorsa sulle strade del Mezzogiorno francese in un incidente stradale conseguenza indiretta delle manifestazioni organizzate dai viticoltori della regione per protestare contro le importazioni di vini stranieri, in particolare italiani. Le vittime, una famiglia alsaziana diretta in Spagna, viaggiavano a bordo di una «Renault 16»: sorpreso nella regione di Narbonne da un blocco stradale dei viticoltori che ha scorto solo all'ultimo momento, il guidatore ha frenatore bruscamente e la «R. 16» è stata tamponata da un pullman che la seguiva.

«I presenti hanno immediatamente cercato di soccorrere i passeggeri — ha riferito un gendarme — ma non c'è stato nulla da fare: la vettura si è incendiata e i cinque occupanti incastrati tra le lamiere contorte, sono periti tra le fiamme». La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Un automobilista è rimasto gravemente ferito, in altre circostanze anche sull'autostrada che conduce in Spagna, sulla quale i viticoltori avevano posto uno sbarramento con vecchi pneumatici che sono poi stati incendiati. Un gruppo di di automobilisti è riuscito a aggirare l'ostacolo, ma poco più avanti sono stati presi di mira, con una fitta sassaiola, da decine di viticoltori appostati su un cavalcavia. Molte vetture sono state danneggiate e un automobilista, uscito di strada dopo essere stato colpito da una pietra, è rimasto gravemente ferito.

Nonostante il pesante bilancio, le manifestazioni previste nell'ambito della «giornata d'azione» dei viticoltori del «Midi» sono state meno massicce di quanto previsto. Contrariamente a quanto avvenuto nelle analoghe dimostrazioni della primavera scorsa, anche gli episodi di violenza sono stati meno numerosi. I più importanti sono consistiti nel blocco della linea ferroviaria Montpellier-Nimes (per misura di sicurezza le ferrovie avevano tenuto i convogli in deposito) e nell'istituzione di posti di blocco sulle strade della regione.

Nella maggior parte dei casi a fare le spese delle manifestazioni sono stati gli automobilisti in transito nella regione: alcuni sono venuti alle mani coi viticoltori durante le lunghe soste forzate, altri sono stati picchiati per aver cercato di aggirare i posti di blocco. Un fotografo del quotidiano «France Soir», Michel Pansu, è stato aggredito da un «commando» di viticoltori che dopo aver tentato di strappargli gli apparecchi fotografici, lo ha selvaggiamente picchiato.

Per la maggior parte degli automobilisti (da ieri a domenica si calcola che ne transiteranno nel Languedoc-Roussilon circa otto milioni, nei due sensi Francia-Spagna e viceversa) la «notte brava» dei viticoltori si è trasformata in un supplizio d'altro genere. Armati di secchi di vernice e di pennelli i viticoltori hanno imbrattato i cartelli della segnaletica stradale, eccezion fatta per quelli segnalanti un pericolo come, per esempio, un passaggio a livello.

Privi dell'aiuto dei cartelli direzionali, e indirizzati dai viticoltori su falsi itinerari, molti automobilisti — tra i quali gran parte di turisti belgi e olandesi — hanno trascorso parte della notte nel «labirinto» formato dalle strade dipartimentali che si addentrano tra i vigneti. Coloro che avevano seguito i consigli della polizia e si erano muniti di bevande e vettovaglie, hanno pernottato in molti casi sul ciglio della strada, rinviando a stamani la ricerca della direzione giusta.

In certi casi gli automobilisti, che non capivano nella maggior parte dei casi per quale motivo dovessero fare le spese della collera dei viticoltori, sono stati accolti con simpatia dai manifestanti che, dopo averne interrotto il viaggio, hanno offerto loro da bere e da mangiare. Essi hanno lasciato la regione stamane, soprattutto quelli che erano in viaggio con bambini piccoli, con un diavolo per capello.

Il disordine continuerà d'altra parte, sulle strade del Mezzogiorno ancora almeno per 48 ore. Ci vorranno almeno due giorni, infatti per rimettere a posto la segnaletica stradale. Nel frattempo, secondo quanto afferma un appello della polizia, gli automobilisti in transito nella regione sono invitati a non fidarsi dei cartelli stradali e seguire i loro itinerari basandosi sulle carte stradali.

Relativamente calma nella regione di Montpellier, la situazione è ridivenuta tesa questo pomeriggio nel vicino dipartimento dell'Aude, dove le forze di polizia sono intervenute a più riprese, specie nei dintorni di Carcassonne, per disperdere gruppi di viticoltori che bloccavano strade statali e linee ferroviarie. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Lezignan e a Conilhac-Corbieres. Nella prima località, i manifestanti hanno danneggiato il dispositivo di sicurezza di un passaggio a livello e bloccato per un paio d'ore sia il traffico ferroviario sia la circolazione stradale, ritirandosi solo dopo qualche tafferuglio con la polizia.

(Ansa)

LA CHIUSURA DI MOLTI STABILIMENTI E UFFICI HA DATO IL VIA AL GRANDE ESODO ESTIVO

FERIE: È PARTITA LA PRIMA ONDATA AUTOSTRADE E FERROVIE A DURA PROVA

Auto a passo d'uomo sul tratto appenninico dell'Autosole - La polizia invita a scegliere percorsi diversi Caos a Fiumicino: centinaia di viaggiatori in attesa - Casellanti nei guai per la mancanza di spiccioli

Roma, 1

Il termometro promette caldo a volontà per tutto il mese, le grande fabbriche del Nord chiudono i battenti (riapriranno il 25 agosto) dando «via libera» ai lavoratori: tutto è pronto per il primo grande esodo estivo degli italiani che inizia oggi e raggiungerà il massimo tra domani e domenica e che prelude a quello ancora più massiccio del Ferragosto. Saranno tra gli 8 ed i 10 milioni — secondo i calcoli degli esperti in «trasmigrazioni» — gli italiani che in questi giorni abbandoneranno le residenze abituali per popolare località marine, lacustri, di montagna e di campagna, mettendo a dura prova autostrade, ferrovie, traghetti, servizi aerei e grandi vie di comunicazione, soprattutto autostrade e strade statali: statistiche attendibili informano, infatti, che l'86 per cento dei nostri connazionali si sposta in auto.

Un vero e proprio assalto alle autostrade si è avuto questa mattina, fin dalle primissime ore. A più riprese il comando della polizia stradale ha diffuso appelli agli automobilisti perché desistessero da imboccare le autostrade. La raccomandazione è stata particolarmente pressante per quanto riguarda l'Autostrada del Sole, dove a Milano chilometri di code di automobili attendevano di entrare al casello. Il lavoro dei casellanti è anche ostacolato dalla mancanza di spiccioli. Una situazione preoccupante che ha aggravato la già difficile circolazione dei veicoli su tutta l'importante arteria, ma particolarmente sul tratto appenninico Firenze-Bologna, dove i veicoli — sia nel tratto Nord sia in quello Sud — transitavano quasi a passo d'uomo, con code di diversi chilometri.

Molti veicoli, non potendo procedere, si sono fermati sulle corsie d'emergenza, ostacolando ancora di più la circolazione. La polizia stradale ha, quindi, invitato tutti gli automobilisti in transito a servirsi delle strade statali. Sempre stamane, assai affollate di traffico sono state anche la Firenze-Mare e la Livorno-Sestri Levante, anche se il traffico si è mantenuto assai più scorrevole rispetto all'Autostrada del Sole.

Pattuglie della «stradale» sono impegnate ovunque anche con l'impiego di elicotteri a tenere sotto controllo la situazione. Molti gli incidenti e specialmente i tamponamenti che vengono segnalati. Per ora tuttavia le conseguenze non sono state troppo pesanti per gli automobilisti. Notevoli difficoltà sono state ulteriormente segnalate fino alle prime ore del pomeriggio sul tratto appenninico, dove la circolazione è stata rallentata per i numerosi lavori in corso e a causa della ristrettezza delle aree di servizio ormai inadeguate alle esigenze. Nel tardo pomeriggio si è avuto un certo miglioramento, anche se nuove ondate di traffico sono previste in nottata e nella giornata di domani.

La giornata di oggi è stata caratterizzata da un massiccio esodo di torinesi diretti verso i luoghi di villeggiatura. Da questa sera circa 350 mila lavoratori delle grandi industrie cittadine sono in vacanza e molti si sono già riversati sulle strade e sui treni. La polizia stradale ha segnalato traffico molto intenso su tutte le strade d'uscita dalla città. Code di alcuni chilometri si sono formate ai caselli delle autostrade. Ressa anche alla stazione di Porta Nuova, dove i treni diretti al Sud partono gremiti. I responsabili delle Ferrovie dello Stato hanno però reso noto che la vendita dei biglietti risulta per ora sensibilmente inferiore a quella dell'anno scorso.

Anche alle stazioni ferroviarie milanesi «Centrale» e «Porta Garibaldi» il movimento di viaggiatori è stato molto intenso, «sul livello degli anni scorsi». Si calcola che nella giornata di oggi le partenze dalla Stazione Centrale siano state circa trecentomila. Sono stati formati a Milano, per varie direzioni, ventisei treni speciali.

A Roma, all'aeroporto «Leonardo da Vinci» la decisione di non incrementare i voli ha creato non poche difficoltà. File di viaggiatori attendono la partenza di apparecchi in ritardo seduti in terra perché le sale di attesa sono stracolme. I dipendenti di terra delle linee aeree non riescono a contenere tutte le richieste di informazioni che vengono rivolte dai passeggeri e la confusione è tale che sono costretti a cercare i ritardatari tra la folla chiamandoli a voce perché l'impianto di altoparlanti è insufficiente.

Anche alla stazione «Termini» si registra una gran ressa soprattutto agli sportelli delle biglietterie davanti alle quali si snodano file molto lunghe di viaggiatori. Le Ferrovie dello Stato hanno istituito l'approntamento di mille treni straordinari ma i vagoni dei convogli in partenza sono ugualmente presi d'assalto dai viaggiatori. Il ritardo di alcuni treni, inoltre, crea un ulteriore disagio nella stazione e molta gente è costretta ad attendere per ore sui sedili prospicienti i binari.

La capitaneria di porto di Civitavecchia, infine, ha fatto sapere che per il momento le navi della «Tirrenia» e i traghetti sopportano bene le richieste dei viaggiatori ma prevede che da questa sera l'afflusso dei partenti aumenterà sensibilmente. Gli addetti alla capitaneria ricordano che soltanto due anni fa l'«esodo» mise in difficoltà il traffico del porto. Centinaia di persone «bivaccarono» per alcuni giorni vicino ai traghetti per potersi assicurare un posto. L'anno scorso invece non si ebbero simili episodi e il numero dei viaggiatori diminuì. Anche per quest'anno non è prevista una richiesta esorbitante di posti.

(Ansa - Italia)

Tra i «punti caldi» i caselli di Mestre

Roma, 1

Secondo l'ACI, i punti dove confluiscono più correnti di traffico, dando facilmente origine a formazioni di ingorghi e code, sono lungo le autostrade i seguenti: a Piacenza, dove la A 21 si innesta con l'Autostrada del Sole (possibile deviazione sulla via Emilia). A Modena, dove l'autostrada del Brennero (A 22) confluisce con quella del Sole (possibile deviazione sulla via Emilia). A Bologna San Lazzaro (possibile deviazione sulla via Emilia e San Vitale). A Barceto sulla Parma - La Spezia (A 15).

Inoltre la polizia stradale comunica che le autostrade, specie quelle che portano al mare sono state letteralmente prese d'assalto dagli automobilisti. All'uscita autostradale per Mestre-Venezia si è formata una coda lunga oltre otto chilometri; si consiglia pertanto di uscire ai caselli di Vicenza e di Padova e di immettersi sulla viabilità ordinaria. La Polizia stradale e l'Automobile club d'Italia raccomandano ancora una volta di preferire agli itinerari principali quelli secondari e sostitutivi qualora i primi risultassero particolarmente affollati.

AMERICANO DIVORATO da pescecane gigante

Hobart, 1

Un guanto verde e una rete, è quanto è rimasto di un americano strappato letteralmente dalla sua imbarcazione e divorato in mare da un enorme pescecane al largo dell'isola di Bruny. Ha assistito impotente alla tragedia un compagno della vittima. L'uomo divorato dal pescecane si chiamava Ray Slack, aveva 37 anni e si èra trasferito dieci anni fa in Australia.

E' SPARITO JAMES HOFFA, A LUNGO IL «BOSS» DEGLI AUTOTRASPORTATORI

SCOMPARSO NEL NULLA A DETROIT L'EX CAPO DI UN POTENTE SINDACATO

Una carriera tempestosa - Si scontrò con Robert Kennedy, fu incarcerato per corruzione e ottenne la libertà da Nixon - Pare avesse un appuntamento con un «re» della mala locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 1

E' scomparso James Hoffa, l'uomo dalla tempestosa carriera che diventò capo del potente sindacato degli autotrasportatori, finì in prigione e ottenne da Richard Nixon la libertà su parola. La polizia non esclude il sequestro di persona. Sono stati i familiari a denunciare alla polizia della comunità di Bloomfield la sparizione del sessantaduenne sindacalista. La sua vettura era parcheggiata davanti a un ristorante alla moda del paesino, un sobborgo di Detroit. Non c'erano segni di lotta. E' stato chiesto a un portavoce se si stesse indagando sulla possibilità di un rapimento. Ha risposto: «Beh, la sua auto era là e lui non c'era».

Tre settimane fa, un ordigno esplosivo ha distrutto un'auto di proprietà di Richard Fitzsimmons, vice presidente della «Local 99», la sezione sindacale un tempo retta da Hoffa. Fitzsimmons è figlio dell'attuale presidente dei «Teamsters», James Fitzsimmons. Il sindacato dei trasportatori ha conservato l'antica denominazione, anche se le poderose «squadre» di cavalli da tiro sono da molto tempo scomparse e hanno lasciato il posto ai mastodontici autotreni. Al momento dell'esplosione Fitzsimmons si trovava in un bar di Detroit. Hoffa ha dichiarato dopo l'episodio di conoscere l'identità del dinamitardo, ma non ne ha voluto fare pubblicamente il nome; e a quanto risulta non ha dato alcun nome alla polizia.

Il ristorante di Bloomfield, davanti al quale i familiari, che si erano messi alla ricerca di Hoffa allorché il ritardo si era fatto allarmante, hanno trovato la lussuosa vettura del sindacalista, non è lontano dall'abitazione. La polizia scientifica ha preso in consegna l'automobile e ha iniziato gli esami per il rilevamento delle impronte digitali. L'auto era parcheggiata sul retro del «Mathus' Red Fox», la volpe rossa di Mathus. Non viene detto in quali circostanze e da chi lo scomparso sia stato visto per l'ultima volta. Un portavoce del Federal Bureau of Investigation, la cui giurisdizione comprende i casi di sequestro di persona, ha detto che all'FBI non è stata rivolta finora alcuna richiesta di intervento.

Negli ultimi tempi, James Hoffa ha cercato di tornare alla testa della «Teamsters Union». Il sindacato conta un milione e settecentomila affiliati. Hoffa ne era rimasto a capo anche dopo essere andato in prigione, nel 1967, perché accusato di aver cercato di influenzare la giuria e per frode a mezzo della posta. Per qualche tempo, Hoffa diresse il sindacato dalla cella. Poi si dimise. Dal 1971 i «Teamsters» sono diretti da Fitzsimmons. Fu nell'ultimo scorcio di quello stesso anno che James Hoffa lasciò la prigione. Aveva scontato quattro anni e nove mesi dei tredici anni inflittigli. A farlo uscire fu un ordine firmato dal Presidente Nixon, che concedeva a Hoffa la libertà su parola ingiungendogli, al tempo stesso, di astenersi da qualsiasi attività sindacale fino al 1981.

Adesso Hoffa era impegnato nel tentativo di ottenere l'abolizione legale del divieto. Dopo la sua scarcerazione la «Teamsters Union» era divenuta decisa sostenitrice di Nixon. James Hoffa, figlio di un minatore di carbone immigrato negli Stati Uniti, fondò il suo primo sindacato quando era ancora giovanissimo. A diciannove anni guidava il primo sciopero. All'epoca di Robert Kennedy ministro della giustizia spesso si scontrò con il fratello del Presidente. Il senatore Kennedy venne ripetutamente accusato di prendersela con Hoffa per spirito di vendetta personale. Nel 1959 Robert Kennedy, allora consulente legale della commissione senatoriale per i «racket», le attività della malavita organizzata, era apparso davanti alle telecamere e aveva accusato Hoffa di tradire i suoi affiliati, di usare irregolarmente i fondi del sindacato e di aver nominato persone della malavita a cariche di potere.

Uno dei figli di Hoffa ha firmato il documento che dichiara il sindacalista «persona mancante». Brooks Patterson, procuratore di Detroit, ha detto: «So che la polizia sospetta qualcosa di losco». Negli ambienti del sindacato un tempo retto da Hoffa con pugno di ferro si fa l'ipotesi del sequestro o dell'uccisione. Si dice che la famiglia Hoffa tema che James sia morto.

A quanto risulta ci sono testimoni che hanno detto di aver visto Hoffa mercoledì pomeriggio; era in piedi davanti al ristorante e sembrava che stesse aspettando qualcuno. Si è anche appreso che è stata una telefonata anonima a condurre la polizia al parcheggio del ristorante ove era l'auto, di recentissimo modello, del sindacalista. Il governatore del Michigan, William G. Milliken, ha detto che a quanto gli consta Hoffa intendeva incontrare «Tony Jack» Giacalone, ritenuto «re» della malavita di Detroit.

Cathy L. Trost

VASTA OPERAZIONE ANTI-STUPEFACENTI NELLA CAPITALE

Serie di retate a Roma Nove arresti per droga

Tutti i fermati erano in possesso di «dosi» - Armi in una fumeria situata in una casa abbandonata - Bloccato anche un «dettagliante»

Roma, 1

Nove arresti per spaccio, detenzione e uso di sostanze stupefacenti sono il bilancio di una vasta operazione condotta dalla squadra mobile della questura di Roma. In un «appartamento-residence», in via della Balduina, funzionari della squadra mobile hanno fatto irruzione — in seguito a una segnalazione giunta in questura — e hanno sequestrato venti grammi di eroina e cocaina e quaranta grammi di hascisc.

Al momento dell'irruzione nel piccolo appartamento si trovava Cristina Verrone, di 24 anni, arrestata per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Sempre nello stesso residence, in un altro appartamentino, i funzionari hanno trovato numerose siringhe e una decina di dosi di cocaina già pronte per l'uso. Il proprietario dell'appartamento, Leopoldo Principe, è ricercato dalla polizia.

Sempre nel corso dell'operazione, nella zona di Monteverde, due giovani, Giampiero Crisi, di 23 anni e Rodolfo Checchi, di 19, sono stati arrestati perché trovati in possesso di piccole dosi di marijuana e di hascisc. Nella stessa zona di Monteverde, in via Carini, è stata individuata una casa abbandonata, adibita a «fumeria»; nell'abitazione di via Carini sono state trovate anche armi.

Al Lungotevere delle Navi, il dott. Carnevale della squadra mobile ha fermato una «Ford Escort» con due giovani a bordo, Marco Barotti e Raffaele Bonoris, entrambi di 22 anni, che, trovati in possesso di 50 grammi di hascisc, sono stati arrestati. Essi hanno confessato di aver acquistato le sostanze stupefacenti da Antonio Catania, di 24 anni che, dopo una perquisizione, è stato arrestato perché anche lui trovato in possesso di 50 grammi di hascisc. Nell'appartamento del Catania è stato anche arrestato Ruggero Realini, di 25 anni, trovato con un centinaio di cartucce.

Infine, a viale Libia, è stata fermata una «Simca 1000» con un uomo e una donna a bordo. I due, Pietro Fontana, di 25 anni e Maria Brignola, di 19, sono stati arrestati dopo che nell'automobile agenti della squadra mobile hanno trovato venti grammi di hascisc e quattro dosi di cocaina.

Sul Bianco e nel Bergamasco

DUE VITTIME SULLE ALPI in sciagure di montagna

Bergamo, 1

La salma di un escursionista precipitato nel pomeriggio di ieri, durante un'ascensione al monte Recastello (m 2.800) è stata recuperata all'alba di stamane dalle squadre di soccorso in un canalone a circa duecento metri dalla vetta. L'escursionista Ernesto Ribolla, di 20 anni, di Alzano Lombardo (Bergamo), era partito poche ore prima della disgrazia dal rifugio «Curo», in compagnia di Luigi Trussardi, di 21 anni, anche lui di Alzano Lombardo, per raggiungere la vetta del monte Recastello attraverso la via «Combi-Pirovano», che presenta notevoli difficoltà dovute soprattutto alla presenza della neve e del ghiaccio.

In prossimità della vetta, infatti, Ernesto Ribolla, è scivolato sulla neve ed è precipitato, con un volo di circa 150 metri, in un canalone. Il suo compagno, nella impossibilità di soccorrerlo, ha raggiunto dopo tre ore di marcia, il rifugio «Curo», da dove è stato dato l'allarme.

Un alpinista francese, Brumo Camel, di 25 anni, di Chalon sur Marne, è morto stamani mentre con un compagno, Alain Gambert, anch'egli francese, stava percorrendo la parete sud dell'Aiguille Noire du Peuterey, nel gruppo del Monte Bianco. Per cause non ancora accertate, Camel è caduto dalla parete in prossimità della vetta, precipitando per 300 metri. Il suo corpo è rimasto incastrato tra alcune grosse rocce.

(Ansa)

INSPIEGABILE OMICIDIO-SUICIDIO IN UNA «FAMIGLIA TRANQUILLA»

Spara alla moglie e si uccide uno spazzino nei pressi di Como

Como, 1

A Rovenna, una frazione in montagna di Cernobbio, una località a mezza costa sul monte Bisbino, a pochi chilometri da Como, lo spazzino Erminio Sgheiz, di 49 anni, ha ucciso a colpi di fucile calibro 12 la moglie, Michelina Bianchi di 43 anni, originaria di Blaisy la Roche (Francia) ma cittadina italiana; quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, togliendosi la vita, sparandosi al capo. I vicini di casa hanno sentito le urla della donna e poi una serie di spari. Quando è arrivata, la polizia ha trovato i due cadaveri sul pavimento del salotto, che costituisce l'ingresso dell'appartamento degli Sgheiz: l'uomo era caduto sulla doppietta.

Polizia e carabinieri stanno cercando di ricostruire le ultime ore di Erminio e Michelina Sgheiz per tentare di fare luce sul movente che ha spinto l'uomo ad imbracciare un fucile che teneva in casa per uccidere la moglie e poi a suicidarsi. Si è potuto accertare finora che Erminio Sgheiz, dopo essere stato in un bar della zona, era tornato a casa poco dopo la mezzanotte. L'omicidio-suicidio è avvenuto quasi subito: l'uomo ha preso l'arma, una doppietta da caccia cal. 12, ed ha sparato un colpo al viso della moglie, uccidendola all'istante; poi ha rivolto verso di sè il fucile sparandosi alla fronte. Anche la sua morte è stata istantanea. Fra i vicini di casa subito accorsi dopo aver udito le due fucilate c'è stata anche Maria Della Torre Sgheiz, di 90 anni, madre di Erminio.

Secondo quanto è stato possibile sapere finora, i coniugi Sgheiz erano giudicati persone tranquille e nulla, fino a ieri sera, lasciava presagire gli eventi. Gli Sgheiz avevano due figli: Mario di 20 anni che è attualmente in servizio militare a Vipiteno (Bolzano) e Edoarda, di 23 anni, sposata e madre di una bambina, che abita a Rovenna. Dopo un primo esame esterno dei cadaveri compiuto dal medico, dott. Eros Oldrini, il magistrato ha ordinato la rimozione delle salme che sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Cernobbio (Como), dove sarà fatta l'autopsia.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI AL NUERBURGRING FORSE LA SFIDA DECISIVA PER IL «MONDIALE»

Adenau: Fittipaldi rincorre Niki Lauda

Adenau, 1

Archiviato, non senza polemiche, Silverstone, il mondiale di formula uno prosegue la sua corsa. All'undicesimo appuntamento, il gran premio di Germania in programma domenica ad Adenau, i nomi e le vetture di sempre ma con un motivo d'interesse in più, quello di vedere sulla pista del Nürburgring quanto siano fondate le speranze di Emerson Fittipaldi di spodestare il ferrarista Lauda dal primo posto della classifica del mondiale conduttori.

Il numero uno di Maranello, dopo aver vinto quattro dei dieci gran prix sin qui disputati, capeggia la classifica provvisoria a quota 47 contro i 33 punti del campione sudamericano. In una recente intervista il 26.enne austriaco ha detto che al Nürburgring correrà per vincere ma si riterrà soddisfatto anche di un secondo e terzo posto. Conoscendo le insidie dell'«inferno verde», così come è stata a suo tempo definita la pista, che con le sue 33 curve a sinistra e le 40 a destra, è il più tortuoso fra i quindici tracciati del mondiale edizione 1975.

L'impresa di Lauda non sarà facile. Difficoltà del circuito a parte il gran premio di Germania costituisce per Fittipaldi forse l'ultima possibilità per puntare all'iride.



Spacciato sino a poche settimane fa, il campione del mondo è improvvisamente ritornato nel novero dei «papabili» proprio in seguito alla vittoria riportata nel drammatico gran premio di Inghilterra. «Un successo di Lauda al Nürburgring porrebbe fine alle mie speranze di mantenere il titolo», ha confidato il pilota brasiliano della McLaren a un giornalista prima di lasciare l'Italia per Adenau.

Con queste premesse la corsa di domenica, soprattutto se il tempo sarà clemente, si prospetta esaltante e capace di convogliare lungo il circuito circa 250 mila persone. Ad attrarre i tifosi delle quattro ruote oltre al duello Lauda - Fittipaldi sarà anche la presenza di tre corridori locali: Jochen Mass, Hans Joacquin Stuck e Harald Ertle, un fatto questo che non si verificava dal lontano 1961.

Di nuovo in scena al Nurburgring sarà Mario Andretti che quando correva in Ferrari non ha mai avuto la soddisfazione di portare a termine la corsa. Questa volta il simpatico pilota italo-americano affiderà le sue sorti ad una Parnelli PC-1 nella speranza di impinguare il suo scarso bottino nella classifica del mondiale.



Al via sarà anche Mark Donuhe, fresco dal suo recente primato mondiale di velocità su circuito chiuso stabilito il 24 luglio a Tallageda, (Alabama) alla stupefacente media di 229,645 miglia orarie, (circa 352 chilometri orari). Il pilota statunitense, specialista di Indianapolis, scenderà in pista con una Penske PC-1. Altra vettura di matrice americana sarà la Shadow DN-5-S affidata all'inglese Tom Bryce ed al francese Jean Paul Jarier.

Abbiamo lasciato per ultimo Regazzoni perché il ticinese quest'anno costituisce un po' un'incognita. Bersagliato dalla malasorte il ferrarista sembra tagliato fuori dalla lotta per il mondiale anche se potrebbe iniziare proprio da Adenau, dove si impose un anno fa, la sua riscossa. Nel novero dei favoriti di questo gran premio di Germania figurano l'inglese James Hunt che al volante della sua Kesketh si è aggiudicato quest'anno il gran premio d'Olanda e l'argentino Reutemann, entrambi distanziati di soli tre punti in classifica da Fittipaldi.

L'ARGENTINA NON CE LA FAREBBE SUL PIANO ECONOMICO

SONO IN PERICOLO I MONDIALI DI CALCIO

Il tempo stringe e i soldi per i nuovi stadi non vengono stanziati

Buenos Aires, 1

«Sono in pericolo i mondiali di calcio. Motivi economici impedirebbero all'Argentina di organizzarli nel 1978». Questo annuncio è stato fatto ieri sera dal giornale «Ultima Hora» di Buenos Aires, che scrive «notizie ufficiose affermano che il ministro dell'economia Bonanni avrebbe intenzione di ridurre drasticamente le erogazioni statali destinate a coprire le spese che richiede il campionato nazionale di calcio e di valutare attentamente se è conveniente o meno realizzare i mondiali 1978».

«Si può dedurre, dato il criterio ufficiale di applicare una severa austerità — aggiunge il citato giornale — che la commissione economica può arrivare a suggerire le sospensioni di entrambi i tornei, dati gli investimenti che devono essere effettuati principalmente per i mondiali, in opere di infrastruttura e dato il relativo poco tempo che vi è per il loro inizio».

Per il campionato nazionale di calcio, il cui inizio è previsto per il prossimo mese di settembre, le società calcistiche hanno chiesto allo stato una sovvenzione di 2 miliardi 300 milioni di pesos (circa 438 milioni di lire), sovvenzione che i due dirigenti della segreteria dello sport avevano loro promesso due giorni fa, nel corso di una riunione nella quale erano stati esposti anche i piani dell'organizzazione della Coppa del mondo 1978. Ma alcuni giornali hanno criticato che in un momento di crisi come quello che sta attraversando attualmente l'Argentina, il governo — che si è imposto un programma di austerità nelle spese pubbliche — faccia una simile erogazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei «mondiali», il sottosegretario allo sport e turismo, dottor Pedro Eladio Vazquez, aveva annunciato proprio in questi giorni che lunedì prossimo saranno pronte le licitazioni per l'aggiudicazione dei lavori nei vari stati che dovrebbero ospitare quell'avvenimento, e che i lavori sarebbero cominciati il primo settembre prossimo. Il dottor Vazquez — il quale presiede il comitato di appoggio della commissione organizzatrice del «mondiale '78» — aveva anche annunciato ripetutamente in questi giorni che i fondi necessari per l'organizzazione della Coppa del mondo sono già stati stanziati con un decreto firmato qualche mese fa dalla presidentessa Isabel Peron. Lo stesso funzionario però negli ultimi giorni aveva avuto anche vari contatti con legislatori e persino con il nuovo ministro d'economia, Pedro Bonanni, sull'argomento.

«La rinuncia ai mondiali — afferma il giornale «Ultima Hora» — suppone un atteggiamento coraggioso, sincero e, soprattutto, d'esempio, che tornerebbe a favore del governo, in momenti in cui stanno per essere riprese le trattative ufficiali all'estero, in cerca di crediti».

Secondo i programmi presentati dall'Argentina alla Fifa, il prossimo campionato mondiale di calcio dovrebbe svolgersi in cinque città di questo paese: Buenos Aires, Rosario, Cordoba, Mendoza e Mar del Plata. A Buenos Aires e Rosario è necessario soltanto rimodernare gli stadi prescelti, quelli del River Plate e del Rosario Central. Invece, a Cordoba, Mendoza e Mar del Plata è necessario costruire nuovi impianti. La costruzione di questi tre stadi — i cui lavori non sono stati nemmeno appaltati — è il problema che in questo momento preoccupa non soltanto gli argentini (per il finanziamento) ma anche i dirigenti della Fifa (che temono che il tempo a disposizione si stia riducendo troppo).

Atletica in TV da Avezzano

Le fasi principali del meeting internazionale di atletica leggera «under 23» in programma ad Avezzano oggi e domani saranno trasmesse in diretta dalla TV. Oggi la telecronaca dell'importante manifestazione di atletica leggera andrà in onda sul secondo programma dalle 18 alle 19.30 circa. Domani, in occasione della giornata conclusiva, la telecronaca del meeting di Avezzano verrà trasmessa sempre sul secondo programma nel corso del «pomeriggio sportivo».

Mezza Juventus è già al lavoro

Torino, 1

Per sei giocatori della Juventus, la preparazione alla prossima stagione è cominciata già oggi, con una settimana di anticipo, cioè, rispetto agli altri compagni di squadra. I nuovi acquisti Gori, Tardelli, Spinosi (che era rimasto a lungo inattivo durante lo scorso campionato), Capello (ancora alle prese con l'infortunio al ginocchio destro riportato a Mosca nel corso della partita della nazionale) e i giovani Alberto Marchetti e Rossi si sono infatti trovati ieri allo stadio comunale, dove erano attesi dall'allenatore Carlo Parola, dal segretario generale Giuliano e dal medico sociale La Neve.

Considerato che a causa della trasferta in Brasile, i giocatori juventini hanno terminato in ritardo rispetto ai colleghi la passata stagione, i massimi dirigenti juventini hanno infatti deciso di dare loro un periodo di riposo anche in agosto, facendo però eccezione per i sei convocati per ieri i quali, sia pure per differenti motivi, non avevano bisogno di altra vacanza. Particolarmente festeggiati dai tifosi sono stati Gori e Tardelli (i due giocatori con cui la Juventus spera di poter rafforzare ulteriormente il suo potenziale) e Fabio Capello, il quale svolgerà un programma di preparazione particolare e, almeno per il momento, tendente soltanto alla rieducazione dell'arto infortunato.

TENNIS E POLITICA PROPRIO NON VANNO D'ACCORDO

GRAVI MINACCE A FILLOL L'AFRICA VIETATA AD ASHE

Londra, 1

Un'organizzazione che combatte il razzismo nello sport ha annunciato di avere preso un'iniziativa intesa a vietare ad Arthur Ashe le competizioni in Africa. Il campione di Wimbledon, dice l'organizzazione, sostiene organismi razzisti sudafricani. La clamorosa accusa è lanciata contro il tennista di colore statunitense dal «comitato aperto non razziale sudafricano per gli sport olimpici, San-Roc». Il presidente del gruppo, Dennis Brutus, ha tenuto una conferenza stampa per dare l'annuncio della decisione.

Brutus, docente di inglese alla Northwestern University, ha detto ai giornalisti che il «San-Roc» ha chiesto al consiglio supremo dello sport in Africa di mettere al bando Arthur Ashe. Il giocatore negro è presidente della associazione dei professionisti di tennis. Il mese scorso ha battuto nella finale di Wimbledon il favorito, il connazionale Jimmy Connors, e si propone di recarsi in novembre a gareggiare in Sudafrica.

In origine ad Ashe era stato negato il permesso di ingresso nel paese, a causa delle critiche da lui rivolte all'apartheid, la politica di segregazione razziale del governo di Pretoria, ma da due anni a questa parte è stato ammesso ai tornei sudafricani.

Brutus ha ricordato che il suo comitato ha svolto una campagna intesa a far sospendere il Sudafrica dalla Coppa Davis all'epoca in cui ad Ashe era negato il visto d'ingresso nel paese. «Soltanto allora» ha affermato il professore «i dirigenti sudafricani hanno cambiato idea e hanno concesso il visto ad Ashe». Brutus e l'excampione di singolare del Sudafrica Jasmat Dhirai hanno criticato il campione di Wimbledon anche per il suo patrocinio di un fondo inteso ad aiutare i giocatori negri del Sudafrica.

Sempre in tema di tennis contestato giunge da Stoccolma la notizia che un profugo cileno ha minacciato di uccidere il tennista Jaime Fillol se il giocatore cileno verrà in Svezia per l'incontro Svezia - Cile in programma a Baastad dal 19 al 21 settembre per la finale interzone di Coppa Davis. Il profugo ha esposto la sua minaccia in una lettera inviata al pastore protestante Ingemar Simonsson, noto per la sua ostilità alla giunta militare cilena. Il pastore ha informato la polizia delle minacce del profugo cileno ora residente in Svezia ma si è rifiutato di rivelarne l'identità, per motivi attinenti al suo ministero.

«Fillol ha professato pubblicamente la sua fedeltà alla giunta che ha torturato a morte mia moglie. Non mi preoccupo di quello che può succedermi. Voglio vendicarmi», dichiara il profugo nella sua lettera. «Sono certo che intende fare quello che ha scritto» ha commentato il pastore Simonsson. «Conosco quest'uomo molto bene, e ne comprendo i sentimenti».

Simonsson è stato uno degli organizzatori delle manifestazioni indette nel 1968 contro la presenza dei giocatori rodesiani per un incontro di tennis contro la Svezia, sempre per la Coppa Davis. Dopo una serie di scontri tra polizia e manifestanti la Federazione svedese di tennis si vide costretta a trasferire gli incontri in una cittadina della Francia meridionale.

Dal canto suo Fillol ha dichiarato di non aver paura di giocare in qualsiasi parte del mondo, malgrado le dimostrazioni contro il governo cileno. «Sono un atleta e uno sportman e ovunque vi sia un torneo ci vado per prendervi parte», ha dichiarato dopo che lui ed il suo collega cileno Cornejo Patricio avevano vinto contro la coppia Victor Pecci e Lito Alvarez 6-4, 7-5, in una partita a Luisville, nel Kentucky.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1

COPPA DE GALEA

Il doppio spagnolo batte gli azzurri

Vichy, 1

L'Italia è stata oggi nettamente sconfitta dalla Spagna nell'incontro di doppio della semifinale della Coppa De Galea di tennis, in svolgimento a Vichy. Miguel Mir - Angel Gimenez hanno superato Gianni Marchetti e Luigi Signorini per 6-1, 6-3, 6-4, portando la Spagna in vantaggio per 2-1.

Nell'altra semifinale, in mattinata, il cecoslovacco Slozil aveva portato a termine vittoriosamente il suo incontro con l'argentino Fernando Dalla Fontana, sospeso ieri sera per l'oscurità, aggiudicandosi l'ultimo set con il punteggio di 6-4. Pertanto la Cecoslovacchia conduce sull'Argentina per 2 a 0 dopo i primi due singolari.

NELLA «COPPA INTERCONTINENTALE» DI PALLACANESTRO

L'Italia sul finire si fa battere dagli USA

Dopo aver condotto per tutto l'incontro c'è stata una pausa fatale

Stati Uniti-Italia 78-74 (37-38)

USA: Parkinson (2), Davis (1), Lee (4), Hasset (14), Birdsong (8), Cook (4), Grunfeld (9), Lagarde (15), Oldberding (3), Rollins (2), Douglas (7), Parish (9).

ITALIA: Carraro, Bianchi, Recalcati (12), Vendemini, Della Fiori (17), Bariviera (4), Zanatta (5), Meneghin (12), Marzorati (17), Rizzi, Bisson (7), Benelli.

ARBITRI: Dimov (Grecia) e Munoz (Spagna).

Usciti per cinque falli: Bariviera, Grunfeld, Douglas e Della Fiori.

Rieti, 1

Al termine di un incontro condotto sempre con autorità, la nazionale italiana ha ceduto a quella statunitense, forte di giovani in procinto di indossare la maglia della rappresentativa d'oltreoceano alle prossime Olimpiadi. Soltanto quattro punti, conquistati dagli americani al termine di una pausa degli italiani, riscontratasi a tre quarti del secondo tempo, hanno diviso gli azzurri dagli avversari nel quarto incontro valevole per la Coppa intercontinentale.

Nel primo tempo l'Italia è stata lungamente in vantaggio, ribadito anche nella ripresa. Gli avversari a questo punto hanno impresso un ritmo maggiore al loro gioco e catturando molti rimbalzi in difesa hanno dato il via a una spettacolare rimonta propiziata dal bravissimo Hasset che nel giro di due minuti ha realizzato 14 punti su sette tiri consecutivi.

La nazionale italiana impostata principalmente sul trio della Forst (Marzorati, Recalcati e Della Fiori) integrato da Bisson e Meneghin ha accusato, come dicevamo. una pausa ed è stato in quel momento che forse non ha più creduto nelle sue possibilità. Sul finire c'è stato un ultimo sprazzo che ha mantenuto in bilico il risultato (76-74) ma l'ultimo cesto era ancora degli statunitensi.

PRESTITO AL JOLLY

Anche Bariviera lascia l'Innocenti

Milano, 1

Dopo aver ceduto Iellini alla «Mobilgirgi» di Varese e Vecchiato, in prestito per un anno, alla «IBP» di Roma, l'«Innocenti» ha ceduto, sempre con la formula del prestito annuale, l'esterno-ala Renzo Bariviera alla «Jolly» di Forlì. Si è appreso inoltre a Milano che la «Mobilgirgi» sta tentando di «piazzare» il «playmaker» Rusconi. Infine, l'«Ausonia» di Genova ha ceduto il giovane Dordei alla «Canon-Propra» di Venezia.

L'ATTESA MANIFESTAZIONE TROTTISTICA

Stasera le batterie della Coppa Montebello

Spettacolo assicurato, pronostico difficile

Dopo il riuscito varo dello scorso anno, la Coppa Montebello rinnoverà stasera sulla pista triestina gli entusiasmi che accompagnarono il cammino della sua prima edizione. Tecnicamente a posto la Coppa delle batterie e della finale proporrà degli schemi quanto mai consoni e sicuramente spettacolari.

Vi sono dei soggetti di indubbia qualità, specialmente nelle due batterie più significative, e di conseguenza il loro elevato livello, nonché l'equivalersi dei valori, sono fattori che depongono favorevolmente per una perfetta riuscita di questa attesa manifestazione trottistica. Quindi spettacolo di una certa consistenza tecnica questo che il pubblico triestino si appresta a gustare con la competenza che lo contraddistingue.

Diciannove cavalli si disputeranno l'accesso alla finalissima di domenica profondendo ogni energia per il conseguimento dello scopo. Nell'invito A, che comprenderà i soggetti di maggior spicco, essendo cinque i partenti uno solo risulterà escluso. Miglio incandescente, con Villavanna, la rediviva Cordoba France, Lussino, Frosinone e Davis a disputarsi successo ed entrata in finale in una schioppettante volata. Incognita succosa, la saura Cordoba France, che Pandolfo presenterà in condizione valida dopo l'incidente occorsole in sgambatura il primo maggio a Ponte di Brenta. Un'utile prova di rodaggio sull'anello di casa ed ora il tentativo in questa appetibile Coppa Montebello. Se al meglio, Cordoba France potrebbe far valere un passo superiore agli avversari, ma rimanendo anche una minima incognita sulle condizioni della francese ecco che Villavanna, vincitrice dell'edizione inaugurale, Lussino, attraente velocista presentato da Mariano Belladonna, e i due campioncini locali Frosinone e Davis possono sperare in un risultato favorevole.

Competizione quanto mai incerta. Diremo ancora Davis che nel periodo ha fatto «tombola» dappertutto, poi le novità Lussino e Cordoba France.

Nell'invito B, la femmina Allodola, spesso in vedetta sia a Milano sia a Torino, dovrebbe dimostrarsi superiore al resto del campo, nel quale Fiorino, Mississipi e il «nostro» Pagot sono da considerare attentamente. In questa batteria saranno tre i... promossi alla finale, mentre soltanto due passeranno il turno nell'Invito C. In questa corsa, Crescente dovrebbe filare al comando e in tal caso diverrebbe il cavallo da battere, mentre anche Odessa, Twinki e la «milanese» Binaschina, ben situata alla corda, possono contare.

Mentre le tre batterie odierne si disputeranno alla pari sul miglio, la finale avrà svolgimento sul doppio chilometro e su tre nastri (i due finalisti dell'Invito C allo start, i tre finalisti dell'Invito B penalizzati di 20 metri, e i quattro finalisti dell'invito A penalizzati di 40 metri), stessa posizione di corsa verrà adottata per la prova di consolazione, sempre in programma domani.

Di questa attraente Coppa Montebello, sarà brillante regista Alberto Giubilo già applaudito animatore lo scorso anno. La popolarissima «voce» dell'ippica italiana oltre a commentare le fasi delle tre corse valide per la Coppa Montebello, intervisterà con il suo ben noto «savoir faire» alcuni degli ospiti d'onore, fra i quali l'artista concittadino Nino Perizi.

Giubilo sarà poi il mattatore di una iniziativa originale. Lo vedremo, nelle vesti di banditore, aggiudicare a colpi di martello un'opera dello stesso Perizi messa all'asta, il ricavato della quale sarà devoluto ad un ente di beneficenza cittadino.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio dei Pesci: Angio, Prà, Kli... tia, Altona. **Premio dei Frugoli:** D... rham, Pindaro. **Coppa Montebello Invito C:** Crescente, Odessa, Twinki. **Premio della Vergine:** Nettuno Co... cal, Divosco. **Coppa Montebello Invito B:** Allodola, Fiorino, Pagot. **Coppa Montebello Invito A:** Davis, Lussino, Cordoba France. **Premio delle Lucciole:** Egle, Casaregis Po... thier. **Premio dell'Acquario:** Bava... ri Tropic d'Ausa, Glenda.

● CALCIO. In una partita disputatasi ad Asuncion, la Colombia ha battuto il Paraguay per 1 a 0. L'incontro era valevole per il campionato sudamericano.

PRIMO BILANCIO ALLA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ACQUISTI

SNAIDERO PIÙ GIOVANE VIOLA SARÀ PLAY-MAKER

Udine, 1

Conclusasi per le squadre della Serie A1 /e A2 di pallacanestro la campagna acquisti - cessioni, è possibile fare un primo sommario bilancio di quanto, nel caso della Snaidero, si è riuscito a operare sul mercato. Un bilancio definitivo è infatti impossibile, sia perché la questione dell'americano non è ancora risolta, sia perché sarà ora necessario vedere quali eventuali difficoltà di ambientamento e di amalgama con i giocatori «vecchi» avranno i nuovi arrivati.

Un primo giudizio comunque lo si può azzardare, affermando che la squadra arancione del campionato 1975-76 appare in sostanza, seppur più giovane (o forse proprio per questo), molto più equilibrata nel suo assetto e quindi, in definitiva, più forte.

Il movimento dell'ultima ora ha riguardato ieri sera il passaggio di Polzot all'Alco Bologna in cambio di Viola, del tanto sospirato play-maker cioè, di cui la Snaidero aveva davvero bisogno. Ruoteranno intorno a lui Giorgio Giomo, lui stesso indifferentemente play-maker o guardia o aiuto regista, le due ali Malagoli e Milani (quest'ultimo, com'è noto, proveniente dalla Canon in cambio di Pieric) e il pacchetto dei lunghi, formato da Cagnazzo dal giovane e nuovo acquisto Andreani e naturalmente dall'americano.

Completeranno la formazione, dopo il prestito di Natali all'Ausonia di Genova e l'esclusione dalla rosa di Melilla e Paschini, Savio e altri due giovani provenienti dalla squadra juniores. A proposito di Melilla e di Paschini c'è da dire che sfumato il loro passaggio alla Pallacanestro Trieste, se vorranno ancora calcare il parquet dovranno ora cercarsi una sistemazione in una squadra di serie B, dal momento che appunto il mercato per le grandi è ormai concluso.

Una formazione quindi molto giovane, quella arancione, che rappresenta proprio per questi motivi i problemi derivanti dalla sua caratteristica, ma che comunque potrà valersi dell'apporto dei due anziani (anche se non di età), Malagoli e Giomo e di Cagnazzo, che le ossa sembra essersele in parte già fatte. Certo, che con una formazione rinnovata per i suoi tre quinti l'allenatore De Sisti, nuovo acquisto pure lui, avrà il suo bel da fare per portare la squadra in condizioni di affrontare in forma e con un certo amalgama già le prime partite del campionato.

Rimane quindi solo la questione dell'americano: come è noto, la Snaidero sta provando in questi giorni Bob Fleisher e, a detta del direttore sportivo arancione Giancarlo Sarti, il provino ha dato finora ottimi risultati. Né del resto potrebbe essere diversamente, dal momento che si tratta di un giocatore accreditato di numeri pressoché pari a quelli di McMillen, che lo scorso anno ha militato nella Sinudyne e il cui valore è ben noto. Rimarrebbero quindi da risolvere il problema economico, che comunque problema non dovrebbe essere, e quello del gradimento o meno del giocatore a giocare a Udine.

Molto probabilmente la Snaidero farà la sua prima uscita ufficiale domani sera a Maiano, anche se la squadra avversaria non ha potuto ancora essere designata.

Giorgio Verbi

Esordienti in gara domani a Muggia

Nel quadro dei festeggiamenti del trentennale della «Muggesana», la «Cottur» organizza in questa località una gara ciclistica riservata alla categoria esordienti. Le iscrizioni sono già giunte in numero considerevole. La corsa si svolgerà domani domenica 3 agosto, con partenza e arrivo in via XXV Aprile di Muggia.

● NUOTO. Si accettano presso la piscina comunale B. Bianchi le iscrizioni per il terzo turno della scuola estiva di nuoto, organizzata dalla società sportiva Edera.

A DUE GIORNATE DALLA FINE DEI CAMPIONATI GLI APPUNTAMENTI RISOLUTIVI

Hockey: Pordenone verso la serie A A Trissino fari puntati sui goriziani

Mancano due giornate alla conclusione dei due massimi campionati nazionali di hockey e rotelle: cento minuti ancora e il... gioco sarà fatto! L'appuntamento di questa sera, comunque, potrebbe essere quello risolutivo per i problemi rimasti ancora vacanti. Potrebbe essere anche una serata a tutte tinte giuliane con le squadre, almeno quelle direttamente o indirettamente interessate, della nostra regione all'apice dell'allegria e della festa. Le due compagini, preparate agli eventuali... festeggiamenti preferragostani, dovrebbero essere la Goriziana e il Pordenone, la prima in corsa per evitare la retrocessione in «B», la seconda più che mai in lizza per il salto in serie A.

Abbiamo usato il condizionale, perché tutto dipenderà dai risultati che scaturiranno sui campi di gioco, nel Veneto e in Piemonte. L'imbattuto Pordenone — una volta tanto diamo la precedenza alla serie cadetta — ad esempio, il quale da sedici giornate resiste a tutti gli assalti, dovrà respingere l'ultimo e il più pericoloso. I pordenonesi si recano a Vercelli, ove disputeranno la penultima gara esterna della stagione. Il Pordenone ha 28 punti, il Vercelli lo tallona a quota 25. Ai giuliani serve un pareggio per avere la matematica promozione e toccare quel traguardo mancato d'un soffio l'anno scorso. Però anche perdendo a Vercelli (facciamo le... corna!) alla compagine di Silvani rimarebbe un punto di vantaggio: nell'ultimo turno il Pordenone andrà a Torino (pista non impossibile) mentre il Vercelli si recherà a Bassano (campo difficile). Siamo dell'opinione che ormai il Pordenone è destinato a lasciare la zona dei cadetti e salire tra l'élite dell'hockey nazionale.

Nella serie maggiore tutti guarderanno alla partita di Trissino, dove scenderà la compagine di Gorizia. Sappiamo già qual è la situazione in coda alla classifica. Vincendo la Goriziana, e passando da 17 a 19 punti, si avrebbe la matematica condanna del Trissino, oggi appostato a quota 16 e con davanti a sé tutte o quasi le squadre abbarbicate a quota 19. Se la Goriziana vince, leva le castagne dal fuoco anche alle altre pericolanti (Follonica e Marzotto) o alle ritenute tali (Lodi e Levrette). Con un pareggio fra Trissino e Goriziana si andrebbe incontro all'...ignoto, sarebbe necessario attendere l'ultimo treno della stagione cioè. Una vittoria del Trissino lascerebbe la porta aperta ad ogni soluzione, coinvolgendo però sino alla fine tutte le altre squadre, dalla Levrette alla Goriziana, passando attraverso Lodi, Follonica e Marzotto.

Detto della partita clou della giornata, quella di Trissino, resta ben poco da... pubblicizzare, in questa penultima giornata della stagione. Monza - Bari vale per le zone alte (e le due squadre dovranno leccarsi le ferite patite nelle ultime giornate); Modena - Grosseto interessa i toscani, perché i canarini emiliani sono già in «B»; Breganze - Marzotto è un derby che fa gola ai primi, ma non lascia sonni tranquilli ai lanieri, i quali però hanno la valvola di sicurezza nell'ultima gara dovendo ricevere il già condannato Modena; Follonica - Lodi è questione di interessi contrastanti ai fini di evitare sorprese finali (e il Follonica ha il fiato grosso); infine la trasferta della Levrette sul campo dei novaresi.

Nella partita del congedo il Novara vorrà farlo nel migliore dei modi. Ma vorrà anche saldare un conto apertosi con gli alabardati nella gara d'andata. Gli alabardati della Levrette saranno in grado di contrastare i progetti dei riconfermati campioni novaresi dopo l'esperienza acquisita nelle precedenti dieci uscite, tutte infruttuose in fatto di vittorie in trasferta? E' probabile che quello zero in classifica rimanga tale per suggellare una stagione travagliata e tormentata e che richiederà, a fine campionato, un ampio dibattito.

B. I.

SERIE A

(ventunesima giornata)

Monza - Bari	(3-7)
Trissino - Goriziana	(3-9)
Modena - Grosseto	(4-8)
Follonica - Lodi	(2-8)
Novara - UST Levrette	(4-5)
Breganze - Marzotto	(5-3)

SERIE B

(diciassettesima giornata)

Reggiana - Bassano	(1-11)
Villa Oro Modena - Caldogno	(9-7)
Vercelli - Pordenone	(3-4)
Ferroviario Trieste - Seregno	(4-7)
Torino - Thiene	(8-7)

OGGI A TRIESTE

IPPICA

All'ippodromo di Montebello sono in programma tre batterie valide per la qualificazione alla finale di domani dell'attesa «Coppa di Montebello». Coinciderà con la manifestazione, affidata alla regia di Alberto Giubilo, il debutto dei puledri di due anni. La riunione avrà inizio alle ore 20.30.

HOCKEY SU PISTA

Sulla pista di viale Miramare, con inizio alle 21.30, il Dopolavoro Ferroviario affronterà la compagine del Giovanni XXIII di Seregno in un incontro valido per l'ottava giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di serie B.

● VELA. Lo svedese Hans Vallen, ancora prima della disputa della quinta prova, ha conquistato il titolo di campione del mondo per la classe «optimist», precedendo in classifica il danese Festeroe.

MENTRE SI SMANTELLANO I QUADRI

Gli ultimi tentativi per salvare il Belluno

Belluno, 1

Per tentare di salvare il salvabile il presidente Sommavilla e l'amministratore delegato Bandiera si sono incontrati ieri pomeriggio con Farina, presidente del Lanerossi Vicenza. Si era cercato di ottenere un interessamento da parte dei dirigenti biancorossi o addirittura un assorbimento del Belluno da parte della società berica. La risposta però è stata negativa.

Disciolta la società (i dirigenti dovranno quindi pagarsi oltre 300 milioni di deficit), non è stato comunque ancora spedito il telegramma alla lega per la rinuncia alla serie C. Anche perché sarà effettuato un ultimo tentativo di ricostituire il sodalizio, in una riunione, alla quale parteciperanno autorità locali, alcuni dirigenti dimissionari del Belluno e un gruppo di operatori economici. La situazione è comunque precaria.

Si continua infatti nella fase di smantellamento dei quadri. Anche il difensore Cecco è stato venduto. Vestirà la casacca del Padova nella prossima stagione. Dalla Bella, che aveva rifiutato il passaggio al San Donà (IV Serie) è stato girato al Taranto.

I. S.

● BASEBALL. Vincendo (per 6-1) anche il secondo di tre incontri con la Francia, la Svezia si è classificata quinta nei campionati europei di baseball.

STORIA DELLA FORMAZIONE ALLIEVI DELLO ZAULE

C'era una volta una squadra...

Qualche tempo fa si era fatto un discorso sulla squadra allievi dello Zaule. Questi ragazzi erano balzati all'attenzione degli sportivi dopo che avevano vinto, diciamo sorprendentemente, il girone regionale della loro categoria precedendo in classifica formazioni ben più titolate, emanazioni giovanili di grosse società. Questo «exploit» lo avevano potuto ottenere dopo anni e anni di sacrifici che di questi tempi era fin difficile credere che dei ragazzi fossero disposti ad affrontare. Era poi venuta la grande avventura delle finali nazionali, nelle quali lo Zaule aveva degnamente figurato.

Il segreto della forza di questa formazione era uno solo: da sei anni giocavano insieme sotto la guida dell'allenatore Adriano Farinelli, che era diventato per loro come un secondo padre. Quest'uomo era riuscito a fare della squadra un gruppo di amici ed aveva fatto capire ai ragazzi che i sacrifici che stavano compiendo avrebbero portato ad un risultato che poi era puntualmente giunto. Ora Adriano Farinelli è stato costretto a dare le dimissioni, e il fatto ha creato molto disappunto tra gli abitanti del rione che avevano fatto di lui quasi una bandiera. Ha dovuto dimettersi perché per continuare la sua opera, da sottolineare disinteressata, aveva preteso che i suoi allievi rimanessero uniti anche nel futuro e questo non era stato accettato dai dirigenti della società.

Alcuni elementi infatti sono destinati a passare in prima squadra e uno, Milanese, è stato ceduto alla Triestina. E' chiaro che questo succede dappertutto, è la legge dello sport. Rattrista però che tanto lavoro venga buttato al vento e venga disperso un patrimonio che era tale proprio perché basato sull'unione morale di questi giovani. La squadra dunque non esisterà più, esisteranno solo dei giovani calciatori che resteranno forse delusi dal proseguimento della loro carriera, dato che si erano avvicinati a questo sport considerandolo un gioco da fare tra amici. Ma il calcio non è un gioco e non è neppure libertà di giocare con chi si vuole, visto che si viene tesserati a vita all'età di 14 anni e da quel momento sono le società che decidono del destino dei loro iscritti.

F. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEME UN AUMENTO DEI PREZZI

Critiche negli S.U. al grano per l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

Le ingenti vendite di cereali americani all'Unione Sovietica attuate il mese scorso stanno suscitando sempre più aspre critiche negli Stati Uniti, dove non è ancora sopito il ricordo dell'eccezionale aumento registrato dai prezzi dei generi alimentari dopo l'analoga compravendita del 1972.

Un nuovo grido d'allarme è stato lanciato oggi al Congresso dal vice capogruppo democratico al Senato, sen. Robert Byrd, il quale ha sollecitato il governo a bloccare queste vendite, che sono a suo giudizio nocive per gli interessi nazionali del paese. L'ex sottosegretario all'agricoltura John Schnittker ha dichiarato a sua volta che sarebbe bene sospendere ogni ulteriore vendita di cereali all'URSS fino a metà settembre, se non addirittura ottobre.

A giudizio di Schnittker, è possibile che le ottime previsioni sul raccolto cerealicolo americano non si rivelino del tutto realistiche e che il fabbisogno russo di cereali sia più ampio di quanto sospettato in un primo tempo, inducendo l'URSS a spingere ulteriormente i suoi acquisti. La conseguenza, egli ha detto, potrebbe essere un aumento del [illegible] per cento dei prezzi degli alimentari negli Stati Uniti.

Un altro esperto, il funzionario del Congresso Kenneth Fasick, ha accusato il governo sovietico di essere venuto meno all'accordo che lo impegnava a consultarsi attivamente con il dipartimento dell'agricoltura americano sull'ammontare della produzione cerealicola e sulle previsioni della domanda interna dell'Unione Sovietica.

Altre critiche erano state rivolte ieri alla politica seguita dal dipartimento dell'agricoltura — il cui segretario, Earl Butz non cela il proprio entusiasmo per questo genere di esportazioni — dal capo del consiglio della «riserva federale» Arthur Burns. A suo giudizio, queste vendite dovrebbero far aumentare i prezzi degli alimentari. Burns ha raccolto qualche consenso su questo punto dal segretario al tesoro William Simon.

Infine, l'«International Longshoremen's Association», cioè il sindacato dei lavoratori portuali, ha ieri nuovamente ripetuto la sua minaccia di boicottare le operazioni di carico dei cereali destinati all'Unione Sovietica, qualora quest'anno i prezzi degli alimentari negli USA dovessero aumentare. E il presidente della confederazione sindacale AFL-CIO, George Meany, ha dichiarato che la sua organizzazione è pronta ad appoggiare i portuali anche «con scioperi massicci».

Finora, l'Unione Sovietica ha negoziato l'acquisto di circa 10 milioni e mezzo di tonnellate di frumento, granturco e orzo americani. La cifra è comunque ancora ben lontana da quelle 19 milioni di tonnellate che i sovietici acquistarono negli Stati Uniti nel 1972. Il problema sembra essere ad ogni modo un altro. La serie degli acquisti sovietici non appare ancora finita. Essa potrebbe continuare e nessuno è stato ancora in grado di dire fino a quale tonnellaggio. Per di più, i calcoli fatti fino ad ora al riguardo dagli esperti governativi americani oscillano fra cifre in continuo aumento. In un primo tempo, si era ritenuto che la produzione cerealicola sovietica non dovesse superare quest'anno i 185 milioni di tonnellate. Di fronte a un fabbisogno interno valutato intorno ai 205 - 210 milioni di tonnellate, il governo sovietico avrebbe dunque dovuto procurarsi da 20 a 25 milioni di tonnellate di cereali all'estero. Finora Mosca ha contrattato all'estero l'acquisto di circa 13 milioni di tonnellate di cereali, suddivisi tra Stati Uniti, Canada e Australia.

Oggi, però, il sen. Charles Percy (repubblicano) ha dichiarato di aver appreso da fonti «incredibilmente fidate» che il deficit del raccolto granario sovietico è molto più ampio di quello descritto in un primo tempo: invece di un raccolto di 185 milioni di tonnellate, l'URSS ne attenderebbe uno di appena 175 milioni di tonnellate. Questa dichiarazione ha rafforzato l'effetto psicologico dell'accusa di malafede rivolta al governo sovietico dall'esperto congressuale Fasick.

Il dipartimento dell'agricoltura continua ad ogni modo a mantenere sull'argomento un atteggiamento di disinvolto ottimismo. Il sottosegretario all'agricoltura Richard Bell ha detto oggi di non avere alcun motivo di cambiare le previsioni già fatte circa un raccolto sovietico di 185 milioni di tonnellate, ha affermato che i sovietici non dovrebbero acquistare più di 14 o 15 milioni di tonnellate di cereali negli USA, ed ha ribadito che l'impatto di queste vendite sui prezzi degli alimentari americani dovrebbe essere «minimo».

P. F.

PONTE AEREO

Fuggiranno dall'Angola 200 mila portoghesi

Lisbona, 1

A partire da domani — a quanto afferma il «Johannesburg Star» — il Portogallo effettuerà un ponte aereo della durata di due mesi per evacuare 200 mila portoghesi dall'ex colonia africana dell'Angola, sconvolta dalla guerra civile. Secondo il corrispondente dall'Angola del giornale sudafricano, il ponte aereo — che sarà organizzato dalle aviolinee portoghesi — consentirà di trasferire tremila persone al giorno da Luanda a Lisbona.

Si tratta ovviamente di un'operazione gigantesca, la cui durata è prevista in non meno di due mesi e che avrà un costo rilevante, di cui peraltro le aviolinee portoghesi «Tap», unitamente a quelle governative, sembrano non preoccuparsi. La «Tap» dovrà far ricorso ad aerei impiegati su altre rotte transatlantiche per portare a compimento l'operazione.

Facendosi interprete del sentimento della popolazione portoghese locale, il direttore delle aviolinee portoghesi a Luanda, Carlos Dos Reis, ha detto: «Due mesi fa la gente ancora sperava nel futuro dell'Angola, ma ora le cose stanno precipitando».

NONOSTANTE LA COLLABORAZIONE PROMESSA DAI SINDACATI

È IN CRISI PROFONDA L'ECONOMIA ARGENTINA

«Raffica d'inflazione» sull'industria chimica: i prezzi sono aumentati dall'80 al 358 per cento - Soltanto un «breve riposo» per Isabelita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 1

Mentre i sindacati annunciavano il loro appoggio al ministro dell'economia nella ricerca di soluzioni alla crisi economica, una «raffica d'inflazione» si è abbattuta oggi sull'industria chimica argentina. Un decreto ha autorizzato cinquantanove grandi aziende di questo settore ad aumentare i prezzi di centinaia di articoli — molti di prima necessità — in percentuali che vanno dall'ottanta al trecentocinquantotto per cento. Il provvedimento interessa una gamma di prodotti che va dai fiammiferi ai pneumatici, passando per le materie plastiche, le resine, i detersivi, gli insetticidi, gli acidi, la soda caustica, i tessili e i filati di nylon e di altre materie sintetiche e così via.

E' un nuovo sintomo del profondo malessere dell'economia argentina, la cui diagnosi, enunciata l'altro ieri sera dal ministro dell'economia, Pedro José Bonanni, per quanto carente di proposte concrete di cura, ha trovato l'approvazione della potente centrale sindacale «Confederacion general del trabajo», che raggruppa oltre sei milioni e mezzo di affiliati. La direzione della «Cgt» ha annunciato che avrebbe dato al ministro la sua attiva collaborazione, nel quadro della «cooperazione di tutte le forze vive del paese alla ricerca delle soluzioni», auspicata dal più recente dei quattro ministri posti dal governo peronista a capo della conduzione economica del paese, dopo il trionfo giustizialista alle elezioni del 1973.

Nel settore politico, intanto, l'attenzione rimane concentrata sui progetti della signora Peron. Il ministro dell'interno, Antonio Benitez, ha dichiarato la notte scorsa alla camera dei deputati che il capo dello stato è «in perfette condizioni di salute ed esercita pienamente il potere». Questa affermazione va messa in rapporto con persistenti dichiarazioni e illazioni provenienti negli ultimi tempi da vari settori politici, compresi alcuni dello stesso schieramento peronista, secondo le quali Isabelita, ancora convalescente dall'influenza, non era in grado di svolgere pienamente la sua missione di governo.

La «señora presidente», per la terza volta questa settimana, ha presieduto ieri una lunga seduta del consiglio dei ministri, nella residenza presidenziale di Olivos. Il ministro degli interni Benitez, citando i medici responsabili della salute di Isabelita, ha affermato che la signora Peron «è soltanto un po' stanca, e ha bisogno di un breve riposo prima di riprendere in pieno le sue attività».

Fonti vicine al governo hanno affermato che la signora Peron lascerà Buenos Aires lunedì prossimo per recarsi nei pressi di Mar del Plata, a 400 chilometri a Sud di Buenos Aires, per una breve vacanza. E' stato ancora una volta precisato che si tratterà di una «vacanza di lavoro», poiché Isabelita senza concedere nessuna delega di potere, continuerà ininterrottamente a occuparsi degli affari di stato.

Edoardo Pollack

CHIUSO IN MEZZO AI CONTRASTI IL DODICESIMO «SUMMIT» DEL CONTINENTE NERO

«Morbidi» verso Israele i paesi africani a Kampala

Auspicate pressioni su Tel Aviv per il ritiro dai territori occupati - Bocciate le tesi più intransigenti - Scontro verbale tra Gheddafi e gli egiziani - Mediazione per l'Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 1

Dopo una notte dedicata interamente alla «questione Israele», si è conclusa stamane la dodicesima conferenza al vertice dei paesi dell'organizzazione dell'Unità africana. I risultati del «summit» non sono stati forse quelli desiderati. I capi di stato ed i primi ministri dei paesi africani convenuti a Kampala rientrano nelle rispettive sedi dopo aver accantonato i principali problemi del continente e dopo aver deciso di non sposare la tesi dei paesi arabi oltranzisti, che avrebbero voluto costringere Israele ad abbandonare le Nazioni Unite.

A questo proposito, il vertice si limita ad auspicare che vengano accentuate le pressioni su Israele inclusa la possibilità di privarlo eventualmente del suo seggio all'assemblea dell'Onu.

A spezzare una lancia in favore di Israele è stato invece l'Egitto, il quale aveva sottoposto una proposta moderata che prevedeva la sospensione di Israele dall'Onu sino a quando esso non si fosse ritirato dai territori arabi occupati, come contemplato dalla risoluzione delle Nazioni Unite. La proposta approvata durante i lavori del consiglio dei ministri dell'Oua ha trovato in sede di vertice decisa opposizione, spingendo la delegazione egiziana a ritirarla per evitare una spaccatura.

Sul vertice di Kampala ha gettato la sua ombra il colpo di stato effettuato in Nigeria contro il generale Gowon, mentre ne ha vivacizzato l'ultima seduta uno scontro verbale piuttosto acceso tra il leader libico Gheddafi e la delegazione egiziana. Con un linguaggio quanto mai duro, Gheddafi ha accusato il Cairo di non sostenere la causa palestinese.

Sulle altre questioni che costituivano argomento di discussione, la conferenza, — boicottata dalla Tanzania, dallo Zambia e dal Botswana, accusati dal presidente dell'Uganda Amin di essere spie del Sudafrica — ha convenuto quanto segue:

— Angola: una commissione dell'organizzazione per l'Unità africana sarà inviata nell'ex colonia portoghese nel tentativo di porre fine alla sanguinosa guerra tra gli uomini dell'Fnla e dell'Mpla;

— Collaborazione tra i paesi africani ad arabi: le proposte tese a rafforzare i legami politici ed economici tra l'Oua e la lega araba sono state accantonate per essere ulteriormente esaminate prima di un eventuale vertice afro-arabo;

— Rodesia: si è sottolineata la necessità di fare dei tentativi per giungere ad un governo dominato dalla gente di colore e nello stesso tempo si sono sollecitati preparativi per intensificare la guerriglia contro i bianchi;

— Sudafrica: la proposta di dichiarare illegale il governo di questo paese è stata accantonata in attesa della riunione dei ministri degli esteri, in programma per il febbraio del 1976;

— Sahara spagnolo: è stato chiesto alla Spagna di astenersi da azioni unilaterali nella controversia su questa zona, controversia che coinvolge Mauritania, Marocco ed Algeria.

Andrew Torchia

Amin il sentimentale

Kampala, 1

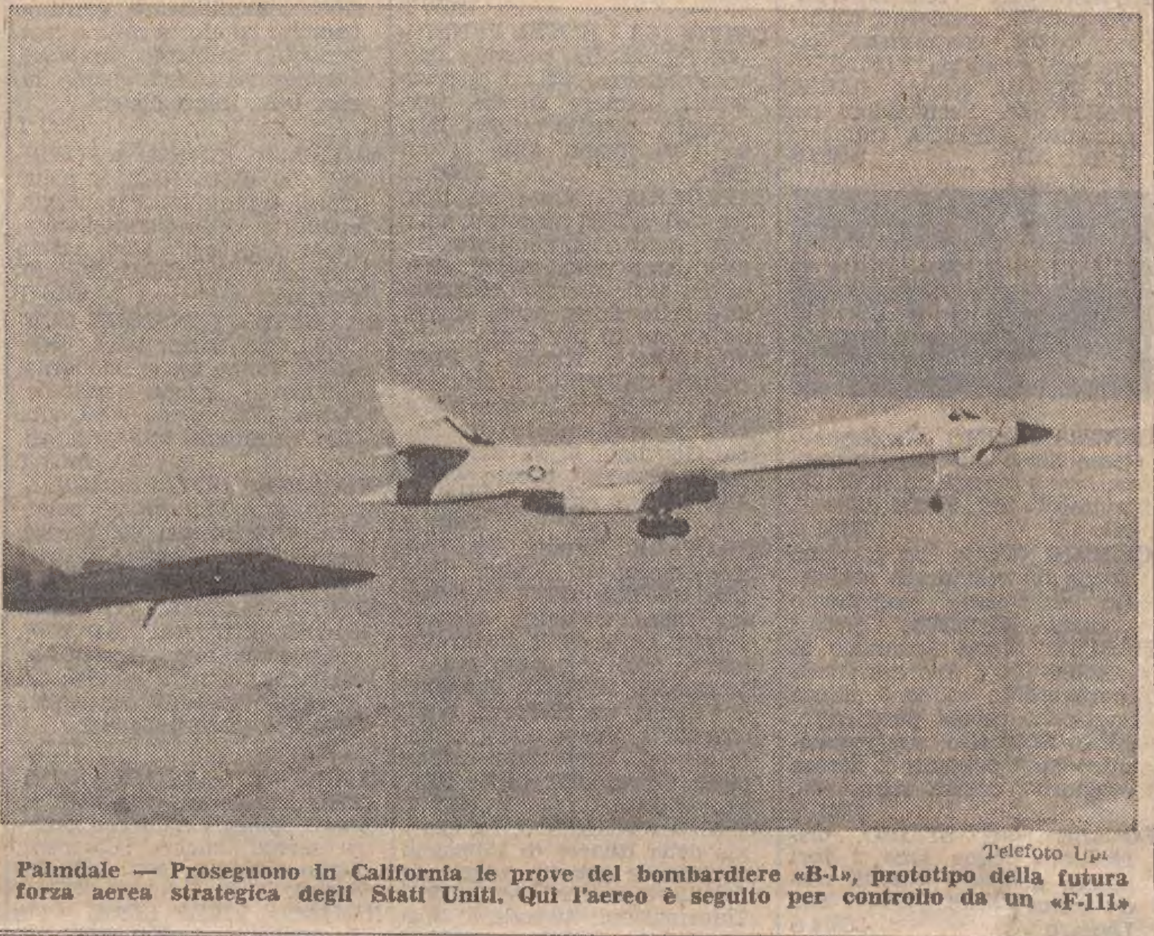
Il Presidente dell'Uganda, maresciallo Idi Amin, si è sposato stamane per la quinta volta. La moglie è la ragazza che la settimana scorsa lo aveva accompagnato sulla sua potente «Maserati» nel rally automobilistico dell'Onu, e che Amin aveva allora laconicamente presentato come «miss Sarah». Amin, che è musulmano, aveva ripudiato l'anno scorso tre delle sue quattro mogli, conservando soltanto l'ultima, Madina, una ex danzatrice di balletti folcloristici africani.

Il matrimonio si è svolto nella capitale alla presenza del Presidente somalo Siad Barre, del Presidente mauritano Moktar Ould Daddah e del leader palestinese Yasser Arafat, che si trovavano a Kampala per il vertice dell'Oua. La sposa indossava un abito bianco, mentre il maresciallo Amin era in grande uniforme costellata di medaglie.

La nuova moglie del presidente Amin è una ragazza di 19 anni e fa parte di una speciale unità delle forze armate ugandesi denominata «reparto suicida rivoluzionario meccanizzato».

Poco dopo lo sposalizio Amin ha condotto la sua nuova moglie ad assistere ad una esercitazione militare sulle sponde del Lago Vittoria. Lì hanno accompagnati anche i capi di stato ancora presenti a Kampala dopo la conclusione del vertice dell'Oua.

Bombardiere in prova



Telefoto Upi

Palmdale — Proseguono in California le prove del bombardiere «B-1», prototipo della futura forza aerea strategica degli Stati Uniti. Qui l'aereo è seguito per controllo da un «F-111»

INCURSIONE IN LIBANO di soldati israeliani

Tel Aviv, 1

Per il terzo giorno consecutivo, uno scontro è avvenuto stanotte nella zona di frontiera tra Israele e il Libano. Protagonista dell'episodio è stata questa volta una pattuglia israeliana, che si è spinta oltre confine per una delle consuete operazioni anti-terroristiche.

Secondo quanto ha riferito un portavoce ufficiale a Tel Aviv, i militari israeliani sono penetrati nel villaggio libanese di Kawza, circa cinque chilometri a Nord della cittadina israeliana di Shetula, e hanno fatto saltare con la dinamite una casa che sarebbe servita da rifugio ai guerriglieri palestinesi.

Non è chiaro se c'è stata una sparatoria, ma il portavoce ha affermato che gli israeliani «non hanno subito vittime» e sono rientrati sani e salvi al di qua della frontiera.

(Ansa)

TRA GRECI E TURCHI

ACCORDO «IMPREVISTO» sul nodo di Cipro

Vienna, 1

Le delegazioni cipriote hanno raggiunto un accordo che gli osservatori della terza tornata di colloqui, in corso di svolgimento a Vienna sotto la presidenza del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, consideravano «estremamente difficile» da raggiungere.

Il delegato turco cipriota Rauf Denktash ha detto di essersi accordato con il rappresentante greco cipriota Glafkos Cleridis sulla spinosa questione delle minoranze etniche ancora risiedenti nei due territori in cui è stata divisa l'Isola. Denktash ha precisato che i novemila turco-ciprioti tuttora residenti nelle regioni meridionali, potranno trasferirsi al Nord, nei territori controllati dalle forze di invasione turche.

In cambio, le autorità turche hanno accettato di consentire a circa diecimila greco-ciprioti di continuare a risiedere nei villaggi che ancora occupano a Nord. Inoltre, sarà concesso a 800 sfollati greco-ciprioti di tornare alle case che avevano abbandonato per sottrarsi all'avanzata delle forze turche. Clerides ha precisato che gli 800 greco-ciprioti potranno così ricongiungersi ai familiari rimasti al Nord.

(Ap)

PRIME DIVERGENZE SULLA LINEA DIFENSIVA DA ADOTTARE

SPACCATURA AD ATENE TRA I VENTUNO GOLPISTI

Atene, 1

Davanti al tribunale speciale di Atene, nel quarto giorno di dibattimento, sono stati ascoltati oggi alcuni generali che aderirono per un certo periodo di tempo — o osteggiarono sin dall'inizio — il colpo di stato attuato nel 1967 da Papadopulos e dai suoi diciannove commilitoni, tutti sul banco degli imputati sotto l'accusa di alto tradimento e insurrezione armata.

I generali Papadatos e Manettas — il primo comandante delle truppe dell'Attica e il secondo capo di un corpo d'armata — hanno riferito nei particolari i preparativi, le riunioni e i piani che si tennero tra alti generali in vista del colpo di stato, per far fronte a una situazione politica da essi ritenuta «politicamente pericolosa». E' apparsa chiara, dalle deposizioni dei generali, la decisione degli alti comandi di consultare l'allora Re Costantino, facendogli intendere la loro volontà di far intervenire le forze armate per far fronte alla situazione politica «anomala».

Nel corso delle consultazioni, condotte soprattutto dal generale Gregorios Spandidakis — oggi sul banco degli imputati e nel 1967 capo di stato maggiore delle tre armi — alcuni generali acconsentirono all'iniziativa, altri prospettarono di lasciare al sovrano ogni responsabilità e di obbedire quindi ai suoi ordini. Ma, il giorno dopo la riunione straordinaria dei generali, furono i colonnelli ad attuare il colpo sotto la guida di Papadopulos, allora colonnello di artiglieria, riuscendo ad ottenere l'appoggio di alcuni corpi di armata.

Il generale Papadatos, nel corso della sua deposizione, ha descritto il ruolo di ciascuno degli incriminati. Il presidente della corte ha quindi chiesto agli accusati se accettavano o respingevano le asserzioni del teste d'accusa. Sedici di loro — su ventuno — si sono rifiutati di rispondere, ribadendo di non voler partecipare al procedimento processuale.

La spaccatura venutasi così a creare tra gli imputati sulla linea difensiva da adottare, ha dato luogo a profonde divergenze anche sul piano personale. La stampa greca scrive infatti che i giorni scorsi l'ex colonnello Lekkas ha tacciato di «traditore vergognoso» il generale Spandidakis incontrandolo in un corridoio del tribunale durante un intervallo dell'udienza. L'incidente, scrivono i giornali, avrebbe avuto più gravi conseguenze se la polizia non fosse intervenuta a dividere i litiganti.

(Ansa)

CONTATTI COI MILITARI PORTOGHESI

ALTRI OTTO UFFICIALI AGLI ARRESTI IN SPAGNA

Madrid, 1

Otto ufficiali spagnoli sono stati arrestati tra ieri e oggi sotto l'accusa di avere avuto contatti con elementi del movimento delle forze armate portoghesi. Inoltre le autorità avrebbero sequestrato un'importante documentazione e un elenco di alcune centinaia di nomi di altri militari dissidenti, appartenenti all'Unione militare democratica. Come è noto, mercoledì altri sette ufficiali spagnoli erano stati arrestati per il loro favore al movimento rivoluzionario portoghese.

Soltanto di uno degli otto ufficiali arrestati è stato comunicato il nome. Si tratta del capitano José Filleros, di 39 anni, arrestato questa mattina presso la base aerea ispano-americana di Torrejon, nei pressi di Madrid.

Oggi, intanto, tre uomini che si ritiene siano separatisti baschi hanno ucciso il conducente di un'auto pubblica a San Sebastiano e hanno lasciato sul posto volantini nei quali si dice che l'uomo è stato ucciso dall'organizzazione nazionalista basca «Eta» in quanto informatore della polizia. Fonti della polizia hanno dichiarato che l'uomo, Francisco Esposito di 54 anni, era in attesa di clienti a un posteggio quando i tre giovani gli si sono avvicinati e gli hanno sparato da brevissima distanza.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è fermato il cuore generoso del

NOTARO DOTT.
Manlio Malabotta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCA e la figlia MAURA con il marito SILVANO TEMPESTINI, i nipoti MARCO, PATRIZIA e ROBERTA insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero Serbo Ortodosso.

Si dispensa dall'invio di fiori.

Trieste, 2 agosto 1975

Un ultimo affettuoso addio al caro amico

Manlio

da GIULIO e GIORGIA CATTARINI insieme a TONY e LIANA CATTARINI.

Trieste, 2 agosto 1975

Si associano al lutto gli amici RENZO e GIANNA FIGOLI.

La Spezia, 2 agosto 1975

Prende parte al dolore della famiglia IRENE SORRENTINO TORRACCHI.

Chamonix, 2 agosto 1975

Partecipano al dolore della famiglia:
— TOMMASO e FANNY TOMASI e figli
— GIUSEPPE ed EMILIA COLESANTI e figli
— ILLES e TERESA SARTOR e figli
— NICOLA e ANNA MANESSI e figli
— ALDO e ADELIA ZANELLA e figli

Montebelluna, 2 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— LIVIO e HERTA CORSI
— NINO PONTINI
— NELIO e NIDIA RIZZARDI
— CAROLUS L. CERGOLY
— ROBERTO e VALDI DAMIANI
— BRUNO ed ENZA MAIER
— GIUSEPPE e LIVIA ORBANI
— MARINO e GIULIA COLOMBIS e figlie

Trieste, 2 agosto 1975

Piangono l'amico

Manlio

— BIAGIO MARIN
— MARCELLO MASCHERINI e GIANNINA
— STELIO e CLAUDIA CRISE
— JAQUE CARAMELLA
— ALFONSO MOTTOLA
— CARLO ULCIGRAI
— ROMANO e MARIA BOICO

Trieste, 2 agosto 1975

ERNESTO SCARPA GREGORJ partecipa con profondo dolore la scomparsa del collega e amico

Manlio Malabotta

Suo predecessore notaio in Montebelluna e ne ricorda con rimpianto l'ingegno vivissimo e l'animo generoso.

Montebelluna, 1 agosto 1975

Partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Manlio Malabotta

gli amici IVONNE e AGOSTINO ZUBERTI.

Grado, 2 agosto 1975

Il titolare e i dipendenti della falegnameria VITRANI partecipano al doloroso lutto della famiglia.

Trieste, 2 agosto 1975

Partecipano al lutto SIRENELLA e CLAUDIO GRISANCICH.

Trieste, 2 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Infinitamente commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio attribuiti al nostro caro

Domenico (Nino) Eramo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

Si ringrazia il personale militare e civile dell'Ufficio tecnico della Marina militare di Monfalcone e Trieste.

Famiglie
ERAMO, GRECO, CATTUNAR, CARBONI

Trieste, 2 agosto 1975

Lunedì 4 agosto alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) verrà celebrata una S. Messa di suffragio nel trigesimo della scomparsa di

Emira ved. Spagnul nata Polonio

Trieste, 2 agosto 1975

2-8-1974 — 2-8-1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Zanier

la moglie, i figli, la nuora, lo ricordano con immutato affetto a parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 2 agosto 1975

L'OPERA NAZIONALE MONTESSORI partecipa con commozione al lutto per la perdita del

PROF.
Francesco Tecilazich

Presidente della Sezione triestina.

Trieste, 2 agosto 1975

Al rimpianto per la dolorosa perdita di

Francesco Tecilazich

si associano profondamente NIVES e ROMEO.

Trieste, 2 agosto 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Francesco Tecilazich

GUGLIELMO e DORA FERRARI.

Trieste, 2 agosto 1975

L'Associazione dei Primari Ospedalieri di Trieste partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

PROF.
Francesco Tecilazich

Trieste, 2 agosto 1975

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste» unitamente alle direzioni Sanitaria e Amministrativa, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Francesco Tecilazich

già primario dell'Ente.

Trieste, 2 agosto 1975

L'Associazione dei Primari Ospedalieri di Trieste ricorda con profondo cordoglio il

PROF.
Mario Carravetta

per lunghi anni primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste» unitamente alle direzioni Sanitaria e Amministrativa, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Mario Carravetta

già primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

Il 31 luglio è mancato improvvisamente

Angelo Muzzin
Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio lo zio AMERICO MUZZIN e i parenti tutti.

La funzione funebre avrà luogo oggi sabato alle ore 12.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, indi la salma sarà trasportata a Bannia di Fiume Veneto per la sepoltura.

Trieste, 2 agosto 1975

Si uniscono al dolore:
— famiglia COMPLE
— gli amici RUFFINO e GIORGI

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

E' spirato serenamente ieri

Antonio Crocetti
di Montona d'Istria

L'annunciano la moglie, i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 19 partendo dall'Ospedale di Cormons.

Trieste, 2 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della prematura scomparsa della nostra cara

Nadia De Biasi Cimenti

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e le autorità che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I genitori
OLGA e LUIGI CIMENTI

Monfalcone, 2 agosto 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Roberto Ronchi

Lo ricordano con immutato affetto i genitori, la sorella, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 2 agosto 1975

In memoria del

PROF.
Vittorio Furlani

nel decimo anniversario della Sua dipartita i soci e gli amici della Società «Dante Alighieri», Lo ricordano con immutato affetto per avere ricostituito per Suo merito la società a Trieste.

Il presidente
comm. LAURA EULAMBIO

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

Si è spenta munita dei conforti religiosi

Ada Cerni nata Maniori

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie BRUNA, la figlia NIVES ved. MINZI, il fratello EMILIO MANIORI, la cognata ELSA MANIORI, i cognati BRUNO e MARIUCCIA CERNE, i nipoti, i cugini e tutti coloro che Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento vada al dott. ROBERTO UMEK, al Centro Psichiatrico di Barcola e al parroco di Barcola don ZUPANCICH.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

Il 31 luglio si è spento serenamente con la benedizione del Signore il nostro caro

Giuseppe (Pino) Gombani

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, il figlio CARLO, la sorella GIANNINA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottoressa BELLELI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

Si uniscono al dolore dei familiari:
— famiglie ESPOSITO e SIROKI

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Evelina Adam in Scala

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i cari nipotini ROSANNA, GIORGIO, CRISTINA, MICHELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— fam. GIORGI

---

†

Stroncata dalle lunghe sofferenze di un male incurabile, il 31 luglio 1975, a pochi giorni dal suo 30.o compleanno, ci ha lasciato la nostra adorata

Kathy Depau Büchler

Desolati, ne danno l'annuncio il marito ALDO con i figlioletti CHRISTIAN e STEFANO e i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo in Winterthur (Svizzera) il 4 agosto 1975.

Trieste - Winterthur, 31 luglio 1975

---

†

Mercoledì 30 luglio è mancato

Antonio Gerghi
d'anni 90

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SILVANO, la nuora AMELIA, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 agosto 1975

---

†

Il 31 luglio è mancato al nostro affetto

Pietro De Zan

Ne danno il doloroso annuncio familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le indimenticabili attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fiora Modena

ringraziamo di cuore quanti ci sono stati così vicini.

Una S. Messa verrà celebrata l'8 agosto alle ore 19 in San Pio X.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1975

Nell'undicesimo triste anniversario della morte di

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1975

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento apparso l'1 agosto in morte di

Vittoria Vecchiato

vennero omessi i seguenti Enti:
— Comitato Provinciale della D.C. Trieste
— Sezione della D.C. di San Giovanni
— Consiglio di Amministrazione Ospedali Riuniti Trieste
— l'INAIL di Trieste
— la S.S. Pallacanestro Innocenti

Trieste, 2 agosto 1975

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 X 19 '74, 850 spider '68, 500 '68, '71, Mini '70, '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68, '71, 1750 '70. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 26402 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 '71, '73, 128 familiare '70, 500 L '73 et R '74, 124 automatica '72, Lancia Fulvia rally, A 112 '71, 850 '69, Special '69, Coupé '67, Primula coupé '69, Giulia Super '67, 238 '73 e altre. 111 Q

A principiante interessato vendesi 750 Fiat 30.000 km, telefono 52816. 47368 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Opel Rekord Diesel 2000 75, 128 71, 850 Special Automatica 68, bar Guglielmo via S. Marco 2. 47396 Q

A 500 '68, '71, 850 coupè '70, 124 ,71, Simca 1000 '72, Diane 6 '73, Wolkswagen California, Simca 1300 '68, 500 '68, '71, via Giulia 10 — Autosalone Trieste. Visitateci. 26402 Q

ALFETTA '73 cerchioni Campagnolo gommata nuovo perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi. Via F. Severo 124. Telef. 775133 Dino Conti. 49 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fulvia Montecarlo '74 '72 '71 '68, Alfetta gas '74, 128 fam. '70, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroën DS 20 '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12. 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26671 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela Corso Italia; Beta '74, 127 '74, 128 '74, '70, 124 familiare '74, Autobianchi 112 Elegant, 124 Spaider, 1500 Spaider, 850 Spaider, 500, Mini, Honda 500. Usato per usato, rateazioni senza cambiali. 26592 Q

BARCA 4 metri nuova con ormeggio ultima disponibilità vendesi. Nautica Sport, via Giulia 78/C. 26775 Q

BICI corsa ragazzo, vendesi via Ricreatorio n. 5 Villa Opicina. 47382 Q

CIAO Bravo seminuovi vendo occasione. Strada di Fiume 19. 26583 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa pronta consegna comode dilazioni. Nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 26583 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasione: Peugeot 304 70-71, 504 73, Ford Taunus 1300 XL 73, Alfa Romeo 2000 73, Montreal 73, BMW 2500 73, Fiat 124 1200 72. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 13 Q

LAMBRETTA 150 LI perfetta lire 80.000 trattabili. Telefonare 74434. 236773 Q

MAZDA 1300, 1600 4 porte '74 perfette vendonsi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

MINI 1001 '73, '72, '70, '69, '68 vendonsi anche permutando. Via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 CV effettivi senza patente prezzo di occasione. Pronta consegna. Adriaboats Grumula 2. 26611 Q

OCCASIONE 15 M 1970 trecentocinquantamila 850 coupé vendesi Autogarage campo Belvedere 7. 26624 Q

OCCASIONE vendo 850 Berlina 850 coupé a buon prezzo telef. 796494. 47386 Q

OCCASIONI: 500 L '69, '70, '71, giardiniera '69, 750, A 112 elegant, 128 due-quattro porte '73, 124 special T, 124 coupé '69, '70, Alfa Junior '71, Citroen ID 19. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 26583 Q

PRIVATO vende 128, 4 porte, perfetta, unico proprietario, telefono 732831. 26737 Q

SCIALUPPA vetroresina nuova metri 8,16, 6 posti letto, locale igiene separto, frigo, cucina, Farimann 26 cv. Arredamenti navali Salvador, Ronchi dei Legionari, via Aquileia 52 (vicino Aeroporto) tel. 77414. 801 Q

SHERIF accessoriatissimo vendesi. Telefonare Yachting n. 60766 lunedì. 26769 Q

SIMCA 1301 Special seminuova 1973 cede privato Viale Ippodromo 2 presso Simca. 53 Q

VENDO Mini condizioni meravigliose 500.000 trattabili, telefono 731343. 47374 Q

VENDO fuoribordo vetroresina metri 3,90 con ormeggio, tel. 821221. 26602 Q

VENDO Sloop legno 9,50 f.t. ausiliario 10 HP strumentazione completo pronto. Telefonare ore pasti 793690. 47429 Q

VESPA 50 Benelli 125 4 tempi e 50 4 marce usati vende Racing Store via di Servola 2-2. 183 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio telefono 764127. 25907 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L due porte 3000 km perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi. Via F. Severo 124. Dino Conti. Tel. 775133. 49 Q

500 L vendo telefonare 754856. 26757 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

ALIMENTARI frutta verdura pane vendesi zona Università. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

APPARTAMENTI occupati diverse zone vendesi. Appartamento vuoto, centralissimo, quadristanze, cucina, bagno vendesi; altro seminuovo, zona S. Giovanni ammobiliato vera occasione cedesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 7140 R

BAR centralissimo angolo posteggio fortissimo lavoro vendesi; altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

CARTOLERIA centralissima immediate vicinanze scuole elementari e medie ottimo lavoro bigiotteria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

CAUSA trasferimento vendesi colorificio. Richiedesi solo prezzo merce e attrezzature, lungo dilazionamento. Telefonare 744639. 3626 R

COMPERO se occasione licenza merceria abbigliamento oppure merceria cartoleria. Cassetta SPI 14 W 47380 R

DROGHERIA darebbesi gestione ritirando inventario merce. Agenzia Gentile, Toro 8.

FRUTTA - verdura fortissimo lavoro buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

LATTERIA - caffè neorestaurata, posteggio vendesi; altra forte lavoro, laboratorio gelateria proprio vendesi; altra zona Barcola vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

OFFICINA auto bene conosciuta darebbesi gestione collaborazione. Campo Belvedere 7. 47384 R

OSTERIA - spaccio vini centralissima, ottimo lavoro vendesi anche condizionando altre con senza giardino vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 R

SE avete tempo libero o siete pensionati con un capitale disponibile vi offriamo la possibilità di continuare anche da casa vostra una attività commerciale già ben avviata. Scrivere a cassetta 6 W SPI Trieste. (47457 R)

TABACCHERIA vastissima licenza vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26512 R

VENDESI avviatissima trattoria pizzeria con dancing, zona tra Palmanova, Mortegliano, Udine. Telef. (0432) 778097, 77147. 7136 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI (Cervignano) casa padronale 10 camere servizi 3600 metri area terreno. Altra proprietà Romagna panoramica; 4 camere salotto soggiorno servizi 1000 metri terreno vastissima soffitta per eventuale mansarda. Appartamento lusso centro rimesso nuovo 4 camere salotto libero cucina doppi servizi. Altro borgo teresiano tre camere camerino cucina bagno prontentrata. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 26651 S

A.I. MATTEOTTI - DONADONI costruzione consegna 1976. Stanza saloncino servizi terrazza ogni conforts moderno. ALTRI PIANI ALTI 2 stanze salone MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8, Tel. 60270. 26585 S

A.I. OCCASIONE ROIANO ALTA VISTA MARE. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto, cantina RIFINITURE EXTRA Vendesi 22.000.000 causa partenza. CONTANTI 15.000.000 Vende direttamente ESPERIA Imbriani 8. Tel. 60270. 26585 S

A.I. SERVOLA - VIGNETI NUOVO camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, posto auto e cantina. RIFINITURE EXTRA vendesi CAUSA PARTENZA. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 60270. 26585 S

CENTRALISSIMO soleggiato terzo piano due camere cucina bagno ripostiglio 13.500.000 trattabili. Tel. 790236 dalle 11 alle 13. 73658 S

CERCASI casetta con giardino anche da restaurare goriziano commonese pagamento contanti, tel. 822892. 47423 S

HABITAT ideale Artemisio 54 autobus 3 e 4 impresa vende meraviglioso attico 3 stanze soggiorno cucina parcheggio. Altro Boschetto supereconomico solo contanti 2 stanze soggiorno cucina mansarda. 47336 S

LOCALE zona STADIO, piastrellato acqua luce 2 fori adatto qualsiasi attività vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 26614 S

MAGAZZINO 80 mq più soppalco, seminuovo, paraggi S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 S

MONFALCONE appartamenti salone, 2-3 stanze, servizi, cucina, stanzetta, poggioli, centralnafta, aria condizionata 21.000.000, 18.800.000 coperti mutuo, centralissimi. Telef. 75155. 800 S

PRIVATO vende 6300 mq terreno costruibile iniziata costruzione 10 anni fa però con una clausola Santa Croce, telefonare 13-16 anche dopo 20 n. 212246. 47370 S

PRIVATO vende 550 mq terreno costruibile San Martino Carso, telefonare 13-16 anche dopo 20 212246. 47370 S

PRIVATO vendo in casa nuova via Cumano 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. Tel. 53512 ore 8-18, tel. 767246 ore 14-16. 26564 S

PRONTA ENTRATA 15.000.000 soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta LAZZARETTO VECCHIO. Telefonare lunedì 60270 ESPERIA.

SISTIANA: privato vende mansarda vista mare primo ingresso, tel. 200283. 26598 S

TARVISIANO vendonsi nuovi appartamenti mansarde prezzi e condizioni vantaggiose. Telefonare 0428-6418. 7135 S

PRIVATAMENTE compero appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 279926. 26747 S

VENDESI casa nuova costruzione e appartamenti zona Codroipo Latisana. Telefonare (0432) 778097, 77147. 7137 S

VENDONSI appartamenti condominio Monte Cengio due stanze cucina servizi posizione centrale. Tel. 31830. 47149 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI roulotte 4 posti per agosto-settembre, tel. 727364. 73650 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva.

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci.

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 80 m mare Rinomata cucina gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU', tel. 0541-32767, vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi; 20-31 agosto 4500-4700, settembre 3500-3700, interpellateci. 7172 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL ARIX, tel. 0541-33445, 20 metri spiaggia moderno camere servizi, cucina bolognese; luglio 4500-5500; sett. 3500-4000 compl. 6794 T

RIMINI - VILLA ISIDE - via Laurentini, tel. 0541/80776, vicinisima mare, parcheggio, giardino, cucina romagnola. Bassa 3300 - luglio 4000/4400. Nuova gestione. 6507 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA, tel. 26977 dirett. spiaggia confortevole, parcheggio coperto. Bassa 3900-4350, luglio 500-5400 complessive - Agosto interpellateci. 5886 T

RIMINI - Rivabella - Hotel Driade, Lungomare Toscanelli, tel. 0541/22825, nuovo, signorile, sulla spiaggia, camere servizi, balconi prospicienti mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Interpellateci. 6324 T

RIMINI - MIRAMARE PENSIONE EMMA, tel. 0541-32069, 50 m mare tranquillissima familiare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 3500, luglio 4500, agosto 5900. 5776 T

RIMINI - SANGIULIANO. Pensione Flavia, via Zavagli, tel. 0541-24950. Dirett. mare camere servizi. Giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5300. Direz. Benedetti Corrado. 5901 T

RIMINI - PENSIONE VILLA MICOL. Via del Tulipano. Tel. 0541-81220. Nuova, vicino mare, tranquilla, familiare, camere servizi. Parcheggio. Bassa 3500. Luglio 4300 compl. 5959 T

RIMINI - PENSIONE TRINIDAD, via Homs, tel. 26937. Vicina mare camere con-senza servizi. Giugno-settembre L. 3400-3700, luglio-agosto interpellateci. 6338 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE MIGANI, via P. Piemonte. Tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000-4500. Alta modici. Dir. propria.

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Sans Souci, tel. 32798. Moderno vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio 3000-3400, giugno-settembre 3200-3500, luglio agosto modici. Direz. propria. 5332 T

RIMINI - RIVAZZURRA HOTEL SAN REMO. Tel. 32464. Viale R. Margherita camere servizi, giugno - sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500, sconto bambini fino 30 per cento. 5642 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA - Viale Tripoli, tel. 0541 - 22577, centrale, vicino mare, camere con-senza servizi, familiare. Maggio - giugno - sett. 3500 compl., agosto interp. Camere servizi L. 300-500 in più, sconti bambini. 6059 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE MIZAR, tel. 0541/32253, moderna, in seconda linea sul mare, cucina familiare romagnola. Bassa 3600-4000. Luglio 4600-5000 complessive. 6495 T

RIMINI - Bellariva. Viale Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838 moderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL IMPERO. Tel. 32028-82517. 50 m mare, camere con-senza servizi. Giugno-sett. 3500-4000. Luglio 4300-5000. Agosto 5500-6300 compl., sconto famiglie.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BLITZ. Tel. 33067. Vicino mare, tranquillo, cucina casalinga. Bassa 3400-3600. Luglio 4100-4300, sconti comitive. Agosto interpellateci. 6064 T

RIMINI - Rivazzurra - Pensione Saratoga, tel. 32362, vicinissima mare, camere con/senza balcone. Bassa 3300-3600, luglio 4000-4300 complessive. 6186 T

RIMINI/MAREBELLO - Hotel Caravel, tel. 33082, moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati, ascensore, soggi[...] gno, parcheggio, bassa 45[...] luglio 5300, agosto interpel[...] teci. 6069

RIMINI - MAREBELLO - H[...]**TEL NAVONA**, di Santar[...] Sergio. Tel. 33312 moderno[...] chi passi mare, camere serv[...] balcone telefono, autopar[...] bassa 3700-4000, alta interp[...] lateci. 5784

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agen[...] Conoscersi - Informazioni [...] Pellicerie 6 - Udine; mercole[...] sabato pomeriggio, domen[...] mattina. Tel. 65923. 5105

DESIDERATE sposarvi? Grat[...]tamente catalogo illustra[...] «Amicizia» Casella 4 - Cas[...]glione (Ravenna). 5694